



Listino 2-2012

DONNA E FILOSOFIA NEL SECOLO DEI LUMI

1) **ANONIMO.** *Lettere scritte da donna di senno, e di spirito per ammaestramento del suo amante.* Ferrara, Giuseppe Barbieri, 1737.

In 4to; cartonato originale (dorso rinforzato successivamente); pp. (2), 143, (1). Impronta: helo nai- e.on n-si (3) 1737 (A). Frontespizio in rosso e nero con al centro un fregio xilografico con due rose. Ottima copia.

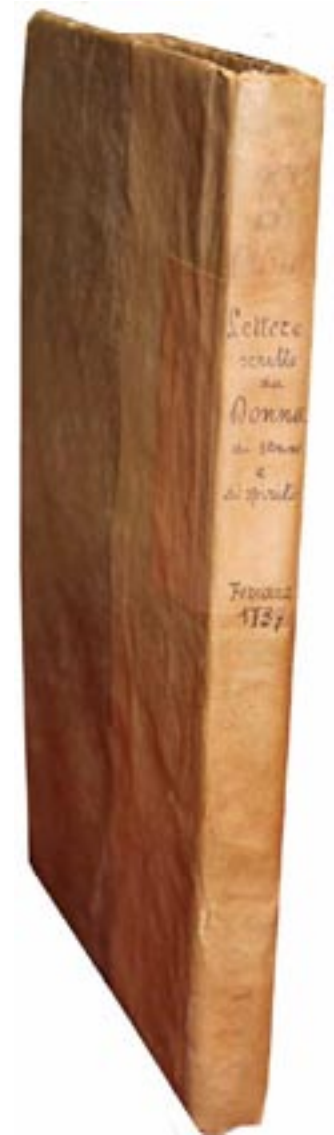
PRIMA EDIZIONE, della quale esistono due emissioni con impronte differenti, che si distinguono anche perché una della due presenta sul titolo una vignetta incisa in rame, anziché in legno, raffigurante Venere e Cupido.

L'opera ebbe un certo successo, come testimoniano le numerose ristampe: Firenze, 1747 e 1758; Venezia, 1764; Bologna, 1818.

Vi sono contenute tredici lettere sull'arte di amare indirizzate all'amante della misteriosa autrice. Nella terza lettera si apprende che il genere femminile è classificabile in quattro "spezie": vivaci, ma poco istruite; scaltre e spiritose; "sanguigne con un certo grado di malinconia"; infine serie, savie e ben istruite (cfr. C. Gagliardo, *Introduzione*, in: "Lettere scritte da donna di senno e di spirito per ammaestramento del suo amante", Milano, 2009).

Catalogo unico, IT\ICCU\FERE\001401.

€ 430,00



WOMAN AND PHILOSOPHY

1) **ANONYM.** *Lettere scritte da donna di senno, e di spirito per ammaestramento del suo amante.* Ferrara, Giuseppe Barbieri, 1737.

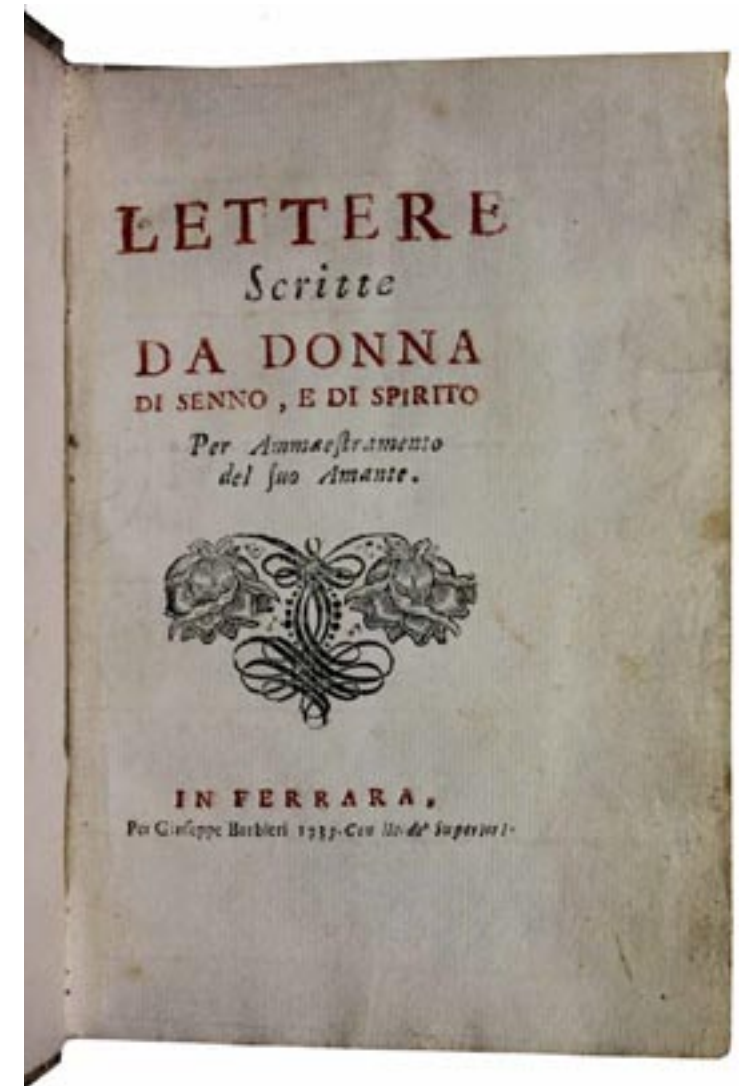
4to; contemporary boards; (2), 143, (1) pp. Fingerprint: helo nai- e.on n-si (3) 1737 (A). Title-page printed in red and black with at the center a woodcut ornament depicting two roses. A nice copy.

FIRST EDITION, one of two issues (the other issue has a different fingerprint and, on the title-page, an engraved vignette showing Venus and Cupido). The work had a remarkable success and was reprinted several times (Florence, 1747 and 1758; Venice, 1764; Bologna, 1818).

It contains 13 letters on the art of loving addressed by the mysterious author to her lover. In the third letter, the female gender is classified in 4 different types: lively, but uneducated; clever and witty; "sanguineous with a certain degree of melancholy"; and serious, wise and well educated (cfr. C. Gagliardo, *Introduzione*, in: "Lettere scritte da donna di senno e di spirito per ammaestramento del suo amante", Milano, 2009).

Catalogo unico, IT\ICCU\FERE\001401.

€ 430,00



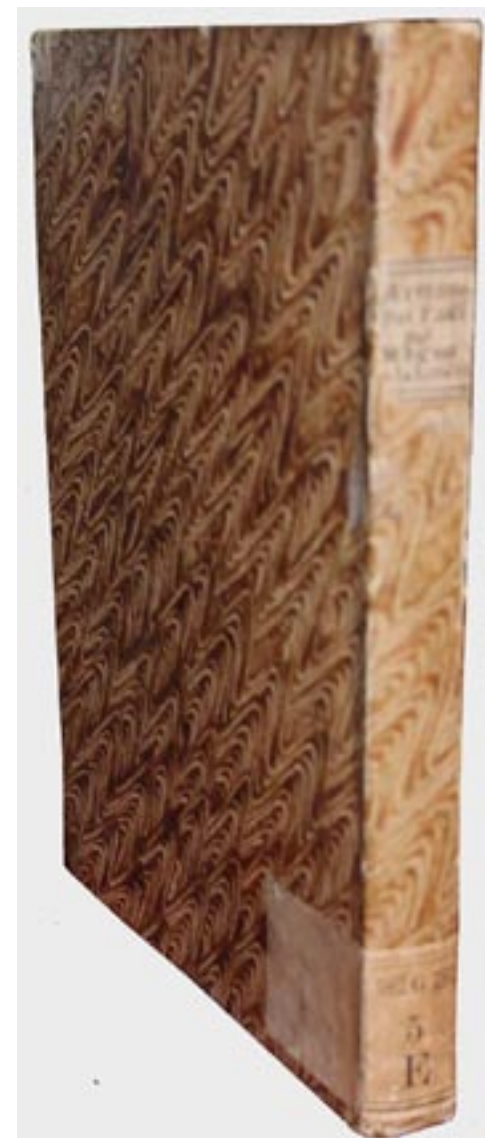
LA COLLANA ISTORICA DI GIOLITO

2) **ARRIANUS, Flavius** (II sec. d.C.). *Arriano di Nicomedia chiamato Nuovo Senofonte, dei fatti del Magno Alessandro Re di Macedonia. Nuovamente di Greco tradotto in Italiano per Pietro Lauro Modonese. E Questo è l'undecimo anello della Collana Historica di Giolito.* Verona, Dionisio Ramanzini, 1730.

In 4to; cartone marmorizzato coevo con titolo manoscritto al dorso (angoli superiori esterni un po' corrosi, ma in ottimo stato); pp. (20), 263, (1). A parte il rifacimento degli angoli di p .65 e 71 eseguito sicuramente all'epoca, bellissima copia a pieni margini. Marca di Giolito sul titolo e al verso dell'ultima carta, fregi e iniziali decorate. Bella edizione. È questa una delle ristampe dei volumi della famosa *Collana Istoric*a di Giolito de' Ferrar*i* (cfr. Bongi, I, pp. XXXVII-XXXIX).

Catalogo unico, IT\ICCU\UBOE\002197.

€ 230,00



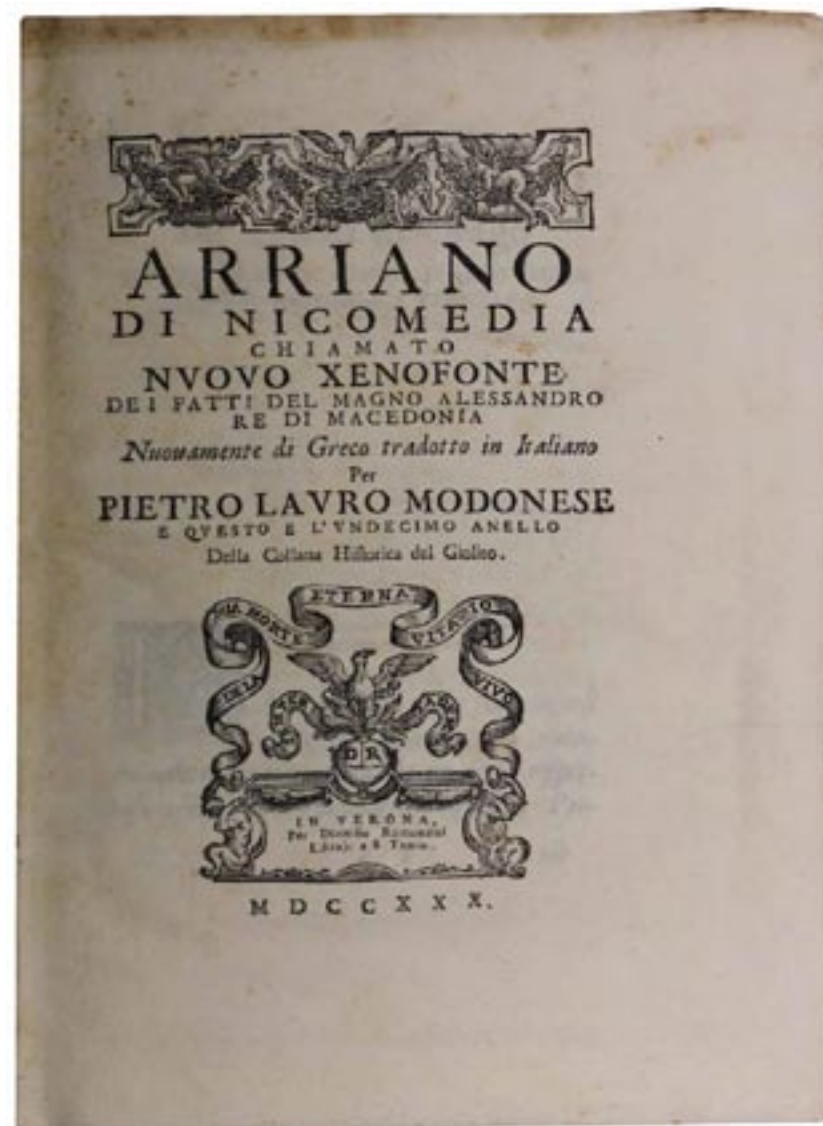
GIOLITO'S HISTORICAL SERIES

2) **ARRIANUS, Flavius** (2nd cent. a.D.). *Arriano di Nicomedia chiamato Nuovo Senofonte, dei fatti del Magno Alessandro Re di Macedonia. Nuovamente di Greco tradotto in Italiano per Pietro Lauro Modonese. E Questo è l'undecimo anello della Collana Historica di Giolito.* Verona, Dionisio Ramanzini, 1730.

4to; contemporary marbled boards; (20), 263, (1) pp. Old repair to the corners of pages 65 and 71, otherwise a nice wide-margined copy. Giolito's device on the title-page and at the end. A finely printed edition. It is a reprint of one of the volumes of Giolito's historical series (cfr. Bongi, I, pp. XXXVII-XXXIX).

Catalogo unico, IT\ICCU\UBOE\002197.

€ 230,00



CICISBEI E ROMANZI NEL SETTECENTO

3) [CAMPASTRI, Tommaso (fl. 2^a metà del XVIII secolo)]. *La felicità del matrimonio opera morale, piacevole, e politica dell'Abate N.N.* Milano, Antonio Agnelli, 1760.

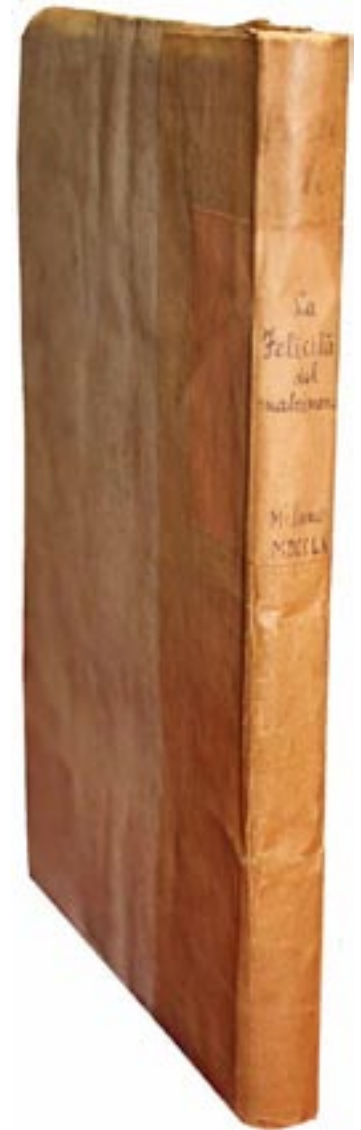
In 8vo; cartonato originale (dorso rinforzato successivamente); pp. (14) 122 con un bel ritratto inciso in rame all'antiporta raffigurante il conte Benedetto Aresi, cui l'opera è dedicata. Vignetta calcografica al frontespizio, testate e finalini xilografici nel testo. Ottima copia di tutta freschezza.

PRIMA EDIZIONE di questo trattato sul matrimonio diviso in 17 capitoli, che fu più volte ristampato fino alla metà del secolo successivo.

Le topiche trattate spaziano dalla bellezza della moglie alla diseguaglianza di stato sociale, dalle differenze di età e indole all'educazione dei figli, dai viaggi e dalle villeggiature a come gestire cortigiani e adulatori, dai "serventi alla moda" alla lettura di romanzi e novelle.

Melzi, I, P. 401. Catalogo unico, IT\ICCU\USME\023713.

€ 250,00



CICISBEI AND NOVELS IN THE 18TH CENTURY

3) [CAMPASTRI, Tommaso (fl. 2nd half of the 18th cent.)]. *La felicità del matrimonio opera morale, piacevole, e politica dell'Abate N.N.* Milano, Antonio Agnelli, 1760.

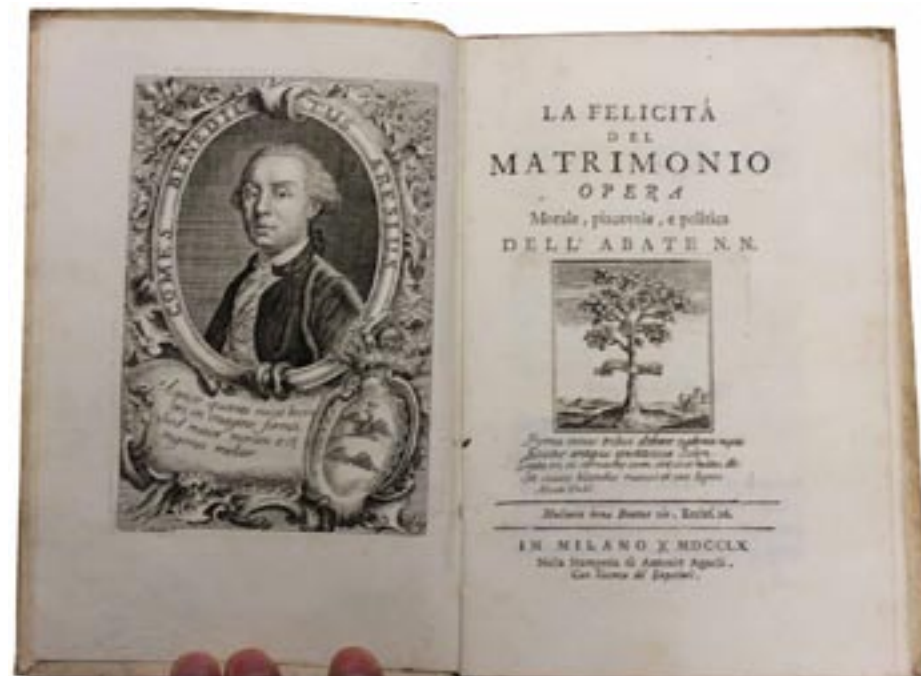
8vo; contemporary boards; (14) 122 pp. with a nice engraved portrait of Count Benedetto Aresi, the dedicatee of the work. Engraved vignette on the title-page, woodcut head-pieces and in the text. A nice copy.

FIRST EDITION of this treatise on marriage arranged in 17 chapters, which was often reprinted until mid 19th century.

The main topics discussed are the wife's beauty, the inequality of social status, the differences in age and temperament, the children's education, travel and vacations, how to manage courtiers and flatterers, the reading of novels and short stories, etc.

Melzi, I, P. 401. Catalogo unico, IT\ICCU\USME\023713.

€ 250,00



4) **CARDANO, Girolamo** (1501-1576). *Hieronymi Cardani Theonoston seu de vita producenda atque incolumitate corporis conservanda. Dialogus studio, et opera Fabritii Cocanarii Tyburtis*. Roma, Giovanni Battista Robletti, 1617.

In 4to (cm 20); pergamena floscia antica, tagli marmorizzati; pp. 80. Armi di papa Paolo V, dedicatario dell'opera, incise in rame al centro del titolo. Antico rinforzo al margine interno del frontespizio, margini sobri, ma ottima copia.

RARA PRIMA EDIZIONE curata da Fabrizio Cocanari. Il dialogo *Theonoston* (il titolo significa "ciò che è conosciuto da Dio"), che vede come interlocutori Philosophus, Eremita e Civis, comprende cinque parti, di cui solo la presente seconda parte dedicata alla salute del corpo, alla dietetica e alla gerontologia, fu stampata singolarmente. Le altre quattro parti (*De animi immortalitate, De contemplatione, De tranquillitate* e *Hyperboreaorum historia*) videro la luce solamente nell'*Opera omnia* di Lione del 1663. «In Book 2 [*De vita producenda atque incolumitate corporis conservanda*], Philosophus and Civis go to spend a week with Eremita, who is a member of a religious order, in his mountain retreat. On arrival, they ask him how he maintains his excellent health living in such discomfort at his advanced age. This opens a discussion on diet in which a main subject is the desirability of reducing food intake according to Cornaro's [Della vita sobria] or some other scheme. Eremita, who was a medical practitioner before entering religion and has in any case just been reading Cardano's *De sanitate tuenda*, is the expert, while Civis and Philosophus raise doubts and queries» (N. G. Siraisi, *The Clock and the Mirror. Girolamo Cardano and Renaissance Medicine*, Princeton, 1997, p. 80; cfr. inoltre pp. 81-83).

Catalogo unico, IT\ICCU\BVEE\031115.

€ 650,00



4) **CARDANO, Girolamo** (1501-1576). *Hieronymi Cardani Theonoston seu de vita producenda atque incolumitate corporis conservanda. Dialogus studio, et opera Fabritii Cocanarii Tyburtis*. Rome, Giovanni Battista Robletti, 1617.

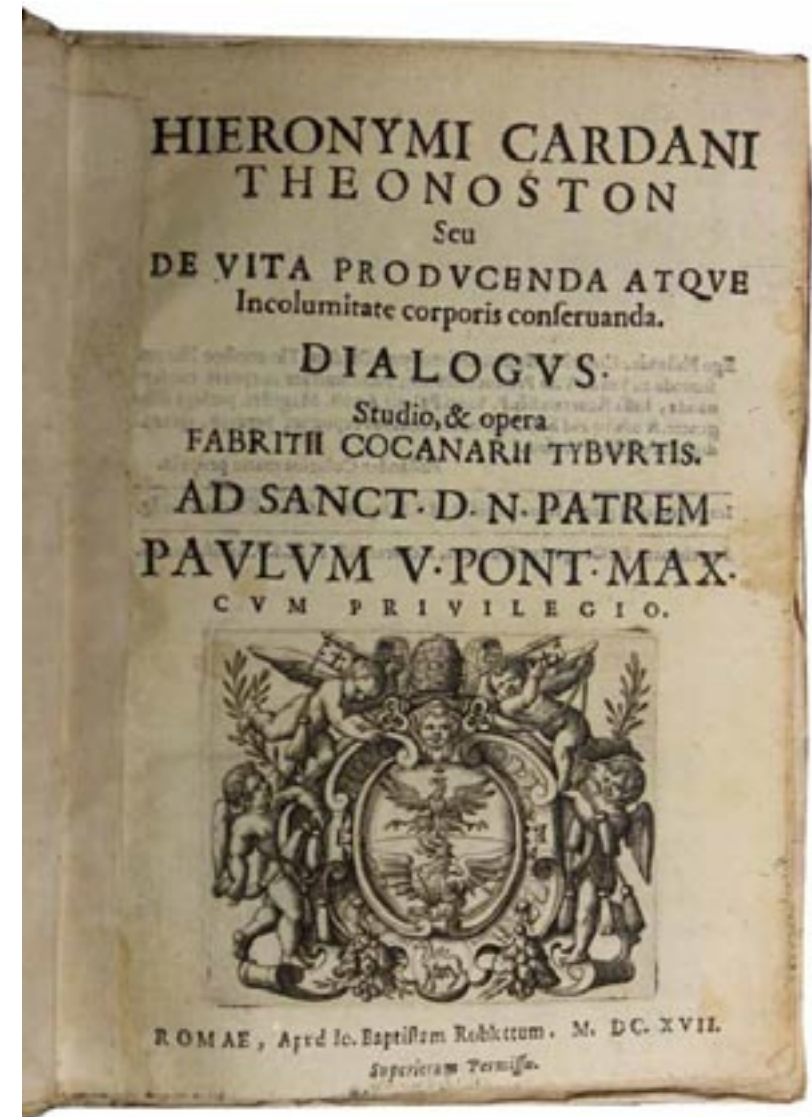
4to; contemporary flexible vellum, marbled edges; 80 pp. On the title-page engraved coat-of-arms of Pope Paul V, the dedicatee of the work. Title-page's inner margin skillfully reinforced, margins a bit short, but still a good copy.

RARE FIRST EDITION edited by Fabrizio Cocanari. *Theonoston* (the title means "what is known by God") is a dialogue whose main interlocutors are Philosophus, Eremita and Civis. Originally conceived in 5 parts, only the present second part, dedicated to health, food and gerontology, was printed separately: the other 4 parts (*De animi immortalitate*, *De contemplatione*, *De tranquillitate* and *Hyperboraeorum historia*) appeared only in the first edition of Cardano's *Opera omnia* (Lyons, 1663).

"In Book 2 [*De vita producenda atque incolumitate corporis conservanda*], Philosophus and Civis go to spend a week with Eremita, who is a member of a religious order, in his mountain retreat. On arrival, they ask him how he maintains his excellent health living in such discomfort at his advanced age. This opens a discussion on diet in which a main subject is the desirability of reducing food intake according to Cornaro's [*Della vita sobria*] or some other scheme. Eremita, who was a medical practitioner before entering religion and has in any case just been reading Cardano's *De sanitate tuenda*, is the expert, while Civis and Philosophus raise doubts and quere" (N. G. Siraisi, *The Clock and the Mirror. Girolamo Cardano and Renaissance Medicine*, Princeton, 1997, p. 80; see also pp. 81-83).

Catalogo unico, IT\ICCU\BVEE\031115.

€ 650,00



UNA TESI DI LAUREA SCRITTA A QUATTRO MANI DA DUE GEMELLI DI 17 ANNI

5) **CONTI, Ingolfo** (1572-1615) - **CONTI, Schinella** (1572-1627). *Ingulfi et Schinellae de Comitibus, Comitis Alberti FF., De perfecto hominis concentu. Liber singularis.* Padova, Lorenzo Pasquati, 1589.

In 4to (cm 22,5); cartone recente; pp. (8), 139, (1). Bel frontespizio architettonico inciso da Porro. Capilettera, testate e finalini ornati. Stemmi nobiliari sul titolo e nomi degli autori alla pagina 1 anticamente oscurati a penna, minimi aloni marginali, ma bella copia marginosa su carta greve.

RARA EDIZIONE ORIGINALE di questo trattato compendioso di filosofia dedicato ad Agostino Valier, vescovo di Verona. L'assunto di base è il fatto che l'uomo, come Platone e Aristotele lo hanno immaginato, abbia come compito principale la conoscenza del mondo spirituale e naturale e che non vi sia nulla che egli non possa investigare attraverso le proprie capacità. Perciò gli autori elencano tutte le discipline e gli aspetti della vita che contribuiscono, sommati insieme, a realizzare l'uomo sotto il profilo sia spirituale che sensibile. Il percorso parte dagli aspetti più astratti (matematica, geometria, astronomia, musica, ecc.), passa attraverso il Mondo, celeste e materiale (gli elementi sono divisi secondo la loro composizione: fossili, metalli, piante, ecc.), per giungere alle qualità intellettive e sociali dell'uomo. L'ultima carta dichiara esplicitamente che si tratta di una tesi di laurea («Disputabuntur in publicis patavinis scholis...»), pronunciata con gli auspici del rettore di filosofia, Vincenzo Lomazzo.

Ingolfo Conti, originario di Padova, studiò matematica nella sua città natale e filosofia con Giason Denores. Dopo un breve periodo di insegnamento a Milano, fu eletto lettore di matematica nell'Accademia dei Delii di Padova, ricevendo più voti di Galileo



Galileo (con cui mantenne buoni rapporti per tutta la sua vita) e di Giulio Zabarella, anch'essi candidati a quella carica. Della sua attività nell'accademia ci rimane solamente un'orazione pronunciata in occasione della morte del fondatore, Pietro Duodo (cfr. M. Maylender, *Storia delle Accademie d'Italia*, Bologna, 1926-'30, II, p. 159). Imparentato da parte di padre con S. Speroni, ne curò l'edizione dei *Dialoghi* sulla base dei manoscritti originali che aveva ricevuto in eredità. Amico di Tassoni, figura, insieme al fratello gemello Schinella, nella *Secchia rapita*, tra i seguaci del tiranno Ezzelino. Poco si sa della vita di Schinella Conti, studioso di scienze naturali.

Edizione stampata privatamente su carta greve e con grande nitore tipografico per i due nobili gemelli Conti dallo stampatore universitario Pasquati. L'oscuramento dei blasoni e del titolo comitale appare come un gesto dovuto nei confronti di meno blasonati compagni di studi.

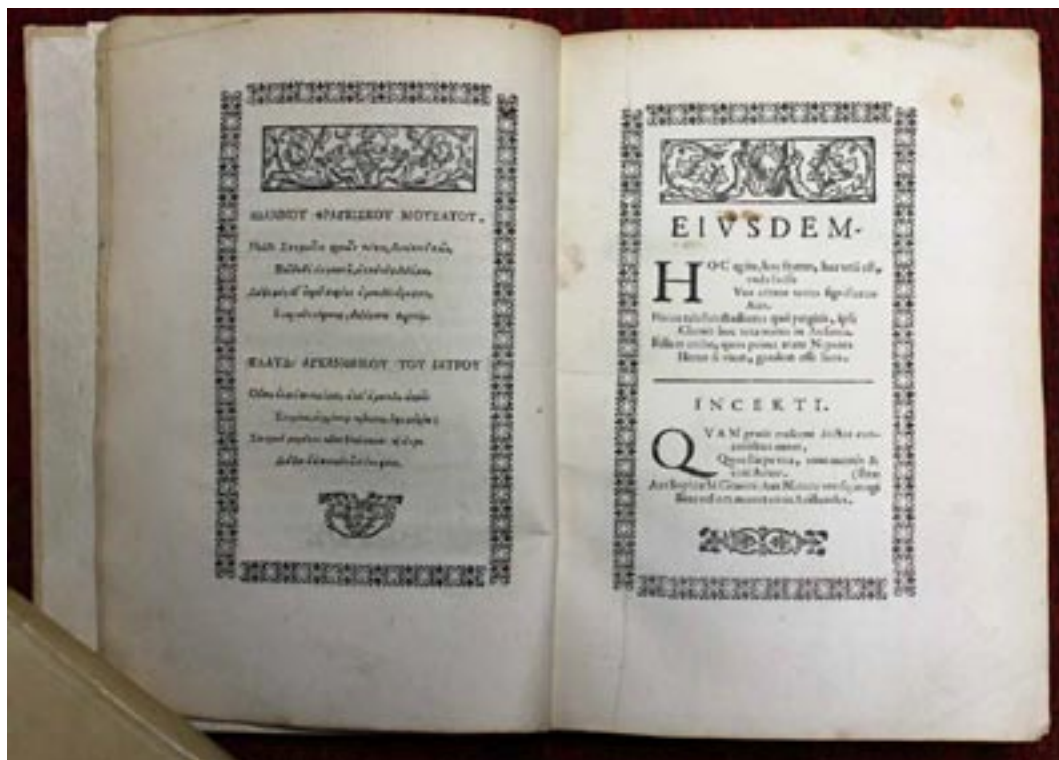
Edit16, CNCE 13160. G. Vedova, *Biografia degli scrittori padovani*, Padova, 1836, I, p. 276.

€ 750,00

A DISSERTATION THESIS WRITTEN BY 17 YEAR OLD TWINS

5) **CONTI, Ingolfo** (1572-1615) - **CONTI, Schinella** (1572-1627). *Ingulfi et Schinellae de Comitibus, Comitis Alberti FF., De perfecto hominis concentu. Liber singularis.* Padua, Lorenzo Pasquati, 1589.

4to; modern boards; (8), 139, (1) pp. Title-page within an architectural border cut by Porro. The coat-of-arms on the title-page and the authors' names at p. 1 anciently inked out, light marginal dampstains, but a good copy on strong paper.



RARE FIRST EDITION, dedicated to the bishop of Verona Agostino Valier, of this compendium of Aristotelian and Platonic philosophy which, as stated at the end of the volume ("Disputabuntur in publicis patavinis scholis..."), was discussed as a dissertation thesis in front of the dean of the faculty of philosophy, Vincenzo Lomazzo. Nice edition privately printed on thick paper by the university printer Pasquati for the noble twins Conti.

Ingolfo Conti, a native of Padua, studied mathematics and philosophy at his hometown's university under Giason Denores. After teaching for a while in Milan, he was appointed lecturer of mathematics at the Paduan Accademia dei Delii, getting more votes than Galileo Galileo (with whom he remained in good relationships for all his life) and Giulio Zabarella, also candidates for that post (cf. M. Maylender, *Storia delle Accademie d'Italia*, Bologna, 1926-'30, II, p. 159). Related by father with S. Speroni, he oversaw the publication of the latter's *Dialoghi* on the basis of the original manuscripts that he had inherited. A friend of Tassoni, he figures, with his twin brother Schinella, in the *Secchia rapita* among the followers of the tyrant Ezzelino. Little is known about the life of the natural scientist Schinella Conti.

Edit16, CNCE 13160. G. Vedova, *Biografia degli scrittori padovani*, Padova, 1836, I, p. 276.

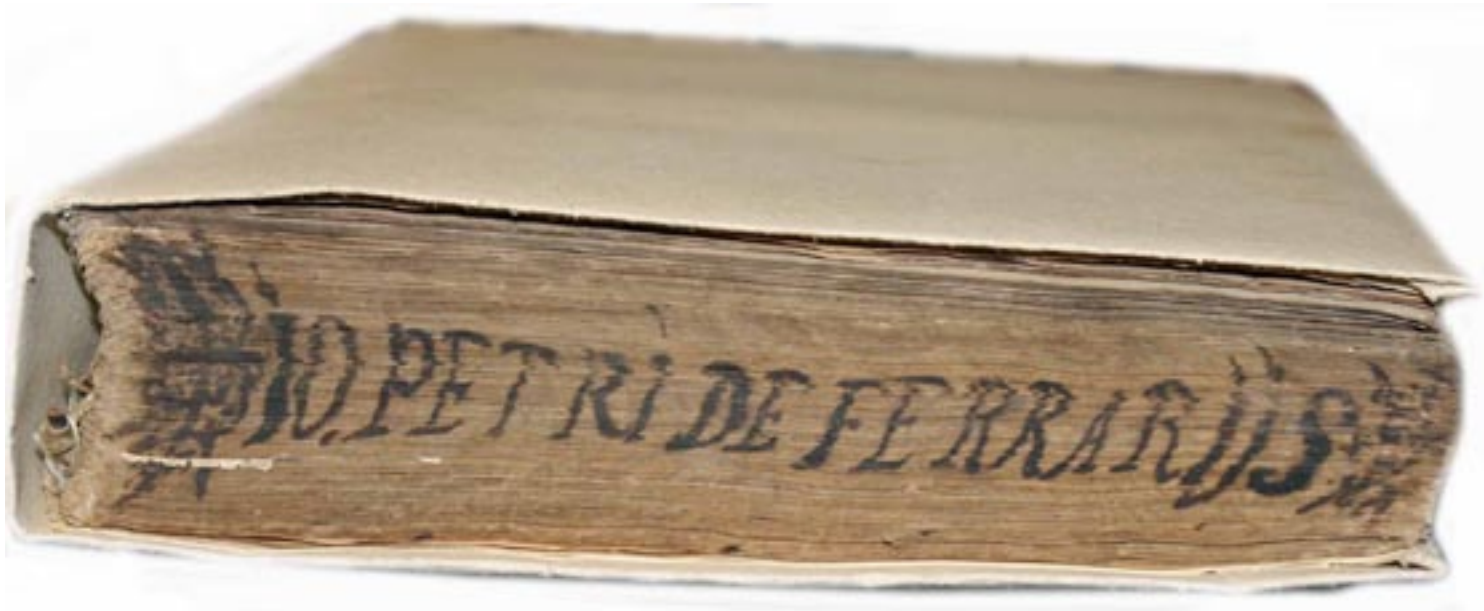
€ 750,00

UN BESTSELLER GIURIDICO DEL CINQUECENTO

6) **DE FERRARIS, Giovanni Pietro** (1364-1421). *Aurea pratica... celeberrima quidam, et perfectissima omnium, et iusdicentibus, causarumque patronis utilis imprimis, ac necessaria: Iam olim, Fr. Curtii, Ber. Landriani, et aliorum aliquot scholiis, et adnotationibus adaucta... Ex praelectione Io. Fr. Pellicerii...* Torino, G.B. Bevilacqua, 1587.

In folio; cartone recente; pp. (104), 670, (2). Marca tipografica al titolo. Aloni marginali e bruniture sparse, ma nel complesso ottima copia.

La fonte più ricca sulla vita del Giovanni Pietro De Ferraris (o Giampietro Ferraris) «è costituita dall'opera che lo rese celebre, quella *Practica iudicialis* (detta anche "aurea" o "Papiensis") in cui egli accluse anche tutta una serie di notizie autobiografiche cui attinsero, per ricostruirne la vita, prima il Diplovataccio e poi il Vaccari;... La *Practica* costituisce una raccolta dei principali tipi di libelli e formule giudiziarie, attinti maggiormente alla prassi forense di Pavia nel periodo al quale risale la compilazione dell'opera: l'autore aggiunge ad ogni formula un ampio commento, nel quale dimostra un'ottima conoscenza dei fatti e delle persone interessate... Mentre esamina i vari libelli il F. dedica la sua attenzione oltre che al diritto processuale anche a quello materiale, come la proprietà, le successioni, le obbligazioni. Nella stessa cornice processuale riesce ad inserire una severa critica



dei suoi contemporanei, constatando che su mille cittadini, novecento vivono di furti e rapine, deplorando la decadenza dei costumi, la scarsa preparazione dei giudici e dei pubblici ufficiali, le cavillazioni dei causidici, volte soltanto a fomentare le liti. Egli non lesina le critiche ai governanti e al clero...» (*Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XLVI, 1996, s.v., C. Bukowska Gorgoni).

Catalogo unico, CNCE18813.

€ 480,00

A LEGAL BESTSELLER OF THE 16TH CENTURY

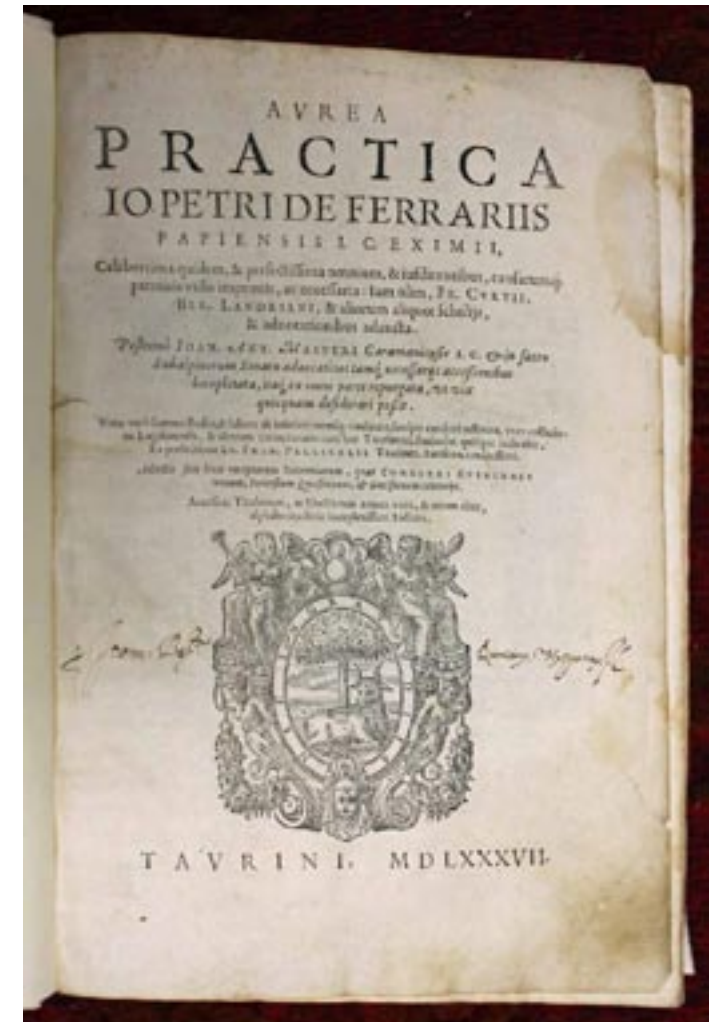
6) **DE FERRARIS, Giovanni Pietro** (1364-1421). *Aurea pratica... celeberrima quidam, et perfectissima omnium, et iusdicentibus, causarumque patronis utilis imprimis, ac necessaria: Iam olim, Fr. Curtii, Ber. Landriani, et aliorum aliquot scholiis, et adnotationibus adaucta... Ex praelectione Io. Fr. Pellicerii...* Turin, G.B. Bevilacqua, 1587.

Folio; modern boards; (104), 670, (2) pp. Printer's device on the title-page. Light dampstains and browning throughout, but a good copy.

“La fonte più ricca sulla vita del Giovanni Pietro De Ferraris (o Giampietro Ferraris) è costituita dall'opera che lo rese celebre, quella *Practica iudicialis* (detta anche “aurea” o “Papiensis”) in cui egli accluse anche tutta una serie di notizie autobiografiche cui attinsero, per ricostruirne la vita, prima il Diplovataccio e poi il Vaccari;... La *Practica* costituisce una raccolta dei principali tipi di libelli e formule giudiziarie, attinti maggiormente alla prassi forense di Pavia nel periodo al quale risale la compilazione dell'opera: l'autore aggiunge ad ogni formula un ampio commento, nel quale dimostra un'ottima conoscenza dei fatti e delle persone interessate... Mentre esamina i vari libelli il F. dedica la sua attenzione oltre che al diritto processuale anche a quello materiale, come la proprietà, le successioni, le obbligazioni. Nella stessa cornice processuale riesce ad inserire una severa critica dei suoi contemporanei, constatando che su mille cittadini, novecento vivono di furti e rapine, deplorando la decadenza dei costumi, la scarsa preparazione dei giudici e dei pubblici ufficiali, le cavillazioni dei causidici, volte soltanto a fomentare le liti. Egli non lesina le critiche ai governanti e al clero...” (*Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XLVI, 1996, s.v., C. Bukowska Gorgoni).

Catalogo unico, CNCE18813.

€ 480,00



GRAECE ET LATINE

7) **DIONYSIUS HALICARNASSEUS** (60-7 a.C.)-**SYLBURG, Friedrich** ed. (1536-1596). *Ta Euriskomena, Istorika Te Kai Retorika, Syngrammata... Scripta, Quae Extant, Omnia, Et Historica Et Rhetorica... Addita fragmenta quaedam, cum Glareani Chronologia... Opera ET studio Friderici Sylburgii Veterensis*. Leipzig, M.G. Weidmannus (literis Ch. Guntheri), 1691.

Due parti in un volume in folio grande (cm 35); bella legatura coeva in pergamena avorio con labbra, dorso liscio con grande tassello originale in carta verde con titolo e fregi in oro, tagli blu (lievi abrasioni sui piatti, ma integra e solida); pp. (16), 792, 168, (2) + pp. (12), 280, 94, (2 bianche). Frontespizi stampati in rosso e nero con grande vignetta in rame coi mappamondi terrestre e celeste. Testo greco e latino a fronte. I caratteri greci del Gunther sono di notevole bellezza ed eleganza, nonché di facile lettura. Bellissima copia.

Questa monumentale edizione fu curata dall'umanista tedesco Friedrich Sylburg, grecista e latinista eminente, che era stato allievo di Henri Estienne. Essa è considerata come uno dei suoi lavori più riusciti. La prima edizione apparve a Francoforte presso il Wechel nel 1586.

VD 17, 3:314537K.

€ 480,00



GRAECE ET LATINE

7) **DIONYSIUS HALICARNASSEUS** (60-7 b.C.)-**SYLBURG**, **Friedrich** ed. (1536-1596). *Ta Euriskomena, Istorika Te Kai Retorika, Syngrammata... Scripta, Quae Extant, Omnia, Et Historica Et Rhetorica... Addita fragmenta quaedam, cum Glareani Chronologia... Opera ET studio Friderici Sylburgii Veterensis*. Leipzig, M.G. Weidmannus (litteris Ch. Guntheri), 1691.

Two parts in one volume, large folio (cm 35); contemporary vellum, spine with green label with gilt title, blue edges; (16), 792, 168, (2) pp. + (12), 280, 94, (2 blank) pp. Title-pages printed in red and black with a large engraved vignette at the center which shows the terrestrial and celestial globes. Greek and Latin texts. The nice Greek types were cut by Gunther.

This monumental edition was edited by the German humanist Friedrich Sylburg, a distinguished Greek and Latin scholar, who was a pupil of Henri Estienne. It is regarded as one of his most successful works. The first edition appeared at Frankfurt in 1586.

VD 17, 3:314537K.

€ 480,00



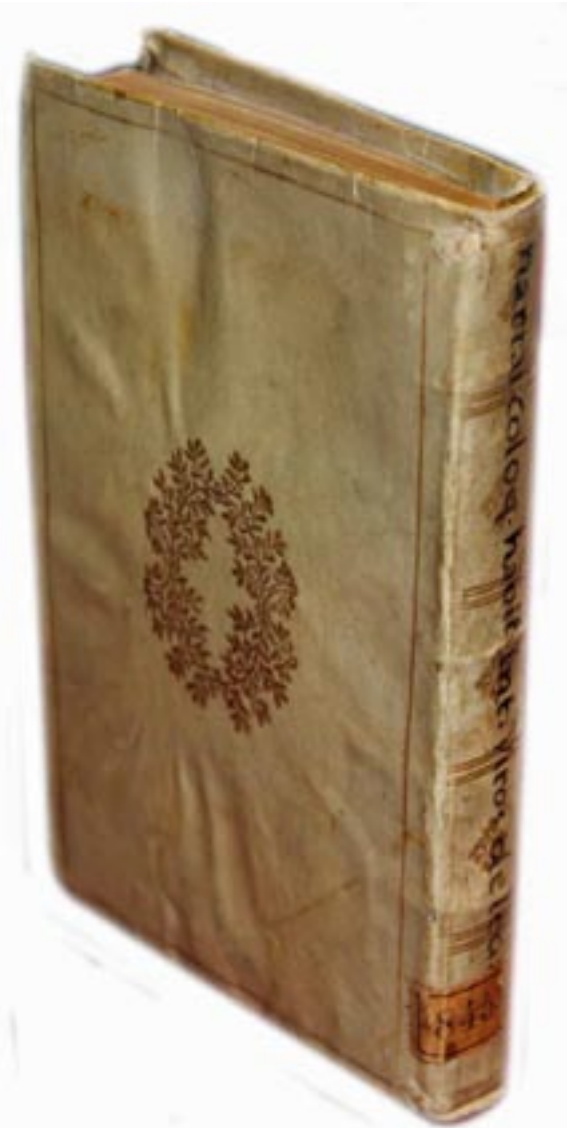
8) [DU LAURENS, Honoré (1554-1612)]. *Vera et simplex narratio colloquii inter viros delegatos habitos; tum, qui Ducis Meduani, Status ac Coronae Galliarum Locumtenentis generalis, Principum etiam, Praelatorum, ac publicorum, quae Parisijs habitae sunt, Regni Comitiorum: tum qui Principum, Praelatorum, Nobilium, caeterorumque Catholicorum, qui regi Navarrae adhaerent, nomine convenerunt.* Paris, Frédéric Morel, 1593.

In 8vo; bella legatura coeva in pergamena semirigida, piatti recanti al centro un ferro ovale (fatto di fronde e ghirlande finemente intrecciate) in oro entro filettatura dorata, dorso con fregi in oro e titolo manoscritto, tagli dorati; pp. 272. Marca tipografica al titolo (Renouard, 807). Foro di tarlo nel margine superiore di quasi tutto il volume, altro segno di tarlo nel margine inferiore ad inizio volume (in entrambe i casi senza alcun danno al testo), per il resto ottima copia in elegante legatura.

PRIMA EDIZIONE IN LATINO, nella traduzione di Étienne Durand o Étienne Bernard, del *Discours et rapport véritable de la conférence de Surenne...*, solitamente attribuito a Honoré Du Laurens. L'opera è una testimonianza di prima mano della celebre conferenza che si tenne a Suresnes nel 1593, la quale portò all'adozione del Cattolicesimo da parte di Enrico IV. L'autore, benché cattolico, era un realista.

Honoré du Laurens nacque a Arles da un'importante famiglia del posto. Il padre era un medico che godeva dei favori di Enrico IV. Egli fu membro della Ligue e avvocato generale nel parlamento della Provenza. Rimasto vedovo nel 1600, prese l'abito ecclesiastico. Poco dopo, Enrico IV lo nominò arcivescovo di Embrun, carica che egli in un primo momento rifiutò, scappando a Roma, ma che fu successivamente costretto ad accettare. Du Laurens morì a Parigi nel 1612.

H. Hauser, *Les sources de l'histoire de France au XVI^e siècle*, Paris, 1915, IV, nr. 3051; D. Pallier, *Recherches sur l'imprimerie à Paris pendant la Ligue*, Genève, 1975, nr. 843; Barbier, I, col. 1016 e IV, col. 1400. € 650,00



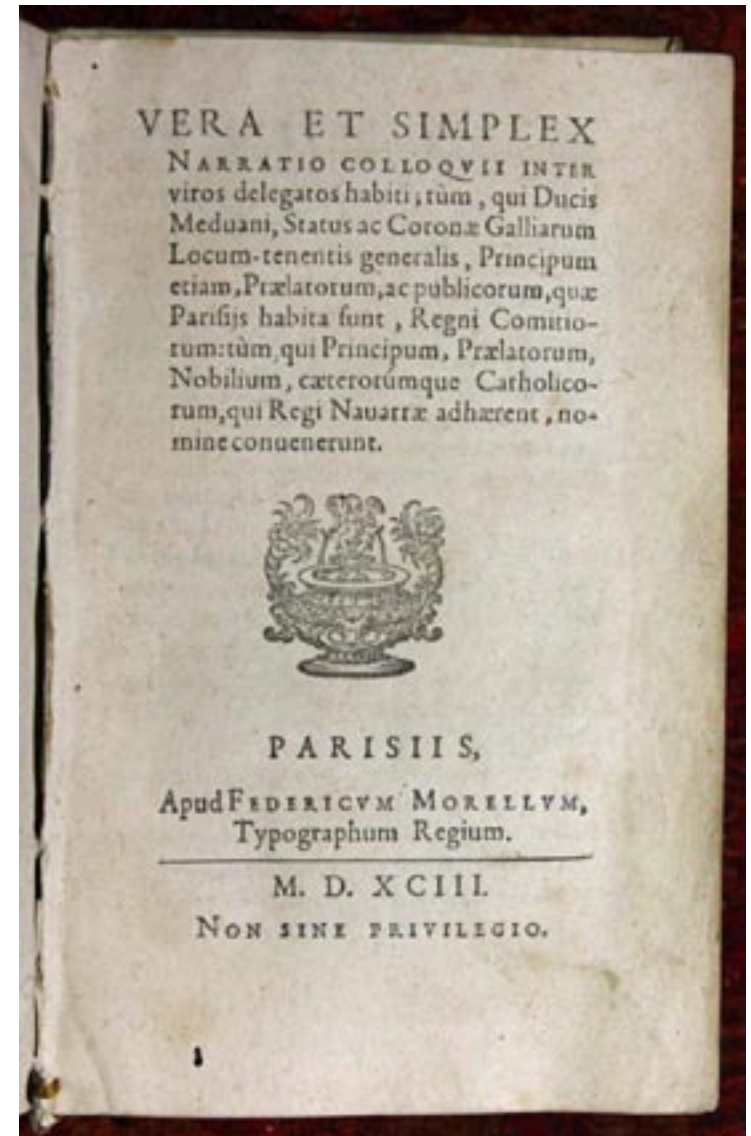
8) [DU LAURENS, Honoré (1554-1612)]. *Vera et simplex narratio colloquii inter viros delegatos habiti; tum, qui Ducis Meduani, Status ac Coronae Galliarum Locum-tenentis generalis, Principum etiam, Praelatorum, ac publicorum, quae Parisijs habita sunt, Regni Comitiorum: tum qui Principum, Praelatorum, Nobilium, caeterorumque Catholicorum, qui regi Navarrae adhaerent, nomine conuenerunt.* Paris, Fédéric Morel, 1593.

8vo; nice contemporary vellum, panel with gilt centerpiece of foliage within gilt fillet, gilt spine with manuscript title, gilt edges; 272 pp. Printer's device on the title-page (Renouard, 807). Small wormhole on the lower margin at the beginning of the volume, another wormhole on the upper margin for almost all the volume (never affecting the text), otherwise a nice copy.

FIRST LATIN EDITION, in the translation by Étienne Durand or Étienne Bernard, of the *Discours et rapport véritable de la conférence de Surenne...*, generally attributed to Honoré Du Laurens.

The work is a first-hand account of the Conference of Suresnes held in 1593 between Catholics and Protestants, which led to the adoption of Catholicism by Henry IV. Although a catholic, Du Laurens was a royalist.

Honoré du Laurens was born in Arles of a notable local family. His father was a prominent physician who enjoyed the favour of King Henri IV. Member of the Ligue, he was elected *avocat général* at the Parliament of Provence. Having remained a widower in 1600, he took the ecclesiastical order. Shortly after Henri IV appointed him archbishop of Embrun, a post that Du Laurens initially refused



escaping to Rome. It was the Pope who eventually forced him to accept the bishopric. He died in Paris in 1612.

H. Hauser, *Les sources de l'histoire de France au XVI^e siècle*, Paris, 1915, IV, no. 3051; D. Pallier, *Recherches sur l'imprimerie à Paris pendant la Ligue*, Genève, 1975, no. 843; Barbier, I, col. 1016 and IV, col. 1400. € 650,00

IL SIGNOR PORCO

9) [FERRARI, Giuseppe (m. 1773)]. *Gli elogi del porco capitoli berneschi di Tigrinto Bistonio P.A., e Accademico ducale de' Dissonanti di Modena*. Modena, Eredi di Bartolomeo Soliani, 1761.

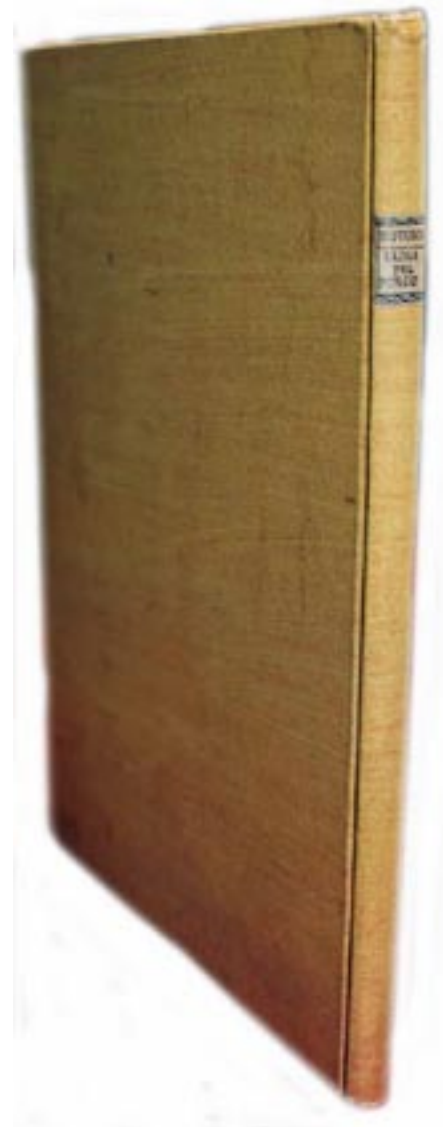
In 4to; cartonato arancione moderno; pp. XLVIII. Frontespizio in rosso e nero con al centro una vignetta xilografica raffigurante un maiale (in rosso). Belle iniziali figurate. Titolo un po' sporco, piccole macchie marginali sulle prime due carte, per il resto ottima copia marginosa.

PRIMA EDIZIONE dedicata dall'autore a Giambattista Arnaldi, elemosiniere e segretario della principessa ereditaria di Modena. La prefazione è firmata da un altro accademico dissonante, Carlo Antonio Giardini. In fine si trova una lettera del Ferrari a Carlo Innocenzo Frugoni, seguita dalla risposta di quest'ultimo.

«V'imatterete subito in un delizioso poemetto che, più o meno e con stile assai più concettoso e minuettabile del nostro, scrisse nel Settecento l'Abate Giuseppe Ferrari da Castelvetro: "Gli elogi del Porco". Erano tempi, quelli, di Dotte Accademie e, non esistendo "Il Rischiatutto", si passava la serata leggendo quel che c'era. Nel caso dell'Abate, che si celava sotto il nome pomposo di "Tigrinto Bistonio", Accademico Ducale de' Dissonanti di Modena, assistiamo ad una deliziosa arringa defensionale, in versi, del "povero maiale". Anche l'Abate, nel Settecento, avverte dunque l'esigenza di "riabilitare" (oggi gli intellettuali parlerebbero di "recupero"), di rivalutare insomma il diffamatissimo, oltraggiatissimo porco. Lo lava (o tenta di lavarlo: già non è facile oggi, lavare un porco, figuriamoci nel XVIII secolo, senza i biodegradabili) da quelle incrostazioni di leggende, di sussurri, di pettegolezzi che, maledizione (basta con "porca miseria!" che, fra l'altro, è un nuovo controsenso...) l'hanno da sempre perseguitato» (E. Tortora-A. Angelini, *Presentazione*, in. "Gli elogi del porco", Modena, 1973, pp. 3-4).

Catalogo unico, IT\ICCU\SBLE\001422; V. Lancetti, *Pseudonimia*, Milano, 1836 p. 276; E. Milano, a cura di, *Lavori preparatori per gli annali della Tipografia Soliani*, Modena, 1986, p. 165.

€ 1.500,00



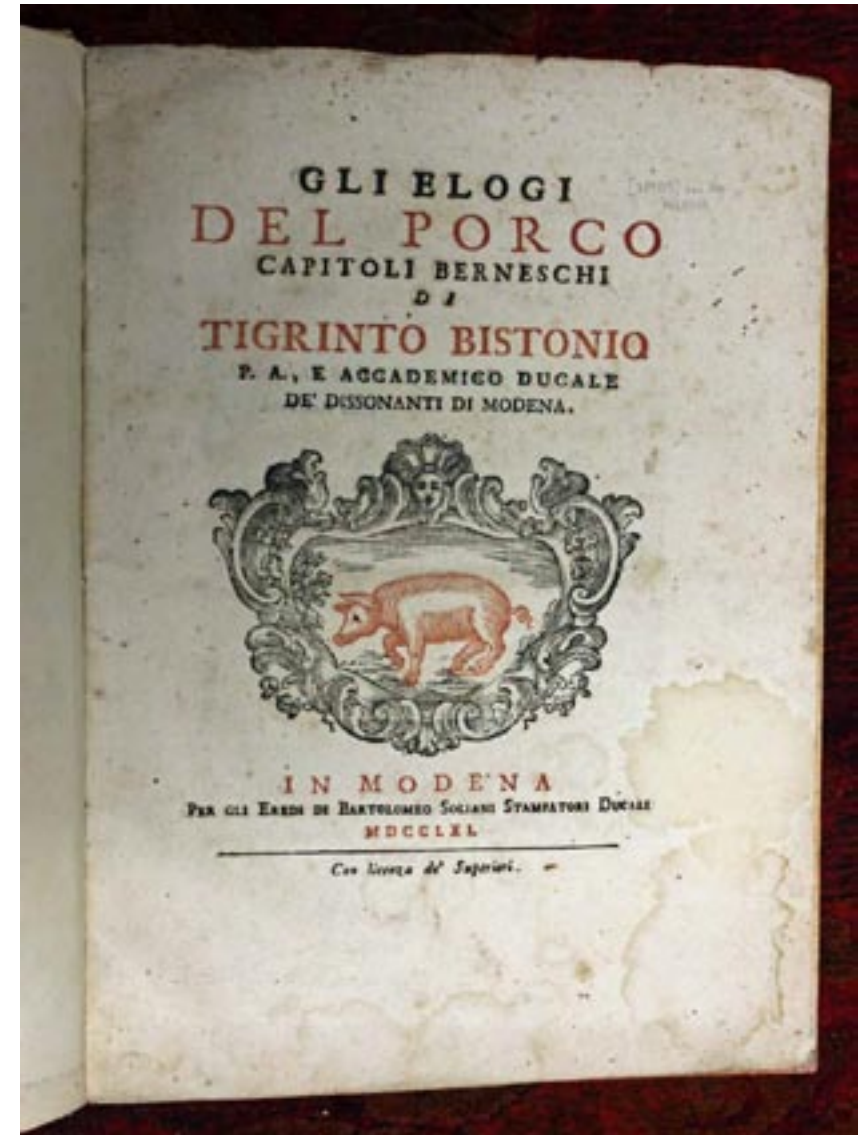
IL SIGNOR PORCO

9) [FERRARI, Giuseppe (d. 1773)]. *Gli elogi del porco capitoli berneschi di Tigrinto Bistonio P.A., e Accademico ducale de' Dissonanti di Modena*. Modena, Eredi di Bartolomeo Soliani, 1761.

4to; modern boards; XLVIII pp. Title-page printed in red and black with at the center a woodcut vignette depicting a pig (in red). Title-page a bit soiled, some light marginal spots on the first 2 leaves, otherwise a nice copy.

FIRST EDITION dedicated by the author to Giambattista Arnaldi, secretary to the Princess of Modena. The preface is signed by a member of the Accademia dei Dissonanti, Carlo Antonio Giardini. At the end is a letter by Carlo Innocenzo Frugoni, followed by Ferrari's answer.

"V'imbatterete subito in un delizioso poemetto che, più o meno e con stile assai più concettoso e minuettabile del nostro, scrisse nel Settecento l'Abate Giuseppe Ferrari da Castelvetro: "Gli elogi del Porco". Erano tempi, quelli, di Dotte Accademie e, non esistendo "Il Rischiatutto", si passava la serata leggendo quel che c'era. Nel caso dell'Abate, che si celava sotto il nome pomposo di "Tigrinto Bistonio", Accademico Ducale de' Dissonanti di Modena, assistiamo ad una deliziosa arringa defensionale, in versi, del "povero maiale". Anche l'Abate, nel Settecento, avverte dunque l'esigenza di "riabilitare" (oggi gli intellettuali parlerebbero di "recupero"), di rivalutare insomma il diffamatissimo, oltraggiatissimo porco. Lo lava (o tenta di lavarlo: già non è facile oggi, lavare un porco, figuriamoci nel XVIII secolo, senza i biodegradabili) da quelle incrostazioni di



leggende, di sussurri, di pettegolezzi che, maledizione (basta con “porca miseria!” che, fra l’altro, è un nuovo controsenso...) l’hanno da sempre perseguitato” (E. Tortora-A. Angelini, *Presentazione*, in. “Gli elogi del porco”, Modena, 1973, pp. 3-4).

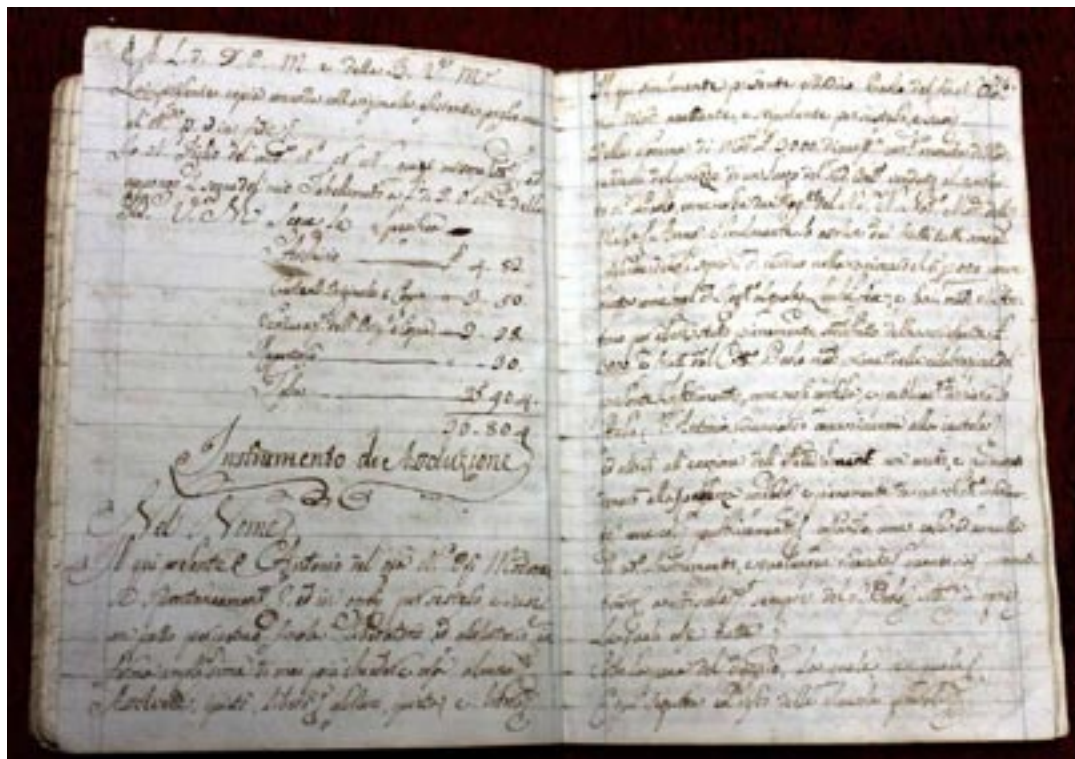
Catalogo unico, IT\ICCU\SBLE\001422; V. Lancetti, *Pseudonimia*, Milano, 1836 p. 276; E. Milano, a cura di, *Lavori preparatori per gli annali della Tipografia Soliani*, Modena, 1986, p. 165. € 1.500,00

NOTARIATO

10) **FORMULARIO NOTARILE** manoscritto per il Ducato di Modena. Primo quarto del XIX secolo.

In 4to (cm 20); broccia muta; cc. 1 bianca + 110 + 1. Pagine rigate a matita (20 linee), scritto in chiara grafia cancelleresca. A parte una lieve macchia bruna e 2 piccoli strappi restaurati nelle ultime 2 cc., ottima copia.

Contiene complessivamente 62 *Formole* per la redazione dei diversi tipi di atti notarili. Spesso questi esempi sono datati Modena 1816 o 1818. Non ci risulta l'esistenza di un simile formulario a stampa per il Ducato di Modena. € 360,00



NOTARY FORMULARY

10) **NOTARY MANUSCRIPT** for the Duchy of Modena. First quarter of the 19th century.

4to; original paperboards; 1 blank + 110 + 1 ll. Pages ruled in pencil (20 lines), clear chancery script. A light spot and 2 tears on the last 2 ll., otherwise a good copy.

It contains overall 62 formulations for each type of notarial act. The samples are dated Modena 1816 or 1818. It seems that such a formulary for the Duchy of Modena had never been printed. € 360,00



11) **GUALDO PRIORATO, Galeazzo** (Vicenza, 1606-1678). *Trattato universale delle notizie dell'Imperio, sue leggi, e costituzioni, successione de' Principi, interessi di Stato, Leghe, Paci, Unioni...*, aggiuntovi le *Relationi delli Stati e Corti di diversi Principi Ecclesiastici*, descritto dal conte Gualdo Priorato. Wien, Michael Thurnmayer, 1674.

In folio (cm 32,5); cartonato originale con dorso ricoperto di pergamena (rinforzo antico), tassello in carta con titolo manoscritto (parzialmente asportato); pp. (8), 144, 138, (2 bianche). Ex-libris Leonardo Trissino (1840 dono di Francesco Testa). Freschissima copia intonsa.

Nella dedica al Doge e Consiglio dei Dieci si legge: «La materia di questo libro si restringe però solo alla Germania, vasta di sito, e divisa ben sì di Religione; ma senza danno della ragion politica, quale forma d'essa nell'armi, che all'occasione sono per obbligo insieme un solo Armato, e per conseguenza un sol Corpo di poderoso Gigante».

L'«intera vita del G. presenta i connotati di un'interminabile avventura: gran guerriero, gran viaggiatore, gran scrittore, perennemente inquieto e curioso, bramoso di onori e riconoscimenti pur nella consapevolezza della loro inanità, il G. fu conosciuto nelle corti di tutta Europa non meno che sui campi di battaglia e nelle accademie letterarie, premiato dal successo in quasi tutte le sue iniziative, capace di accumulare tesori con le armi e con la penna, sì da essere blandito da principi e repubbliche che ne temevano possibili denunce, rivelazioni di grandi e piccoli segreti, quasi si trattasse di una riproposizione, in minori, dell'Aretino. La vita di quest'uomo singolare fu tutta proiettata all'esterno, su scenografie sempre diverse: sicché viene da chiedersi come abbia potuto, nelle pieghe di un'esistenza insofferente di riposo, trovare il modo di scrivere decine di libri, per di più destinati ad incontrare successo di pubblico» (D.B.I., s.v.).

Catalogo unico, IT\ICCU\LO1E\01989. Libr. Vinciana, nr. 1347. € 490,00



11) **GUALDO PRIORATO, Galeazzo** (Vicenza, 1606-1678). *Trattato universale delle notizie dell'Imperio, sue leggi, e costituzioni, successione de' Principi, interessi di Stato, Leghe, Paci, Unioni...*, aggiuntovi le *Relationi delli Stati e Corti di diversi Principi Ecclesiastici, descritto dal conte Gualdo Priorato*. Wien, Michael Thurnmayer, 1674.

Folio (cm 32,5); original boards (spine anciently covered in vellum); (8), 144, 138, (2 blank) pp. From the library of Leonardo Trissino (1840 as a gift of Francesco Testa). A very nice copy. In the dedication to the Doge and to the Council of Ten it is stated: "La materia di questo libro si restringe però solo alla Germania, vasta di sito, e divisa ben sì di Religione; ma senza danno della ragion politica, quale forma d'essa nell'armi, che all'occasione sono per obbligo insieme un solo Armato, e per conseguenza un sol Corpo di poderoso Gigante".

"L'intera vita del G. presenta i connotati di un'interminabile avventura: gran guerriero, gran viaggiatore, gran scrittore, perennemente inquieto e curioso, bramoso di onori e riconoscimenti pur nella consapevolezza della loro inattività, il G. fu conosciuto nelle corti di tutta Europa non meno che sui campi di battaglia e nelle accademie letterarie, premiato dal successo in quasi tutte le sue iniziative, capace di accumulare tesori con le armi e con la penna, sì da essere blandito da principi e repubbliche che ne temevano possibili denunce, rivelazioni di grandi e piccoli segreti, quasi si trattasse di una riproposizione, in minori, dell'Aretino. La vita di quest'uomo singolare fu tutta proiettata all'esterno, su scenografie sempre diverse: sicché viene da chiedersi come abbia potuto, nelle pieghe di un'esistenza



insofferente di riposo, trovare il modo di scrivere decine di libri, per di più destinati ad incontrare successo di pubblico” (*Dizionario Biografico degli Italiani*, s.v.).

Catalogo unico, IT\ICCU\LO1E\01989. Libr. Vinciana, no. 1347.

€ 490,00

CARDIOLOGIA

12) **LANCISI, Giovanni Maria** (1654-1720). *De subitaneis mortibus libri duo. Editio secunda*. Lucca, Frediani, 1707.

In 4to (cm 22); mezza pergamena; pp. (16), 170. Bella copia intonsa.

SECONDA EDIZIONE, uscita nello stesso anno della prima di Roma, di quest'opera fondamentale per la comprensione della patologia cardiaca.

«In the above work Lancisi noted cardiac hypertrophy and dilatation as causes of sudden death. He was the first to describe valvular vegetation, and his book gives a classification of the cardiac diseases then recognized. Lancisi's work laid the foundation of cardiac pathology» (Garrison-Morton, 2731).

«Lancisi was one of the outstanding Italian clinicians of the early eighteenth century and was particularly skilled as a cardiologist. The present work on fatal illnesses... includes many postmortem findings, occasioned by the rash of sudden deaths that occurred in Rome during 1705 e 1706. Numerous diseases are mentioned in the autopsy reports, and Lancisi correlates many older classical ideas of disease with the newly-evolving clinical-pathological ideas which culminated in Morgagni's *De sedibus* in 1761» (*Heirs of Hippocrates*, Iowa, 1980, p. 207, nr. 445 per l'edizione in facsimile stampata a New York nel 1971).

L'indagine sulle morti improvvise fu commissionata da papa Clemente XI, di cui Lancisi era archiatra, ed in questo senso rappresenta il primo studio epidemiologico di una patologia non contagiosa.

Osler, 3148. OCLC, 14330455. A. Bacchini, *La vita e le opere di Giovanni Maria Lancisi*, p. 108, nr. V. € 600,00



CARDIOLOGY

12) **LANCISI, Giovanni Maria** (1654-1720). *De subitaneis mortibus libri duo. Editio secunda.* Lucca, Frediani, 1707.

4to; half vellum; (16), 170 pp. A nice uncut copy.

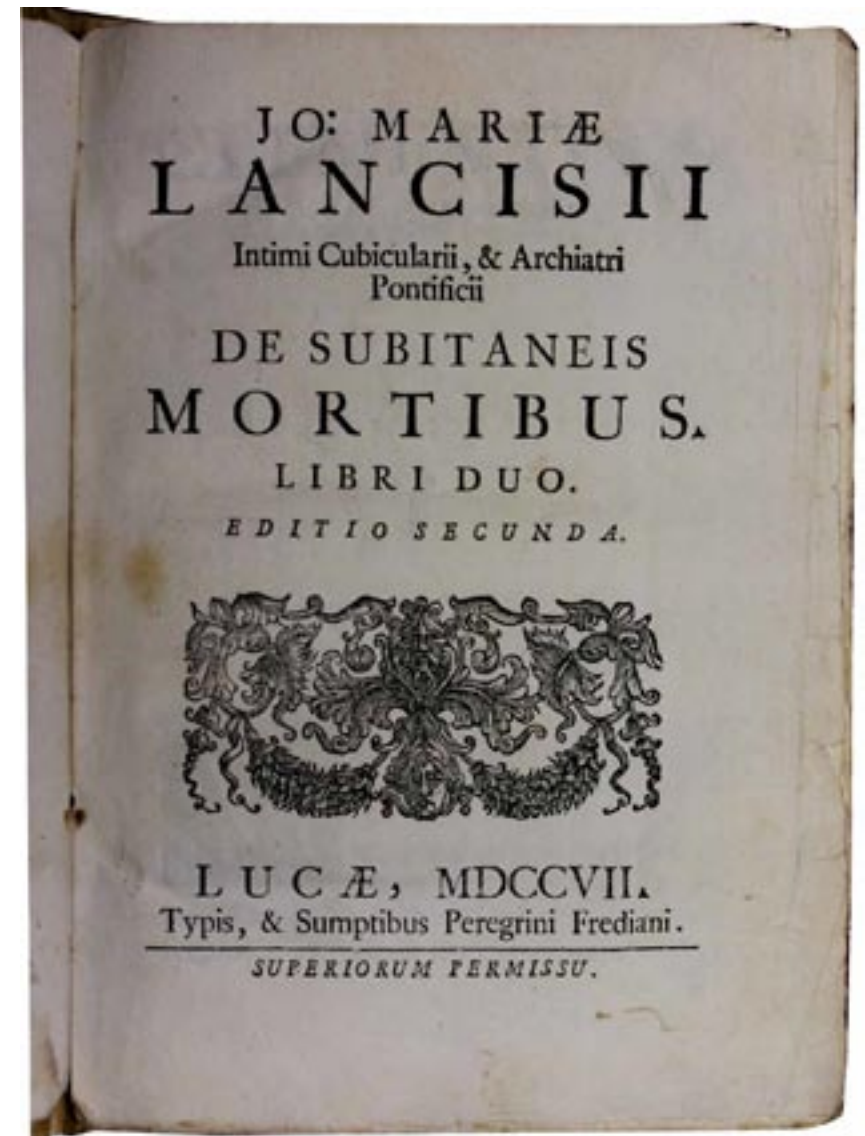
SECOND EDITION, appeared in the same year of the first one printed in Rome, of this capital work for the development of the study of the cardiac pathology.

“In the above work Lancisi noted cardiac hypertrophy and dilatation as causes of sudden death. He was the first to describe valvular vegetation, and his book gives a classification of the cardiac diseases then recognized. Lancisi’s work laid the foundation of cardiac pathology” (Garrison-Morton, 2731).

“Lancisi was one of the outstanding Italian clinicians of the early eighteenth century and was particularly skilled as a cardiologist. The present work on fatal illnesses... includes many postmortem findings, occasioned by the rash of sudden deaths that occurred in Rome during 1705 e 1706. Numerous diseases are mentioned in the autopsy reports, and Lancisi correlates many older classical ideas of disease with the newly-evolving clinical-pathological ideas which culminated in Morgagni’s *De sedibus* in 1761” (*Heirs of Hippocrates*, Iowa, 1980, p. 207, no. 445 for the facsimile edition printed at New York in 1971).

An investigation on sudden deaths was commissioned by Pope Clement XI, whose Lancisi was chief physician. In this sense it represents the first epidemiological study of a not contagious disease.

Osler, 3148. OCLC, 14330455. A. Bacchini, *La vita e le opere di Giovanni Maria Lancisi*, p. 108, no. V. € 600,00



L'EDIZIONE MIGLIORE

13) **LAPIDE, Cornelius a** (Corneille Van Den Steen, S.J. 1567-1637). *Commentarii in Sacram Scripturam. Editio recens a quamplurimis mendis, quibus caeterae scatebant, diligentissime expurgata et castigata.* Milano, Pagnoni, 1857-1870.

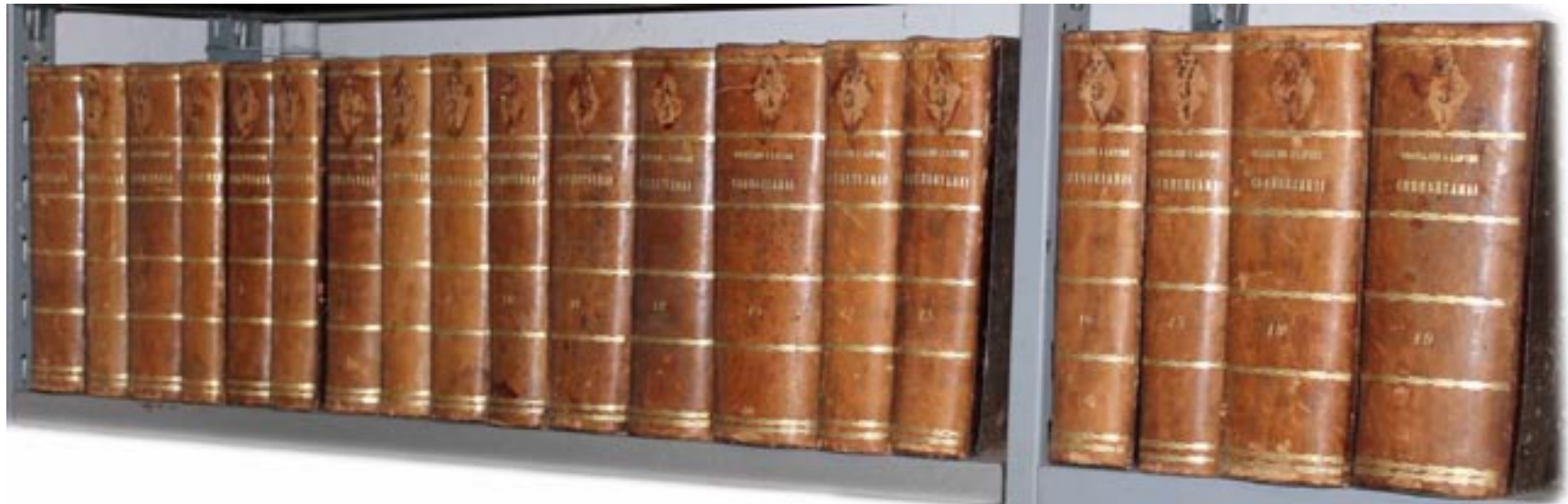
19 volumi in 8vo grande (cm 27,5) ben legati in mezza pelle coeva con fregi, titolo e numero del volume impressi in oro. Titolo in litografia nel primo volume, ritratto del Lapide, 16 antiporte finemente incise in acciaio da Gandini e 14 carte geografiche parzialmente colorate. Ottima copia.

Contenuti: t. 1-2 *Commentaria in Pentateuchem*; t. 3-4 *In Josue, Judicum, Ruth, IV libros Regum, et II paralipomenon in Esdram, Nehemian, Tobiam, Judith, Esther et Machabaeos*; t. 5-6 *In proverbias Salomonis*; t. 7-8 *In Ecclesiasten, Canticum canticorum, in librum Sapientiae*; t. 9-10 *In Ecclesiasticum*; t. 11-12 *In Quatuor prophetas majores*; t. 13 *In duodecim prophetas minores*; t. 14 *Explanatio in Psalmos, auctore R. Bellarmino*; t. 15-16 *In quatuor Evangelia*; t. 17-18 *In omnes S. Pauli epistolas et acta Apostolorum*; t. 19 *Comm. in epistolas canonicas et Apocalypsin*.

L'opera di questo biblista belga, insegnante di ebraico e sacra scrittura prima a Lovanio e poi a Roma, fu grandemente apprezzata e ristampata per oltre due secoli, come testimonia questa bella edizione illustrata milanese.

Catalogo unico, T\ICCU\BVE\0343786.

€ 780,00



THE BEST EDITION

13) **LAPIDE, Cornelius a** (Corneille Van Den Steen, S.J. 1567-1637). *Commentarii in Sacram Scripturam. Editio recens a quamplurimis mendis, quibus caeterae scatebant, diligentissime expurgata et castigata.* Milan, Pagnoni, 1857-1870.

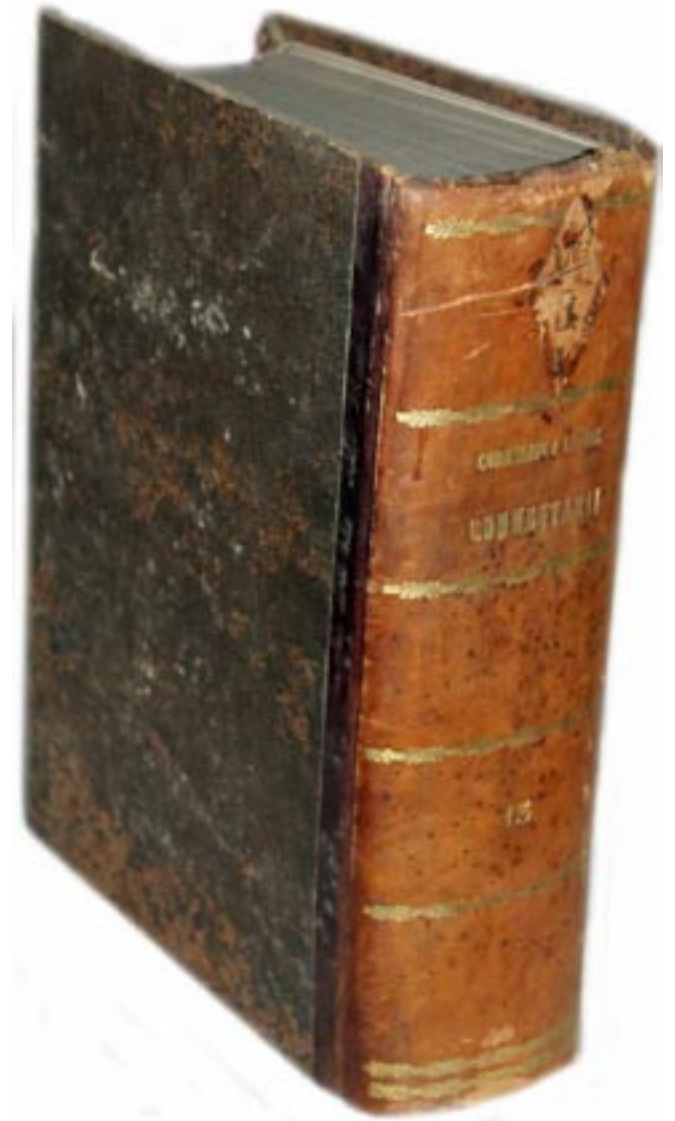
19 volumes, large 8vo (cm 27,5). Contemporary half calf, gilt title and numbering on spines. Lithographic title-page on vol I, portrait of Lapide, 18 frontispieces engraved by Gandini and 14 partly colored maps. A nice copy.

Contents: v. 1-2 *Commentaria in Pentateuchem*; v. 3-4 *In Josue, Judicum, Ruth, IV libros Regum, et II paralipomenon in Esdram, Nehemian, Tobiam, Judith, Esther et Machabaeos*; v. 5-6 *In proverbial Salomonis*; v. 7-8 *In Ecclesiasten, Canticum canticorum, in librum Sapientiae*; v. 9-10 *In Ecclesiasticum*; v. 11-12 *In Quatuor prophetas majores*; v. 13 *In duodecim prophetas minores*; v. 14 *Explanatio in Psalmos, auctore R. Bellarmino*; v. 15-16 *In quatuor Evangelia*; v. 17-18 *In omnes S. Pauli epistolas et acta Apostolorum*; v. 19 *Comm. in epistolas canonicas et Apocalypsin.*

The work of this Belgian biblical scholar, teacher of Hebrew at Louvain and Rome, was greatly appreciated and reprinted for more than two centuries, as testified by this beautiful illustrated edition of Milan.

Catalogo unico, T\ICCU\BVE\0343786.

€ 780,00



CHIESA GALLICANA

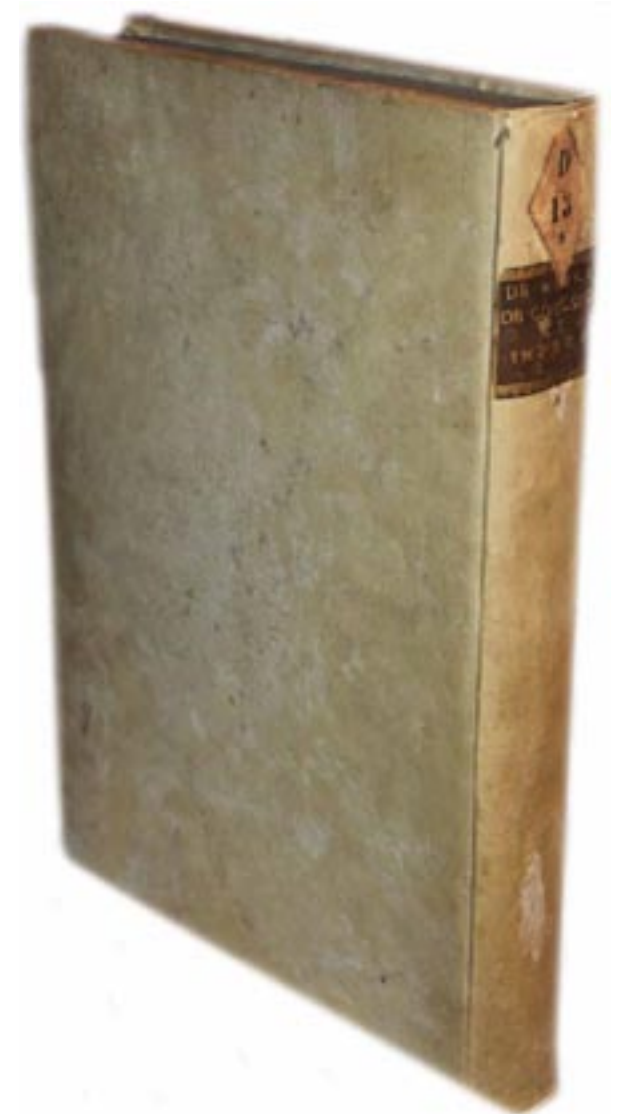
14) **MARCA, Pierre de** (1594-1662). *De Concordia Sacerdotii et Imperii seu De Libertatibus Ecclesiae Gallicanae Libri Octo...* Venezia, Francesco Pezzana, 1770.

Tre parti in un volume in folio grande; pergamena coeva con titolo in oro (perfetta); pp. XLVII, (1), 436 + 128 + 55, (1). Arrossato e brunito per la qualità della carta, ma perfettamente conservato. Frontespizio in rosso e nero, fregi, testate e iniziali in legno.

È questa l'opera più significativa dell'autore, che la scrisse in risposta all'*Optatus Gallus* di Hersant, per incarico del cardinale Richelieu. Contiene anche un'appendice di dissertazioni sugli antichi concili e le *Osservazioni* di Justus Henning Böhmer (1674-1749) sulle *Dissertazioni*. Con tre ampi indici. Pierre de Marca fu arcivescovo di Parigi.

Catalogo unico, IT\ICCU\TO0E\018437.

€ 330,00



GALLICAN CHURCH

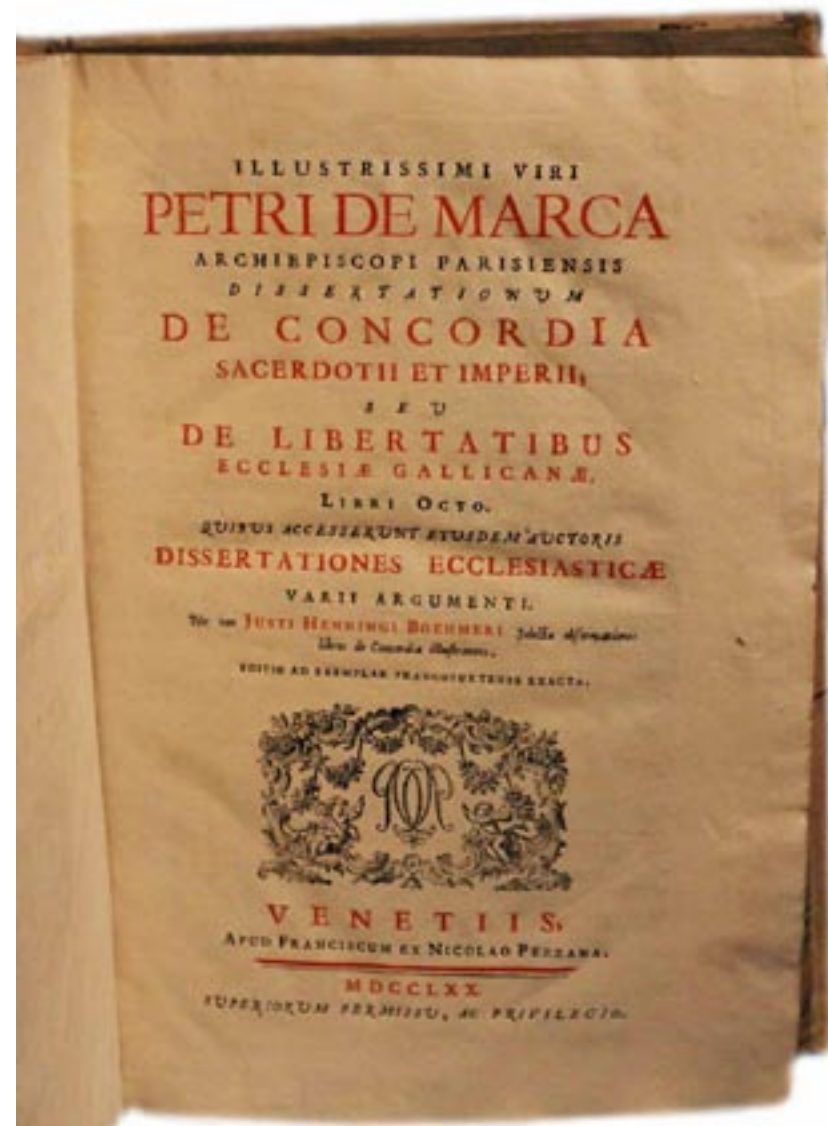
14) **MARCA, Pierre de** (1594-1662). *De Concordia Sacerdotii et Imperii seu De Libertatibus Ecclesiae Gallicanae Libri Octo...* Venice, Francesco Pezzana, 1770.

Three parts in one volume, large folio; contemporary vellum, gilt title on spine; XLVII, (1), 436 + 128 + 55, (1) pp. Title-page printed in red and black. Some foxing and brwoning, but a very good copy.

Marca wrote this work, which is considered as his most significant, in response to Hersant's *Optatus Gallus*, on behalf of Cardinal Richelieu. It also contains in appendix several dissertations on the ancient councils and the *Observations* by Justus Henning Böhmer (1674-1749). Pierre de Marca was archbishop of Paris.

Catalogo unico, IT\ICCU\TO0E\018437.

€ 330,00



15) **MARTINENGO, Lucillo** (fl. 2^a metà del XVI sec.). *Sestina con la ispositione del molto reverendo don Lucillo Martinenghi monaco casinense*. Brescia, Policreto Turlino ad istanza di Giovanni Battista Borella, 1590.

In 8vo; pergamena floscia recente con nervi passanti e titolo manoscritto lungo il dorso; pp. (14), 50. Marca tipografica al titolo. Firma di appartenenza sul titolo dell'attore comico e pastore arcade Leopoldo [Maria] Scherli (Verona, ca. 1720-Venezia, ca. 1780), che per vari anni fu membro della compagnia del teatro S. Giovanni Crisostomo di Venezia con C. Gozzi e nel 1751 recitò alla Comédie Italienne di Parigi. Ottima copia.

EDIZIONE ORIGINALE dedicata da Antonio Beffa Negrini a Riccardo Avogadro, condottiere al servizio della Repubblica di Venezia (Brescia, 9 dicembre 1590): la dedica contiene una breve memoria degli uomini illustri della casata Avogadro. Il volume si apre con alcune rime in lode dell'autore di mano dello stesso Beffa Negrini, di Prospero Catanio e di Mario Muzio. La sestina è accompagnata da un ricco commento erudito dello stesso Martinengo.

Nato a Brescia dall'illustre casata nobile dei Martinengo, il suo nome al secolo era Muzio, prima di divenire nel 1546 benedettino presso il monastero di S. Eufemia nella sua città natale. Fu autore di opere devozionali e componimenti poetici (cfr. V. Peroni, *Biblioteca Bresciana*, Brescia, 1818-23 (ma Bologna, 1968), II, pp. 240-241).

Edit 16, CNCE76568.

€ 680,00



15) **MARTINENGO, Lucillo** (fl. 2nd half of the 16th cent.). *Sestina con la ispositione del molto reverendo don Lucillo Martinenghi monaco casinense*. Brescia, Policreto Turlino for Giovanni Battista Borella, 1590.

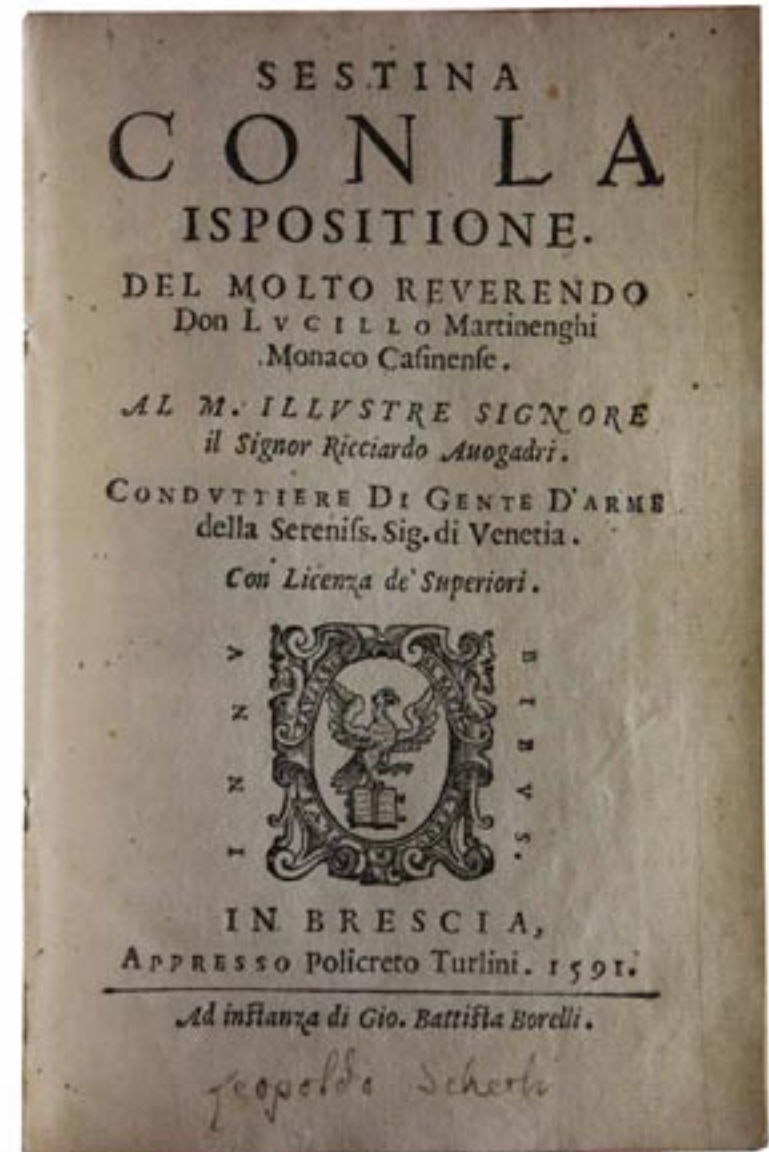
8vo; modern flexible vellum; (14), 50 pp. Printer's device on the title-page. Ownership's inscription of the comedian and poet Leopoldo [Maria] Scherli (Verona, ca. 1720-Venice, ca. 1780), a member of the company of the Venetian S. Giovanni Crisostomo Theater, who also recited in 1751 with the Comédie Italienne at Paris. A nice copy.

FIRST EDITION dedicated by Antonio Beffa Negrini to Riccardo Avogadro, a condottiere at the service of the Republic of Venice (Brescia, December 9 1590): the dedication includes a brief account of the illustrious men of the House Avogadro. The volume opens with a few preliminary verses in praise of the author by Beffa Negrini himself, Prospero Catanio, and Mario Muzio. The *sestina* (a 39 line poem consisting of six stanzas of six lines each, followed by a three-line *stanza*) is accompanied by Martinengo's extensive commentary.

Born in Brescia of a noble family, Lucillo Martinengo was called Muzio, before he decided to enter the Benedictine order in 1546. He is the author of devotional texts and poetry (cfr. V. Peroni, *Biblioteca Bresciana*, Brescia, 1818-23 (ma Bologna, 1968), II, pp. 240-241).

Edit 16, CNCE76568.

€ 680,00



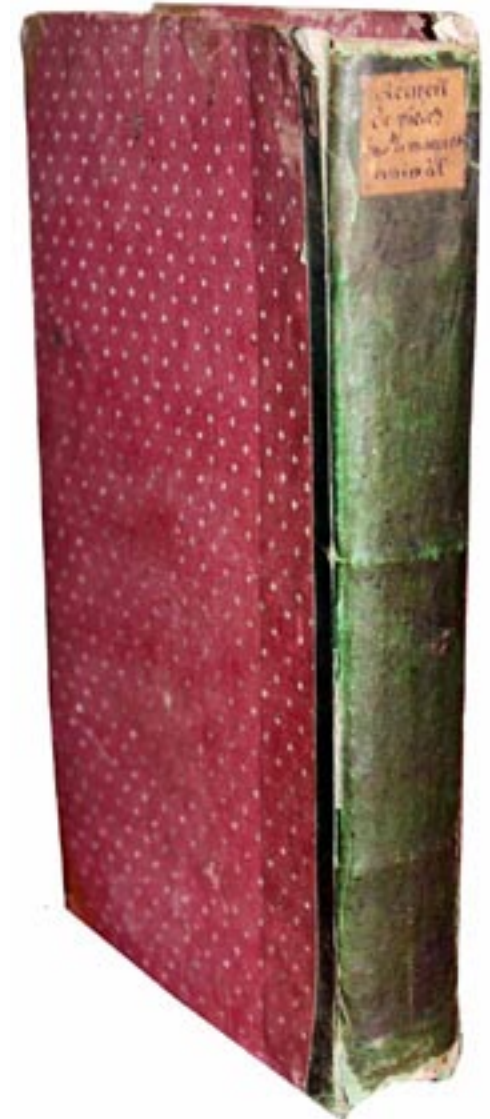
MAGNETISMO ANIMALE

16) **MESMERISMO.** *Recueil des pièces les plus intéressantes sur le magnétisme animal.* S.n.t., 1784.

In 8vo (cm. 21); cartonato coevo con etichetta recante il titolo manoscritto sul dorso (cuffie mancanti, cerniere deboli); pp. (4), 468, (2). A parte un insignificante forellino tondo di tarlo sul margine bianco lungo tutto il volume, ma lontano dal testo, ottima copia intonsa con barbe.

PRIMA ED UNICA EDIZIONE molto rara di questa raccolta di scritti sul magnetismo animale, inizialmente intesa come prima di una serie, ma di fatto rimasta unica pubblicata (cfr. A. Dureau, *Notes bibl. du magnétisme animal*, Paris, 1869, p. 55). Nell'*Avertissement* il curatore dice di aver voluto presentare al pubblico una selezione basata sugli scritti più importanti e significativi relativi all'argomento, avendo lasciato da parte quelli troppo intrisi di faziosità e interessi di parte.

La raccolta si apre con l'importante *Mémoire sur la découverte du magnétisme animal* (p. 1) di A.F. Mesmer (1734-1815), apparsa per la prima volta a Ginevra-Parigi nel 1779 e poi ristampata a Londra l'anno successivo: entrambe le edizioni sono rarissime. Si tratta dell'opera in cui Mesmer cercò in 27 proposizioni di dare forma sistematica alle sue teorie scientifiche. Egli fin dalla tesi di laurea, che conseguì presso la facoltà di medicina dell'università di Vienna nel 1766, partendo dall'idea, che allora si andava diffondendo, in particolare per opera di Richard Mead, che la forza gravitazionale dei pianeti influisse non solo sui fluidi terrestri (mari, laghi, ecc.), ma anche su quelli del corpo umano (la così detta gravitazione animale), giunse alla conclusione che analogamente i fluidi corporali, scorrendo in conformità con le leggi dell'attrazione magnetica, potessero essere influenzati da un magnete: chiamò la sua scoperta magnetismo animale. Sia a Vienna, che a Parigi, dove si rifugiò nel 1778 in seguito a problemi dovuti all'ostilità del mondo accademico viennese, egli mise in pratica i suoi principi, dedicandosi alla cura dei malati con la calamita, che, secondo lui, aveva la proprietà, se ben utilizzata, di riportare l'armonia all'interno del corpo umano. A Parigi si creò intorno al maestro un gruppo di allievi e di seguaci,



formato in gran parte da ex-malati, che miracolosamente guariti avevano voluto contribuire alla diffusione della prodigiosa cura, la quale, tra l'altro, prometteva anche lauti guadagni a chi la praticava. Tra costoro vi erano nobili di spada, provinciali, parlamentari, magistrati, avvocati, borghesi, uomini d'affari, religiosi, militari, donne di talento come Madame Rolland, futuri giacobini e rivoluzionari, tutti comunque accumulati da una profonda delusione verso le forme sociali dell'Ancien Régime. Essi diedero vita ad una sorta di società massonica, chiamata Société de l'Harmonie Universelle. Ma alcuni di essi, in particolare N. Bergasse, che scrisse anche parte degli articoli e delle lettere che uscirono con il nome di Mesmer, con l'andare degli anni presero una posizione via via sempre più marcata politicamente in senso rivoluzionario, allontanandosi così dagli interessi del maestro, che non aveva mai avuto intenzione di fare della sua scoperta scientifica un trampolino di lancio per un nuovo progetto di civiltà. Secondo costoro era il regime con la sua oppressione a causare ogni tipo di disagio psichico e fisico sugli individui ad esso sottoposti e era quindi necessario impegnarsi direttamente per realizzare un nuovo assetto sociale. Bergasse capeggiò la maggior secessione avvenuta nel gruppo, rompendo apertamente con Mesmer.

Il volume contiene inoltre: 1) di A. Court de Gébelin (Nimes, 1725-1784: celebre erudito e studioso di mitologia antica, si dedicò, come già il padre, alla diffusione dei principi della tolleranza religiosa e scrisse un'opera ponderosa, *Le Monde primitif*, 1775-1784, dedicata allo studio dell'origine del linguaggio e della scrittura): a) *Lettre de l'auteur du Monde primitif, sur le magnétisme animal*, p. 65 (I ediz. Parigi, s.d., in 4to, pp. 47; II ediz. aumentata Parigi, 1784, in 4to, pp. 48) - b) *Lettre sur la mort*, p. 169 (uscita a stampa senza indicazioni tipografiche, è la testimonianza dell'autore che in punto di morte fu guarito dal Mesmer); 2) di N. Bergasse (Lyon, 1750-1832: avvocato e publicista, anima politica del mesmerismo, acquistò grande fama con il celebre processo Kornmann, che allora ebbe vasta eco nell'opinione pubblica): a) *Dialogue entre un docteur de toutes les universités et académies du monde connu... et un homme de bon sens, ancien malade du docteur* e *Deuxième dialogue entre le même docteur, et son égal en science, dignité et importance*, p. 175 (S.n.t., in 8vo, pp. 31) - b) *Lettre d'un médecin de la Faculté de Paris, à un médecin du College de Londres*, p. 199 (Le Haye, 1781, in 8vo, pp. 70) - c) *Lettre d'un Anglois à un François, sur la découverte du magnétisme animal*, p. 269 (Boullion, 1784, in 8vo, pp. 24); 3) di Charles Moulinié (Ginevra, 1757-1836: pastore protestante, autore di numerose opere devozionali, allievo e pupillo di A. Court de Gébelin): *Lettre sur le magnétisme animal, adressée à M. Perdriau par Charles Moulinié*, p. 291; 4) *Détail des cures opérées à Busancy, près Soissons, par le magnétisme animal*, p. 317 (Soissons, 1784: come riferisce il curatore nell'*Avant-propos*, questa piccola sezione della raccolta, oltre al resoconto dei casi di guarigione operati con il

magnetismo animale a Basancy presso Soissons, contiene una lettera, indirizzata a Bergasse e datata 24 giugno 1784, del celebre generale e letterato A.M.J. de Chastenet Marchese di Puységur, autore di diversi saggi sul magnetismo e principale promotore delle attività della Société de l'Harmonie in Francia, nonché la relazione della guarigione del figlio di Kornmann operata da Mesmer); 5) di M.M. Orelut: *Détail des cures opérées a Lyon par le magnétisme animal selon les principes de M. Mesmer, par M.M. Orelut, précédé d'une lettre à M. Mesmer*, p. 361 (Lyon, 1784, in 8vo, pp. 28); 6) di J.L.N. Tissard de Rouvres (marchese e sottoluogotenente delle guardie francesi): *Nouvelles cures opérées par le magnétisme animal*, p. 385 (Parigi, 1784, in 8vo, pp. 64; questa dissertazione contiene due lettere del Tissard, più una piccola raccolta di testimonianze epistolari, tutte datate fra il giugno e il luglio 1784, messa insieme - secondo Barbier, III 567 - dallo stesso Tissard); 7) *Extrait du Journal de Paris du 16 aout 1764, no. 229. Cure d'une hydropisie universelle, qui a été faite par M. Ters, chirurgien ordinaire du Roi, par le moyen du magnétisme animal*, p. 454; 8) *Lettre de M. Mesmer à M.****, p. 463 (la lettera confuta le critiche che M.A. Thouret (1749-1810) nel suo scritto intitolato *Observations et Recherches sur l'usage de l'aimant en médecine ou Mémoire sur le magnétisme medicinal*, presentato dall'autore davanti alla Société royale de médecine di Parigi nel 1780, aveva mosso a Mesmer, sostenendo la completa inutilità del magnetismo animale). Poggendorf (II, col. 128) attribuisce la raccolta al Mesmer. Altri la considerano anonima.

Il mesmerismo ebbe grande influenza e suggestione per molti anni a seguire, non solo nel mondo scientifico, ma anche su scrittori come Edgar Allen Poe, che in numerose sue storie esplorò la fascinazione popolare verso il mesmerismo.

Cfr. R. Darnton, *Mesmerism and the End of Enlightenment in France*, Cambridge, 1968, p. 162 (Court de Gébelin, *Lettre de l'auteur*), p. 155 (Bergasse, *Lettre d'un médecin*), p. 163 (*Détail des cures*), p. 152 (Orelut), pp. 51-76 (in generale sui seguaci del mesmerismo). Vedi inoltre F. Rausky, *Mesmer o la rivoluzione terapeutica*, Milano, 1980. € 550,00

ANIMAL MAGNETISM

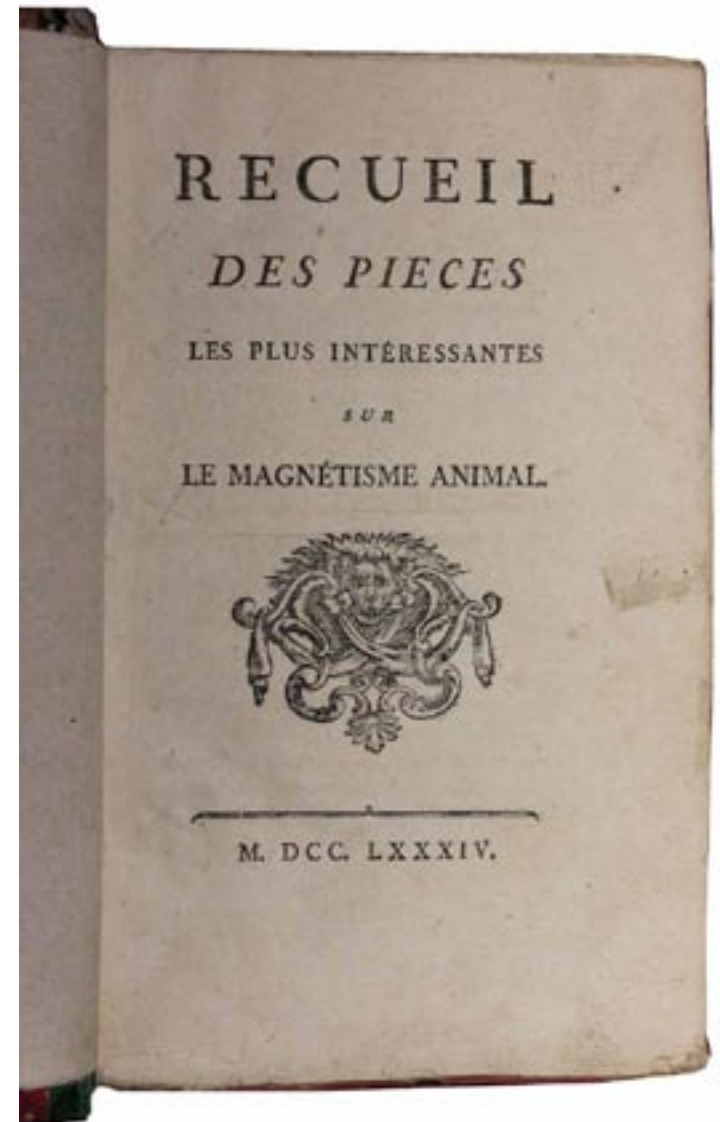
16) **MESMERISMO.** *Recueil des pièces les plus intéressantes sur le magnétisme animal.* N.pl., n.d., 1784.

8vo (cm 21); contemporary stiff wrappers, paper lettering piece on spine; (4), 468, (2) pp. A very good uncut copy.

FIRST AND ONLY EDITION, very rare, of this collection of writings on animal magnetism. The collection opens with the important *Mémoire sur la découverte du magnétisme animal* by A.F. Mesmer (1734-1815), first published in Genève-Paris in 1779.

Mesmer maintained “that a magnetic fluid pervades the universe, exists in every living being, and affects the nervous system. Experimenting with the use of his ‘magnetism’ he found that there was a healing magnetic power in his own hands and that he could obtain results in treating nervous disorders without a magnet, a faculty which he called ‘animal magnetism’ ” (PMM). Whilst ‘Mesmerism’ in its own right was discredited, Mesmer’s theories laid the foundation for hypnosis and suggestion theories. Indeed Mesmer himself induced sleep, known as ‘Mesmeric sleep’ which term was used before James Braid coined the term ‘hypnosis’. Mesmer lived for some time in a comfortable town house in Vienna before he moved to Paris, where he had enough time and money to indulge his passion for music. He was well befriended with the Mozarts and Mozart’s first opera, *Bastien und Bastienne* took place in Mesmer’s garden, and Mozart later made room for mesmerism in a scene in *Così fan tutte*. But there is another side to this book as well, a political side.

“The crashing failure of the Social Contract, Rousseau’s least popular book before the Revolution, raises a problem for scholars searching



for the radical spirit in the 1780's: if the greatest political treatise of the age failed to interest many literate Frenchmen, what form of radical ideas did suit their tastes? One such form appeared in the unlikely guise of animal magnetism or mesmerism. Mesmerism aroused enormous interest during the pre-revolutionary decade; and although it had originally no relevance whatsoever to politics, it became, in the hands of radical mesmerists like Nicolas Bergasse and Jacques-Pierre Brissot, a camouflaged political theory very much like Rousseau's" (R. Darnton, *Mesmerism and the End of Enlightenment in France*, Cambridge, 1968).

The volume also contains:

- 1) A. Court de Gébelin, *Lettre de l'auteur du Monde primitif, sur le magnétisme animal*, p. 65; *Lettre sur la mort*, p. 169;
- 2) N. Bergasse, *Dialogue entre un docteur de toutes les universités et académies du monde connu... et un homme de bon sens, ancien malade du docteur e Deuxième dialogue entre le meme docteur, et son égal en science, dignité et importance*, p. 175; *Lettre d'un médecin de la Faculté de Paris, à un médecin du College de Londres*, p. 199; *Lettre d'un Anglois à un François, sur la découverte du magnétisme animal*, p. 269;
- 3) Charles Moulinié, *Lettre sur le magnétisme animal, adressée à M. Perdriau par Charles Moulinié*, p. 291;
- 4) *Détail des cures opérées à Busancy, près Soissons, par le magnétisme animal*, p. 317;
- 5) M.M. Orelut, *Détail des cures opérées a Lyon par le magnétisme animal selon les principes de M. Mesmer, par M.M. Orelut, précédé d'une lettre à M. Mesmer*, p. 361;
- 6) J.L.N. Tissard de Rouvres, *Nouvelles cures opérées par le magnétisme animal*, p. 385;
- 7) *Extrait du Journal de Paris du 16 aout 1764, no. 229. Cure d'une hydropisie universelle, qui a été faite par M. Ters, chirurgien ordianire du Roi, par le moyen du magnétisme animal*, p. 454;
- 8) *Lettre de M. Mesmer à M.****, p. 463.

Poggendorf, II, col. 128.

€ 550,00

CON 27 TAVOLE A COLORI

17) **MODA FRANCESE.** *La Mode Illustrée. Journal de la famille. Quarante-Sixieme Année.* Paris, 1905.

In folio (cm 40); mezza tela coeva; titolo illustrato + 1 foglio di indice + pp. da 325 a 660. Sono 27 numeri di questo settimanale che coprono la seconda parte dell'annata 1905 (dal 2 luglio al 24 dicembre). Ogni numero si apre con una bella tavola di moda finemente colorata all'acquerello: sono quindi in totale 27 TAVOLE a colori, oltre a una profusione di altre illustrazioni in b/n attinenti alla moda e alla vita di società. Molto interessanti anche le numerosissime illustrazioni pubblicitarie.

€ 225,00



WITH 27 COLORED PLATES

17) **FRENCH FASHION.** *La Mode Illustrée. Journal de la famille.* Quarante-Sixieme Année. Paris, 1905.

Folio (cm 40); contemporary half cloth; illustrated title-page, 1 l. of index, 325 to 660 pp. The volume contains 27 issues of this weekly newspaper, covering the second half of the year 1905 (July 2 to December 24). Each issue opens with a colored plate. Besides the 27 plates, there are several b/w illustrations related to fashion, society life and publicity. € 225,00



IL FONDATORE DELL'ANATOMIA PATOLOGICA

18) **MORGAGNI, Giovanni Battista** (1682-1771). *De sedibus, et causis morborum per anatomen indagatis libri quinque*. Venezia, Tipografia Remondiniana, 1761.

Due parti in un volume in folio (cm 34,5x22,5); solida legatura in piena pergamena rigida apparentemente coeva, ma probabilmente rimontata in antico con filetti a secco sui piatti, dorso liscio con tassello e titolo in oro (recente), tagli picchiettati antichi (di colore leggermente diverso per i due tomi); pp. XCVI, 298 + pp. 452. In antiporta del primo volume ritratto calcografico dell'autore disegnato da Jean Renard. Frontespizio stampato in rosso e in nero. Testo stampato su due colonne. Condizioni fisiche: le prime 30 pagine del volume, compreso il ritratto, hanno patito l'umidità e sviluppato le tipiche macchie violacee che ne derivano. Non si è trattato però di un processo molto invasivo e l'eventuale danno è stato scongiurato, trattando le pagine con una soluzione acquosa di metilcellulosa. In tal modo la carta ha recuperato la sua consistenza originale. I primi fogli, poi, specialmente l'occhietto, presentano anche piccoli rinforzi al verso, eseguiti anticamente. Tracce di umidità interessano ancora il margine interno di circa 30 pagine seguenti, ma si attenuano via via sino a scomparire. Il resto del volume è di notevole freschezza, per cui, a parte i difetti summenzionati, si può parlare di una copia complessivamente buona.

PRIMA EDIZIONE di questa opera capitale che segna l'inizio della moderna anatomia patologica.

Il *De sedibus* consiste in una serie di settanta lettere che riferiscono circa settecento casi clinici. Partendo dal confronto fra dati clinici e risultati autoptici, Morgagni giunse a descrivere per la prima volta molte patologie, tra cui l'atrofia giallo-acuta del fegato, la tubercolosi dei reni, la pneumonia, l'angina pectoris, ecc. Sulla scia di Malpighi, egli considerava l'organismo umano come una macchina estremamente complessa, soggetta ad un progressivo deterioramento o ad una rapida rottura, riconducibile a volte a cause interne, altre volte ad influenze esterne.

Di particolare importanza sono le prime quattordici lettere riguardanti le malattie



del capo (apoplezia, epilessia, paralisi, pazzia, delirio, idrofobia, depressione, frenite), che costituiscono una delle prime indagini sistematiche nel campo delle neuropatologia.

Giovanni Battista Morgagni nacque a Forlì e compì i propri studi a Bologna sotto Antonio Maria Valsalva e Ippolito Francesco Albertini, entrambe allievi di Marcello Malpighi. Laureatosi in medicina nel 1701, rimase a lavorare insieme al Valsalva nei tre ospedali bolognesi. Nel 1704 fu chiamato a dirigere l'Accademia degli Inquieti, che egli trasformò in un'accademia scientifica sul modello dell'Académie Royale des Sciences di Parigi. L'accademia fu successivamente incorporata nell'Istituto delle Scienze, fondato da Luigi Ferdinando Marsigli nel 1714.

Nel 1707 Morgagni si recò a Venezia, dove studiò chimica con Gian Girolamo Zanichelli e compì dissezioni umane insieme a Gian Domenico Santorini. Nel giugno del 1709 fece ritorno a Forlì, dove lavorò con successo come medico. Due anni dopo fu chiamato a Padova a ricoprire la seconda cattedra di medicina teorica, che era rimasta vacante dopo la promozione di Antonio Vallisnieri. La prima cattedra gli venne comunque affidata poco dopo, nel 1716. La mantenne fino alla morte, che lo colse a Padova nel dicembre del 1771 (cfr. E.R. Long, *A history of pathology*, New York, 1965, pp. 67-72).

Heirs of Hippocrates, 792; *Printing and the Mind of Man*, 206; Osler, 1178, Waller, 6672; Garrison-Morton, 2276.

€ 850,00

THE FOUNDER OF PATHOLOGICAL ANATOMY

18) **MORGAGNI, Giovanni Battista** (1682-1771). *De sedibus, et causis morborum per anatomen indagatis libri quinque*. Venice, Tipografia Remondiniana, 1761.

Two parts in one volume, folio (cm 34,5x22,5); contemporary (remounted) stiff vellum, spine with gilt title on label, marbled edges (of two different colours for the two parts); XCVI, 298 + 452 pp. Engraved portrait of the author (Jean Renard inc.), title-page printed in red and black, text printed on two columns. Heavy waterstain on the first 30 pages (incl. the portrait, but the paper is still solid), some old repairs to the first leaves, light dampstain on the following 30 pages, the rest of the volume fresh and in fine condition.

FIRST EDITION. Morgagni, professor of anatomy at Padua, was an expert clinician and was the first to identify the symptomatic condition associated with many diseases. His fundamental work contains reports on an extensive series of post mortems performed by himself, his teacher, Valsalva, and other members of his circle. By comparing the clinical symptoms with the post mortem findings Morgagni laid the foundations of pathological anatomy (cf. A. Giordano, *Morgagni and the First Steps of a European Pathology*, in: "Pathology, Research and Practice", 178/6, Stuttgart, 1984, pp. 642-643).

As one of the greatest modern pathologists, Rudolph Virchow remarked, Morgagni could not have succeeded in 'introducing the anatomical idea into medicine' without the advancement of physiology in the period immediately preceding him. The book includes a number of brilliant descriptions of new diseases, some of which have remained classics until our own day, particularly those



of the heart, blood vessels, lungs and throat. He described syphilitic tumours in the brain, recorded a case of heart block (Stokes Adams disease), identified the clinical features of pneumonia with consolidation of the lungs, described lesions in angina pectoris, acute yellow atrophy of the liver, tuberculosis of the kidneys, etc. (cf. E.R. Long, *A History of Pathology*, NY, 1965, pp. 67-72).

Heirs of Hippocrates, 792; *Printing and the Mind of Man*, 206; Osler, 1178, Waller, 6672; Garrison-Morton, 2276.

€ 850,00

UN CAPOLAVORO DELL'INCISIONE

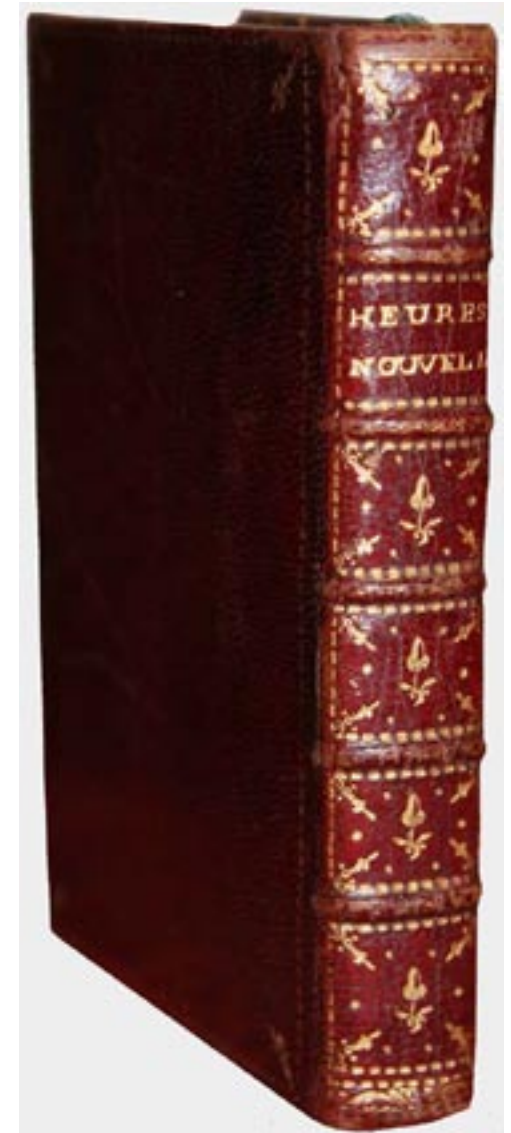
19) **NOUVELLES HEURES** *gravées au burin dedite au Roy par N. Duval Secrétaire ordinaire de sa chambre. Elle se vendent à Paris chez Mariette Libraire et Graveur. S.d. (ca. 1690).*

In 12mo (cm 11,8x7,5); legatura editoriale in marocchino rosso, dorso a sei comparti con motivo floreale ripetuto e titolo in oro, piatti con cornicetta dorata, che si ripete anche sui tagli e sui margini interni dei medesimi, sguardie in carta marmorizzata, tagli dorati su marmorizzazione (dorure sur marbrure) (restauri quasi impercettibili agli angoli esterni dei piatti, pelle lievemente schiarita su due piccole aree dei piatti, ma molto ben conservata); titolo, pp. 212, 8, (2: Indice): tutto inciso in rame. Lievi fioriture e macchioline di ruggine nelle prime ed ultime carte, ma in ottimo stato.

Bell'esemplare, su carta greve, di questo piccolo capolavoro dell'incisione libraria, illustrato da numerose iniziali ornate e figurate, testate e finali, nonché da 8 titoli intermedi, ognuno diverso e di sorprendente originalità.

Bonaccini, nr. 561 ("Van Gendt: 'a delightful little book. This is really a masterpiece of engravings' ").

€ 800,00



A MASTERPIECE OF ENGRAVINGS

19) **NOUVELLES HEURES** gravées au burin dedite au Roy par N. Duval Secrétaire ordinaire de sa chambre. Elle se vendent à Paris chez Mariette Libraire et Graveur. N.d. (ca. 1690).

12mo (cm 11,8x7,5); contemporary red morocco, gilt ornaments and title on spine, panels within gilt frame, marbled endpapers, gilt and marbled edges (dorure sur marbrure); title-page, 212, 8, (2: Index) pp.: all engraved. Some minor foxing, but a very good copy on thick paper.

Bonaccini, no. 561 ("Van Gendt: 'a delightful little book. This is really a masterpiece of engravings'").

€ 800,00



MONTECUCCOLI

20) **PARADISI, Agostino** (1736-1783). *Elogio del principe Raimondo Montecuccoli del conte Agostino Paradisi reggiano, presidente della facoltà filosofica, e professore di economia civile nella università di Modena, recitato nel solenne aprimento delle scuole della medesima università il giorno 25. novembre dell'anno 1775.* (Bologna, Lelio dalla Volpe, 1776).

In 8vo; legatura di recente esecuzione in cartonato antico, tagli marmorizzati antichi; pp. 85, (3) con il ritratto di Montecuccoli in antiporta. Testo elegantemente impresso entro doppia cornice ornamentale. Testata e finalino incisi in rame. Ottima copia.

PRIMA EDIZIONE. L'opera venne ristampata nello stesso anno dallo stesso Dalla Volpe e, vent'anni dopo, da Bodoni. In fine, prima dell'*imprimatur*, si trova un componimento in lode del Montecuccoli di Giovanni battista Vicini (1709-1782).

Catalogo unico, IT\ICCU\TO0E\004800; Canterzani, p. 288.

€ 280,00



MONTECUCCOLI

20) **PARADISI, Agostino** (1736-1783). *Elogio del principe Raimondo Montecuccoli del conte Agostino Paradisi reggiano, presidente della facoltà filosofica, e professore di economia civile nella università di Modena, recitato nel solenne aprimento delle scuole della medesima università il giorno 25. novembre dell'anno 1775.* (Bologna, Lelio dalla Volpe, 1776).

8vo; old wrappres (remounted), marbled edges; 85, (3) pp. with Montecuccoli's engraved portrait. Text within ornamental frame. A nice copy.

FIRST EDITION. The work was reprinted in the same year by Dalla Volpe and 20 years later by Bodoni. At the end, before the *imprimatur*, is a poem by Giovanni battista Vicini (1709-1782) in praise of Montecuccoli.

Raimondo, Count of Montecuccoli (1608-1680), was a famous military general at the service of the Austrians. For his merits he was named prince of the Holy Roman Empire and Duke of Melfi.

Catalogo unico, IT\ICCU\TOOE\004800; Canterzani, p. 288. € 280,00

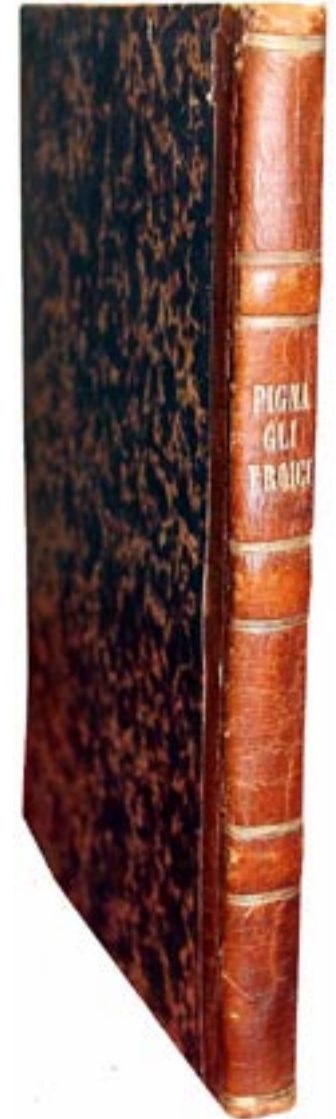


21) **PIGNA, Giovanni Battista** (1530-1575). *Gli heroici di Gio. Battista Pigna a Donno Alfonso da Este II Duca di Ferrarra V.* Venezia, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1561.

In 4to; legatura ottocentesca in mezza pelle, dorso a tre nervi con titolo in oro, titolo originale manoscritto sul taglio inferiore; pp. 105, (1), (2 bianche), (16). Marca tipografica al titolo e al verso di carta 105. Testate, bordure e iniziali ornate. Macchia d'inchiostro sul margine inferiore del titolo causata da una firma di appartenenza, che raggiunge anche la carta successiva, piccola macchia anche sull'ultima carta, per il resto bellissima copia a grandi margini su carta forte.

EDIZIONE ORIGINALE elegantemente impressa e dedicata dal Pigna ad Alfonso II d'Este (Ferrara, 15 agosto 1561). La parte trattatistica sul poema eroico è divisa in tre libri in prosa, mentre il poemetto, di 49 ottave, chiude il volume.

«*Gli heroici* is a short treatise meant to introduce and explain Pigna's own heroic poem on the fall of Alfonso da Este in a tournament; the poem follows in the same volume. His choice of the subject was dictated, he says, by the fact that it contained in their proper form the "seven circumstances of all civil operations": a person, an action, relationship to great persons, an instrument, a place and occasion, a mode for the action, and an end (pp. 9-10). As a heroic poem, or an epic, this work will possess some qualities common to all poetry, some features peculiar to the epic, and some characteristics which it will share with the related form of tragedy. So for the most part the statement that it contains "one single action of one illustrious person" is general in its application, except that the "illustrious" relates it specifically to tragedy and the epic (p. 11)... In Pigna's poem, the true event is the fall of Alfonso from his horse; the verisimilar consequence is that the guardian angels, headed by Mars, should have interceded with God for his life. This latter action constitutes the "imitation". It will be noted that the action as described contains elements both of tragedy and of the epic: first, there is mutation of fortune which relates it to tragedy; second, there is a perfecting of the actual events which relate them to the epic. The emotional effects are equally mixed: pity and terror accompanied by the desire for honor (on the part of common men) and the desire for magnanimity (on the part of the great)... Finally, the action combines



elements of the active and contemplative lives; the active life is more proper to illustrious persons, the other to private citizens. Thus Pigna's poem leans more towards the active, which is both heroic and tragic (pp. 55-66)... It is clear from what Pigna says in the three books of *Gli heroici* that theory has been made to serve two purposes, to provide the basis of the poem itself and to justify, after the fact, certain features of that same poem...» (B. Weinberg, *A History of Literary Criticism in the Italian Renaissance*, Chicago, 1961, I, pp. 469-471).

Giovanni Battista Pigna, originario di Ferrara, studiò nella sua città sotto Lilio Gregorio Giraldi, Alessandro Guarino, Francesco Porto e Vincenzo Maggi. A vent'anni divenne insegnante dello Studio di Ferrara e più tardi segretario, cancelliere e storiografo di Alfonso II d'Este. Pubblicò una raccolta di versi latini (1553), un'opera intitolata *Il duello* (1554), *I Romanzi* (1554), un trattato sull'onore e le qualità del gentiluomo, un trattato politico (*Il Principe*, 1561), una difesa della poetica dell'Ariosto, una storia della casa d'Este (1570) e un commento alla poetica di Orazio (1561).

Edit 16, CNCE26327; Adams, P-1208; Bongi, II, p. 121; Weinberg, *op. cit.*, II, p. 1141.

€ 650,00

21) **PIGNA, Giovanni Battista** (1530-1575). *Gli heroici di Gio. Battista Pigna a Donno Alfonso da Este II Duca di Ferrara V.* Venice, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1561.

4to; 19th century half calf, gilt title on spine, manuscript title on the lower edge; 105, (1), (2 blank), (16) pp. Printer's device on the title-page and at l. 105 verso. Ornamental initials, head- and tailpieces. Ink spot on the title-page and the following leaf, as well as in the final leaf, otherwise a fine copy with wide margins on thick paper.

Finely printed **FIRST END ONLY EDITION**, dedicated by Pigna to Alfonso II d'Este (Ferrara, August 15 1561). The treatise on the heroic poem is divided into 3 parts, the poem, made of 49 *ottave*, is at the end of the volume.

"*Gli heroici* is a short treatise meant to introduce and explain Pigna's own heroic poem on the fall of Alfonso da Este in a tournament; the poem follows in the same volume. His choice of the subject was dictated, he says, by the fact that it contained in their proper form the "seven circumstances of all civil operations": a person, an action, relationship to great persons, an instrument, a place and occasion, a mode for the action, and an end (pp. 9-10). As a heroic poem, or an epic, this work will possess some qualities common to all poetry, some features peculiar to the epic, and some characteristics which it will share with the related form of tragedy. So for the most part the statement that it contains "one single action of one illustrious person" is general in its application, except that the "illustrious" relates it specifically to tragedy and the epic (p. 11)... In Pigna's poem, the true event is the fall of Alfonso from his horse; the verisimilar consequence is that the guardian angels,



headed by Mars, should have interceded with God for his life. This latter action constitutes the “imitation”. It will be noted that the action as described contains elements both of tragedy and of the epic: first, there is mutation of fortune which relates it to tragedy; second, there is a perfecting of the actual events which relate them to the epic. The emotional effects are equally mixed: pity and terror accompanied by the desire for honor (on the part of common men) and the desire for magnanimity (on the part of the great)... Finally, the action combines elements of the active and contemplative lives; the active life is more proper to illustrious persons, the other to private citizens. Thus Pigna’s poem leans more towards the active, which is both heroic and tragic (pp. 55-66)... It is clear from what Pigna says in the three books of *Gli heroici* that theory has been made to serve two purposes, to provide the basis of the poem itself and to justify, after the fact, certain features of that same poem...” (B. Weinberg, *A History of Literary Criticism in the Italian Renaissance*, Chicago, 1961, I, pp. 469-471).

Giovanni Battista Pigna was born at Ferrara, where he made his early studies under Lilio Gregorio Giraldi and Battista Guarini. At the age of twenty he became a teacher at the ‘Studio’ of Ferrara and later secretary, chancellor and historiographer to Alfonso II d’Este. He was the author of *Il duello* (1554), the *Romanzi* (1554), a treatise on honour and the qualities of a gentleman, a history of the house of Este (1570), and an important treatise on stagecraft, *Il Principe* (1561), dedicated to duke Emanuele Filiberto of Savoy, but originally written for Alfonso d’Este, when he still was a young prince (cf. R. Baldi, *Giovan Battista Pigna: uno scrittore politico del Cinquecento*, Genova, 1983, passim).

Edit 16, CNCE26327; Adams, P-1208; Bongi, II, p. 121; Weinberg, *op. cit.*, II, p. 1141.

€ 650,00

TAVOLE COLORATE IN FOLIO

22) **RAYER, Pierre François Olive – FANTONETTI, Giovanni Battista** ed. *Trattato teorico e pratico dei mali della pelle... recato in italiano con ammende e note da G. Fantonetti*. Milano, Paolo Andrea Molina, 1830.

Due volumi in 8vo; mezza pelle dell'Ottocento con fregi e titolo in oro al dorso; pp. VIII, 736 + pp. 660 con 8 + 2 tavole incise in rame e colorate fuori testo, ognuna fronteggiata dalla propria velina e da una carta di spiegazione, e 2 tabelle numeriche ripiegate fuori testo. Ottima copia. Prima edizione italiana.

(si unisce:) **IDEM**. *Trattato delle malattie della pelle. Traduzione del dottore Francesco M. Agostini. Atlante*. Firenze, V. Batelli, 1844. In folio (cm 37); mezza pelle coeva con fregi e titolo in oro; pp. 64 di testo e 22 tavole incise in rame da Corsi e colorate, ognuna protetta dalla velina originale.

In Francia il *Trattato* e l'*Atlante* uscirono insieme nel 1826-27, mentre in Italia uscirono in anni diversi da editori diversi. Noi le offriamo qui riunite. Garrison-Morton, 3989: «Un sommario classico della letteratura dermatologica di quel periodo. Rayer per primo descrisse l'*adenoma sebaceum* e il *xanthoma multiplex*, e per primo distinse fra eczema acuto e cronico».

Catalogo unico, IT\ICCU\MILE\006091 e IT\ICCU\UM1\0042884.

€ 450,00



WITH COLORED PLATES

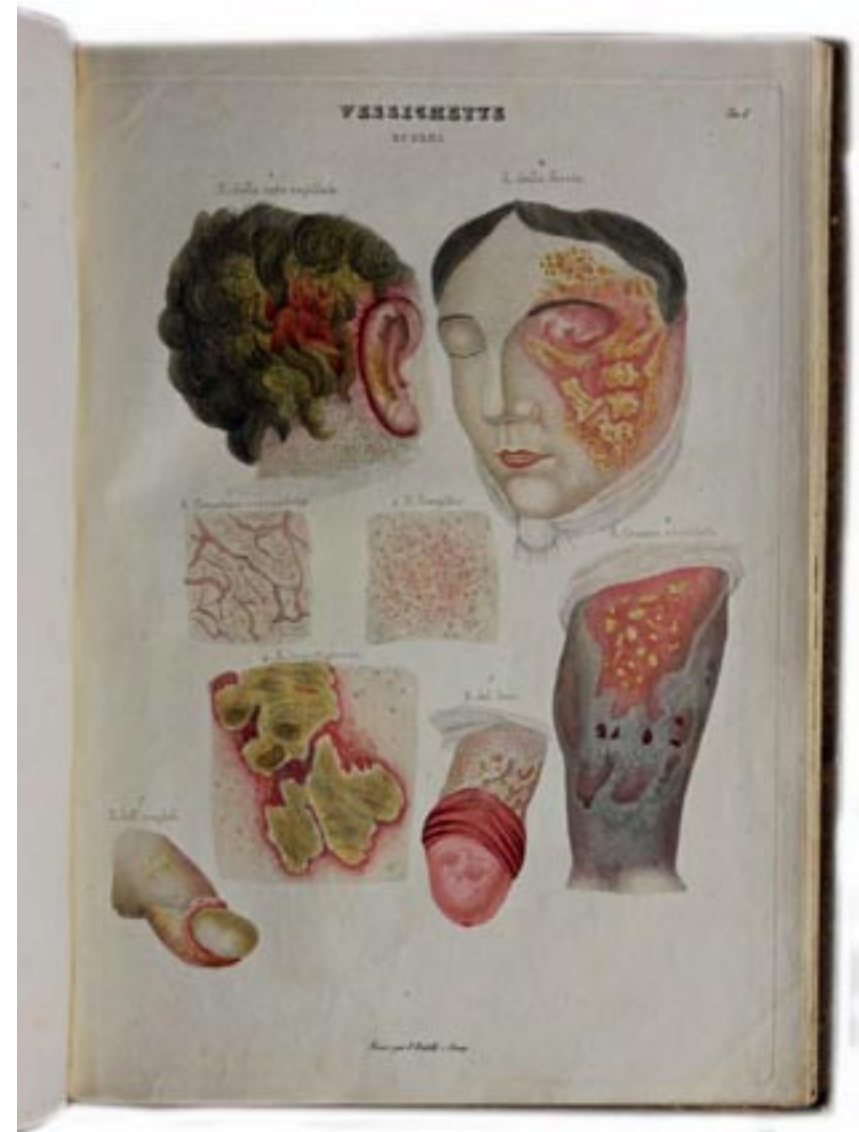
22) RAYER, Pierre François Olive - FANTONETTI, Giovanni Battista ed. *Trattato teorico e pratico dei mali della pelle... recato in italiano con ammende e note da G. Fantonetti.* Milan, Paolo Andrea Molina, 1830.

Two volumes, 8vo; contemporary half calf, spine with gilt title on label; VIII, 736 + 660 pp. with 10 engraved colored plates and 2 tables. A nice copy. First edition in Italian. (we offer together:) IDEM. *Trattato delle malattie della pelle. Traduzione del dottore Francesco M. Agostini. Atlante.* Florence, V. Batelli, 1844.

Folio (cm 37); contemporary half calf, spine with gilt title on label; 64 pp. and 22 engraved colored plates by Corsi. In France text and atlas were printed together in 1826-27, in Italy they appeared in differend years and from different presses.

Garrison-Morton, 3989: "A classical summary of dermatological literature of the period. Rayer first described *adenoma sebaceum* and *xanthoma multiplex*. He was the first to differenziate between acute and chronic eczema".

Catalogo unico, IT\ICCU\MILE\006091 and IT\ICCU\UM1\0042884. € 450,00



IL PADRE DELL'EGITTOLOGIA ITALIANA

23) **ROSELLINI, Ippolito** (1800-1843). *Elementa linguae aegyptiacae vulgo copticae quae auditoribus suis in patrio Athenaeo Pisano tradebat Hippolytus Rosellinius*. Roma, Ex Typographia Collegii Urbani, a spese di Francesco Archini, 1837.

In 4to; broccia azzurra originale; pp. XVI, 136 con 1 tavola incisa in rame fuori testo posta dopo p. 2 ed un'iscrizione calcografica nel testo a p. 128. Le ultime 8 pagine sono stampate in caratteri rossi e neri. Ottima copia intonsa con barbe.

PRIMA EDIZIONE di questa importante grammatica della lingua copta. L'opera comprende 11 capitoli (*alphabetum copticum, de litterarum divisione, de radicibus, de nomine, de articulo, de verbo, de forma transitiva, ecc.*) ed un'appendice sui suffissi. Ippolito Rosellini, pisano, studiò lingue orientali sotto G. G. Mezzofanti a Bologna, quindi dal 1824 insegnò ebraico ed arabo presso l'Università di Pisa. L'anno seguente conobbe J.-F. Champollion e, sotto la sua guida, si diede allo studio dei geroglifici. Nel 1828 partecipò ad una spedizione in Egitto e, tornato in Italia, ne pubblicò i risultati. I suoi scritti più importanti sono i nove volumi de *I monumenti dell'Egitto e della Nubia* (1832-44) e la presente opera. Il suo *Giornale di viaggio* fu pubblicato da G. Gabrieli solo nel 1925.

Hilmy II, 182; Catalogo unico, IT\ICCU\LIA\0236027.

€ 380,00



THE FATHER OF ITALIAN EGYPTOLOGY

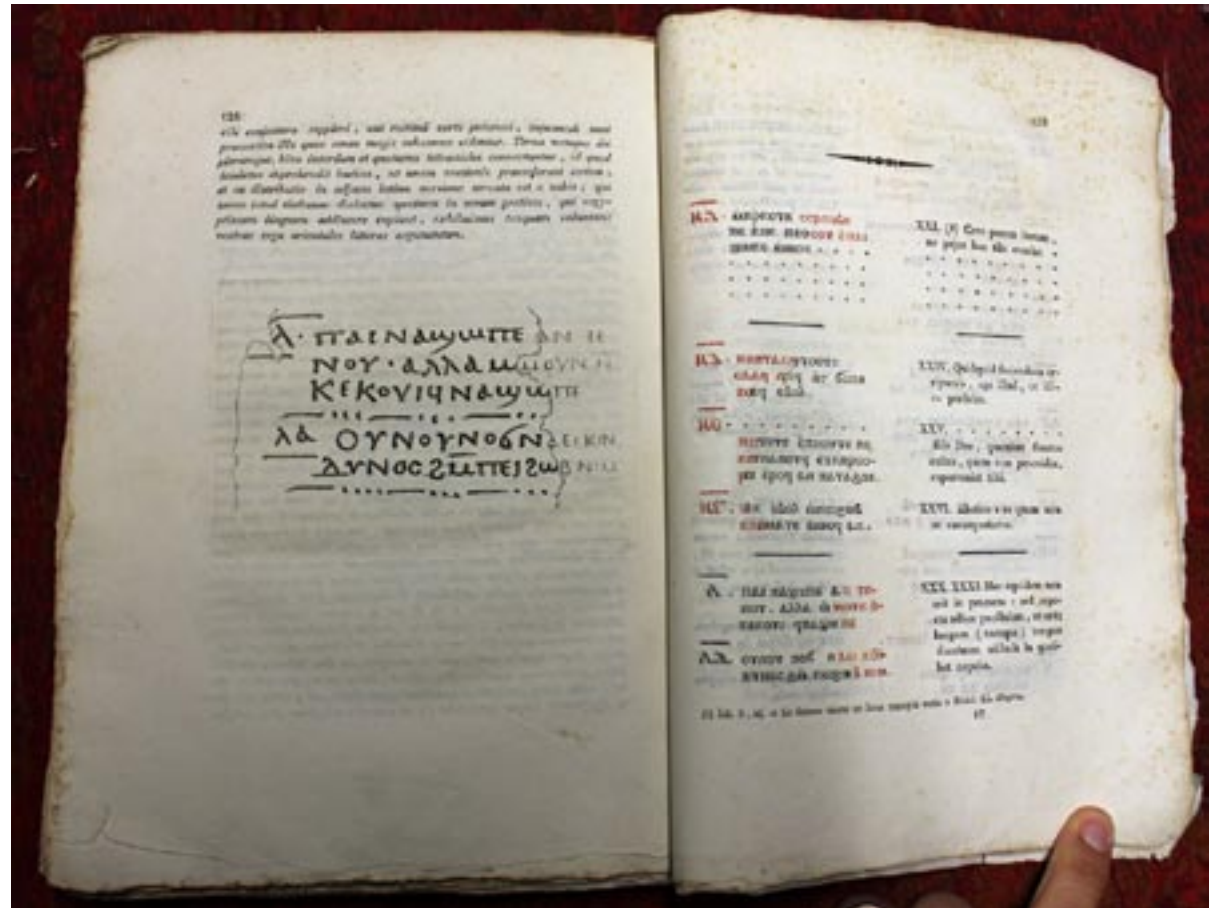
23) **ROSELLINI, Ippolito** (1800-1843). *Elementa linguae aegyptiacae vulgo copticae quae auditoribus suis in patrio Athenaeo Pisano tradebat Hippolytus Rosellinius*. Rome, Ex Typographia Collegii Urbani, at expenses of Francesco Archini, 1837.

4to; original wrappers; XVI, 136 pp. with 1 engraved plate between p. 2 and 3, and 1 engraved illustration at p. 128. The last 8 pages are printed in red and black. A nice uncut copy.

FIRST EDITION of this important grammar of Coptic. The work is divided into 11 chapters (*alphabetum copticum, de litterarum divisione, de radicibus, de nomine, de articulo, de verbo, de forma transitiva, etc.*) and an appendix.

Rosellini, father of Italian Egyptology, studied Hebrew and Arabic languages at Bologna University, becoming Professor of Oriental Languages at 24 years at Pisa University. It was then he learned of French Egyptologist Champollion and his deciphering of Hieroglyphics. Rosellini's great work on Egyptology was Italy's most important contribution to this field.

Hilmy II, 182; Catalogo unico, IT\ICCU\LIA
\0236027. € 380,00



577 CONSILIA

24) **SORDI, Giovanni Pietro.** *Consiliorum sive responsorum... liber primus (-quartus) in quo multa, quae controversiam quotidie vocantur, acutissime excitata atque disceptata, iudicio gravissimo diffiniuntur... cum Summariis et Indice rerum ac sententiarum locupletissimo.* Venetiis, Apud Haeredem D. Zenarii (apud I. Guerilium; Augusta Taurinorum, apud. I.D. Tarinum), 1603-1616.

Quattro volumi in folio; piena pergamena coeva con dorso a nervi (sciupate con mancanze e macchie, dorsi di tre volumi restaurati, ma nel complesso ben solide); cc. (32), 687 + cc. (30), 366 + cc (42), 791 + cc. (64), 538, (1). Rilegato alla fine dell'ultimo volume si trova il secondo volume delle *Decisiones Sacri Mantuani Senatus* (Venezia, 1606; pp. (8), 83). Marche tipografiche ai titoli. Mancanza all'ultima carta del III vol. con perdita di testo supplita da antica mano, forti aloni marginali su alcuni fascicoli, segni di tarlo, macchie, due frontespizi in parte danneggiati ma sempre ben leggibili. Esemplare formato da tre diverse edizioni ma completo. Raccolta di 577 consigli di Giov. Pietro Sordo, noto legista monferrino del XVI secolo. € 660,00



577 CONSILIA

24) **SORDI, Giovanni Pietro.** *Consiliorum sive responsorum... liber primus (-quartus) in quo multa, quae controversiam quotidie vocantur, acutissime excitata atque disceptata, iudicio gravissimo diffiniuntur... cum Summariis et Indice rerum ac sententiarum locupletissimo.* Venetiis, Apud Haeredem D. Zenarii (apud I. Guerilium; Augusta Taurinorum, apud I.D. Tarinum), 1603-1616.

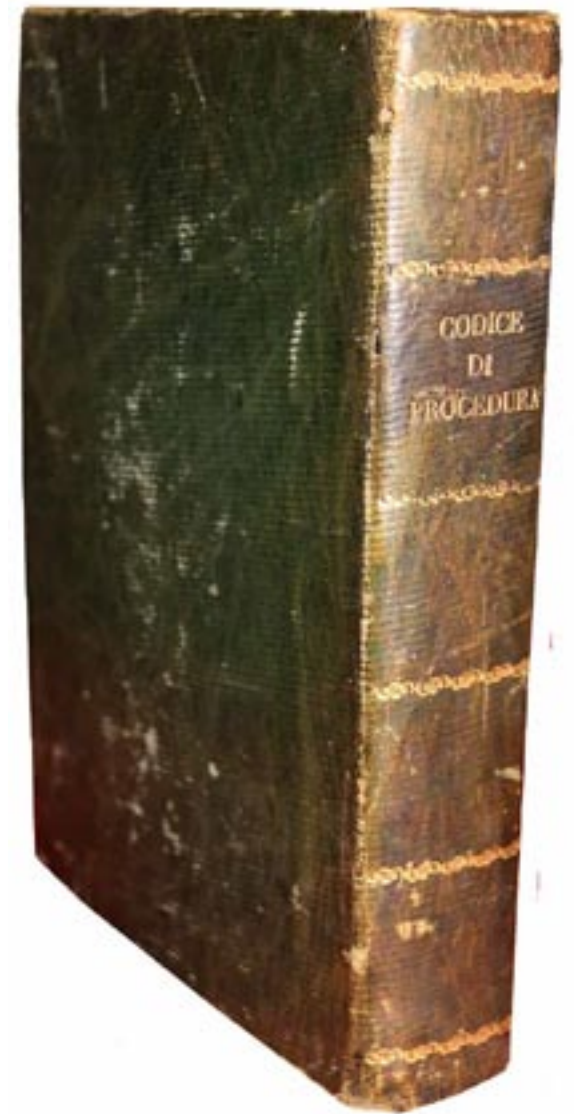
Four volumes, folio; contemporary vellum (spines repaired, some spots and abrasions on the panels); (32), 687 + (30), 366 + (42), 791 + (64), 538, (1) ll. At the end of volume IV is bound the second volume of *Decisiones Sacri Mantuani Senatus* (Venezia, 1606; (8), 83 pp.). Printer's device on the title-pages. Lack of paper on the last leaf of vol. III with loss of text (supplied by an old hand), waterstains, wormholes, scattered spots, two title-pages damaged. Complete copy formed by three different sets. It contains 577 advices by Giov. Pietro Sordi.

€ 660,00



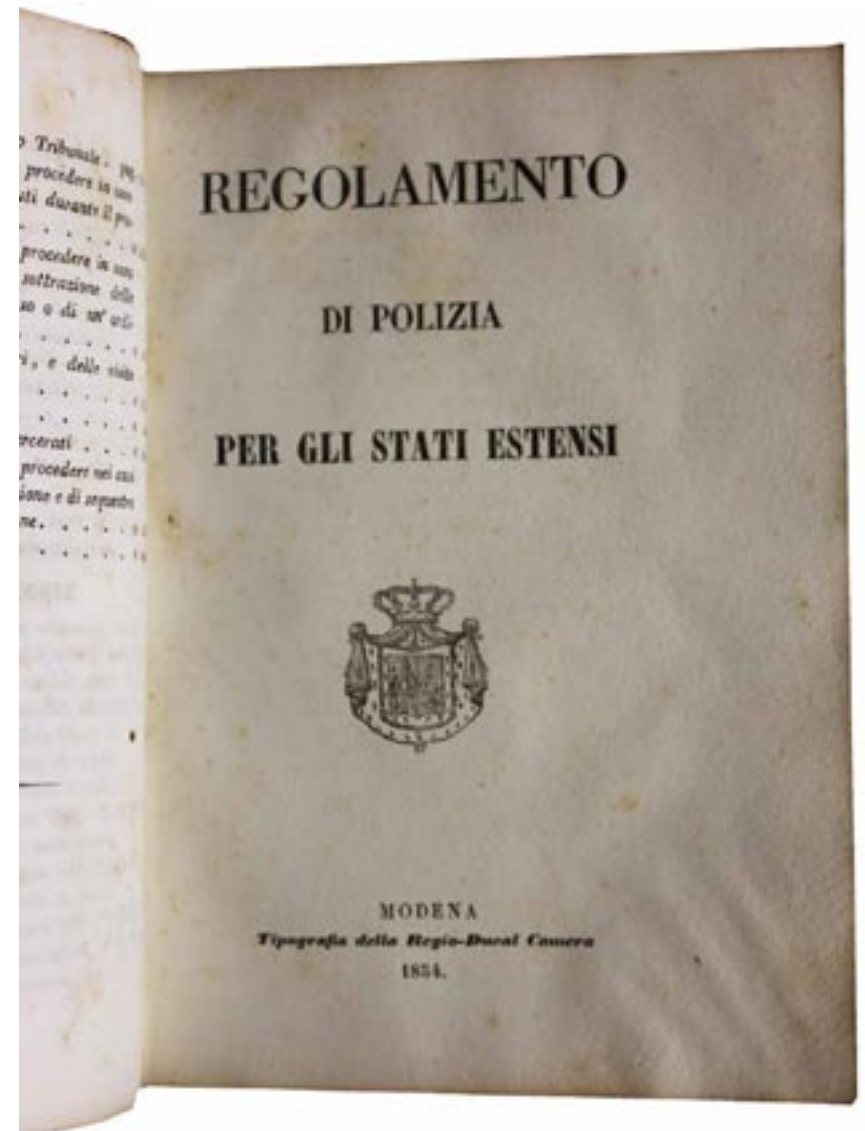
25) **STATI ESTENSI. FRANCESCO V.** *Codice di Procedura Civile per gli Stati Estensi.* (legato con:) *Codice criminale e di Procedura Criminale per gli Stati Estensi* (legato con:) *Regolamento di polizia per gli Stati Estensi.* Modena, Eredi Soliani, 1852, 1855, 1854.

Tre opere in un volume in 8vo; ben legato in piena pelle stampata verde con fregi e titolo oro al dorso (legatura coeva, dorso un po' sbiadito e altri minimi difetti ma in ottimo stato e ben solida); pp. 279; 140 + 128; 83, (5). Qualche fioritura sparsa qua e là, ma ottima copia molto fresca. € 250,00



25) **STATI ESTENSI. FRANCESCO V.** *Codice di Procedura Civile per gli Stati Estensi.* (bound with:) *Codice criminale e di Procedura Criminale per gli Stati Estensi* (bound with:) *Regolamento di polizia per gli Stati Estensi.* Modena, Heirs Soliani, 1852, 1855, 1854.

Three works in one volume, 8vo; contemporary full calf, spine with ornaments and gilt title; 279; 140 + 128; 83, (5) pp. Some foxing, but a very good copy. € 250,00



26) **TARTAGNI, Alessandro** (1424-1477). *Interpraetationes ad frequentiores Pandectarum titulos, leges, et paragraphos quas ex ore ipsius publicè in Bononiensi gymnasio legentis veloci, & fideli calamo recollegit D. Matthaeus de Vico Pisauensis, eius auditor, et domesticus contubernalis. Nova hac editione in lucem edita. Summariisque ornatae, indice rub. legum et §§ apposito.* Venezia, Lucantonio Giunta, 1595.

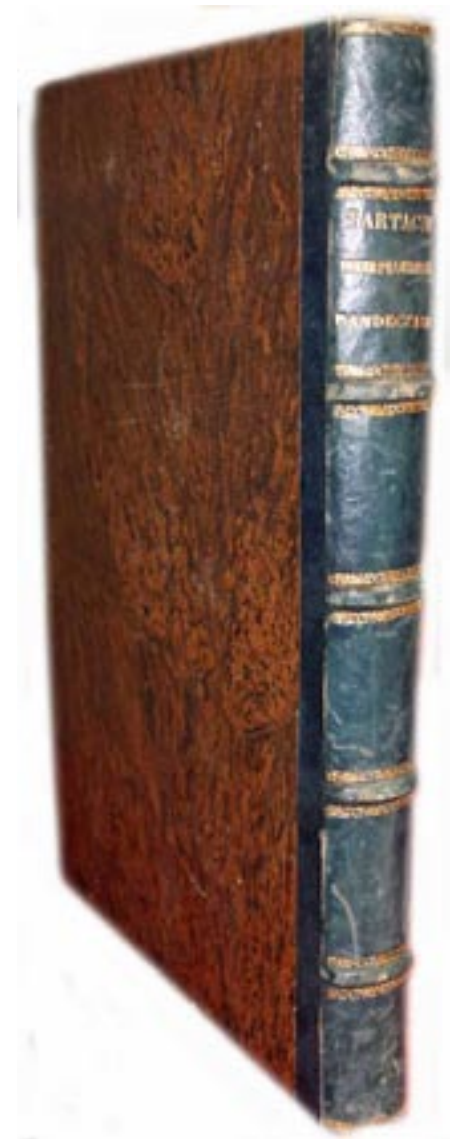
In folio grande (cm 40x27); legatura del primo Ottocento in mezzo marocchino verde, dorso a cinque nervi con titolo e fregi in oro; cc. (4), 191, (1). Frontespizio stampato in rosso e nero con grande marca tipografica dei Giunti (giglio rosso al centro), ripetuta al recto dell'ultima carta. Ottima copia.

Suntuosa edizione giuntina, pregiata per l'ampio apparato di sommari e indici. «Queste "dispense" universitarie sono dedicate al cardinale Del Gallo dal giurista G.B. Ferretti (Ancona 1 giugno 1595)» (P. Camerini, *Annali dei Giunti*, Firenze, 1963, II, nr. 993).

Tartagni, canonista e civilista imolese, fu professore di diritto a Pavia, Bologna, Ferrara e Padova. Morì a Bologna nel 1477.

Edit 16, CNCE34116.

€ 850,00



26) **TARTAGNI, Alessandro** (1424-1477). *Interpraetationes ad frequentiores Pandectarum titulos, leges, et paragraphos quas ex ore ipsius publicè in Bononiensi gymnasio legentis veloci, & fideli calamo recollegit D. Matthaeus de Vico Pisauensis, eius auditor, et domesticus contubernalis. Nova hac editione in lucem edita. Summariisque ornatae, indice rub. legum et §§ apposito.* Venice, Lucantonio Giunta, 1595.

Large folio (cm 40x27); early 19th century half morocco, spine in compartments with gilt title; (4), 191, (1) ll. Title-page printed in red and black with large printer's device at the center (repeated at the end). A very good copy.

SUMPTUOUS GIUNTA EDITION, also valuable for the rich indexes. "Queste 'dispense' universitarie sono dedicate al cardinale Del Gallo dal giurista G.B. Ferretti (Ancona 1 giugno 1595)" (P. Camerini, *Annali dei Giunti*, Firenze, 1963, II, no. 993). Tartagni, a canon and civil lawyer from Imola, was professor of law at Pavia, Bologna, Ferrara and Padua. He died in Bologna in 1477.

Edit 16, CNCE34116.

€ 850,00



27) **TASSONI, Alessandro** (1565-1635). *Considerazioni sopra le Rime del Petrarca d'Alessandro Tassoni col confronto de' luoghi de' poeti antichi di varie lingue. Aggiuntavi nel fine una scelta dell'Annotazioni del Muzio ristrette, e parte esaminate*. Modena, Giuliano Cassiani, 1609.

In 8vo; pergamena floscia coeva, titolo manoscritto sul dorso e sul taglio inferiore (piccolo restauro alla porzione superiore del dorso); pp. (16), 576 [i.e. 574], (2). Omesse nella numerazione le cc. 481-482. Marca tipografica incisa in rame al titolo. Porzione inferiore del titolo abilmente restaurata senza danno al testo, per il resto ottima copia.

PRIMA EDIZIONE. Le *Considerazioni sopra le rime del Petrarca*, in cui Tassoni con spirito critico e innovativo si oppose alla poesia d'imitazione petrarchesca in nome della novità e della creatività, non mancarono di suscitare vivaci reazioni negli ambienti accademici. In particolare nell'aristotelico Studio padovano, dominato in campo letterario dalle figure di Cesare Cremonini e Paolo Beni, un giovane studioso di medicina, Giuseppe degli Aromatari, allievo di Girolamo Fabrizi da Acquapendente, si schierò apertamente in difesa del Petrarca ed attaccò il Tassoni nelle sue *Risposte di Gioseffe de gli Aromatari alle considerationi del sig. Alessandro Tassoni, sopra le Rime del Petrarca* (Padova, 1611).

Tassoni, polemista per indole, rispose a breve distanza di tempo con gli *Avvertimenti di Crescenzo Pepe da Susa al sig. Giosefo de gli Aromatari* (Modena, 1611), dal tono canzonatorio ed aggressivo. Agli *Avvertimenti* l'Aromatari oppose nel 1613 una violenta scrittura, i *Dialoghi di Falcidio Melampodio*, in cui la correttezza delle *Risposte* cedeva il passo alla schermaglia personalistica e alla veemenza satirica.

Nel giro di poco più di due mesi, Tassoni compose in risposta la *Tenda rossa*, decidendo, in via precauzionale, di stamparla "alla macchia" sotto falso



luogo di stampa e senza licenza. Questo non impedì all' Aromatari di sporgere querela contro il Tassoni presso il governatore di Assisi. La sua risposta, scritta in collaborazione con il Cremonini e il Beni, ebbe circolazione manoscritta, ma non fu mai data alle stampe (cfr. P. Puliatti, *Bibliografia di Alessandro Tassoni*, Firenze, 1969, pp. 58-92).

Alla fine del volume vi è una scelta di *Annotazioni* di Girolamo Muzio (1496-1576).

Catalogo unico, IT\ICCU\TO0E\010840; Libreria Vinciana, nr. 3857; Puliatti, *op. cit.*, nr. 16.

€ 350,00

27) **TASSONI, Alessandro** (1565-1635). *Considerazioni sopra le Rime del Petrarca d'Alessandro Tassoni col confronto de' luoghi de' poeti antichi di varie lingue. Aggiuntavi nel fine una scelta dell'Annotazioni del Muzio ristrette, e parte esaminate*. Modena, Giuliano Cassiani, 1609.

8vo; contemporary limp vellum, title inked on spine and to the lower edge (small repair to the top of the spine); (16), 576 [i.e. 574], (2) pp. Leaves 481-482 omitted in numbering. Engraved printer's device on the title-page. Lower part of the title-page skillfully repaired with no loss, otherwise a very good copy.

FIRST EDITION. The *Considerazioni sopra le rime del Petrarca*, in which Tassoni opposed his critical and innovatory spirit to the poetry written in slavish imitation of Petrarch for sake of innovation and creativeness, aroused lively reactions in the academic circles. Namely in the Padua's Studio dominated by the artistotelian scholars Cesare Cremonini and Paolo Beni, a young physician pupil of G. Fabrizi d'Acquapendente, Giuseppe degli Aromatari, undertook a defence of Petrarch attacking Tassoni with a pamphlet entitled *Risposte di Gioseffe de gli Aromatari alle considerationi del sig. Alessandro Tassoni, sopra le Rime del Petrarca* (Padova, 1611).

Tassoni, who was by nature a strong polemist, answered after short time with the *Avvertimenti di Crescenzo Pepe da Susa al sig. Giosefo de gli Aromatari* (Modena, 1611), a mocking and aggressive counter-pamphlet. Aromatari, in turn, opposed in 1613 a violent writing, the *Dialoghi di Falcidio Melampodio*, where he tried to emulate the satirical vein of Tassoni.

After two months, the future author of the *Rape of the Buck* published the *Tenda rossa* with the false imprint "Francfort". The final Aromatari's answer, written in cooperation with Cremonini and Beni, remained



unpublished (cf. P. Puliatti, *Bibliografia di Alessandro Tassoni*, Firenze, 1969, pp. 58-92).

At the end of the volume is a choice of *Annotazioni* on Petrarch by Girolamo Muzio (1496-1576).

Catalogo unico, IT\ICCU\TO0E\010840; Libreria Vinciana, no. 3857; Puliatti, *op. cit.*, no. 16.

€ 350,00

28) **TESTI, Fulvio** (1593-1646). *Poesie liriche del Cavaliere Don Fulvio Testi all'Altezza Sereniss.ma del Prin.e Alfonso d'Este*. Modena, Giuliano Cassiani, 1627.

In 4to; pergamena floscia coeva, risguardi rinnovati; pp. (8), 221, (3). Ultima carta bianca. Frontespizio inciso in rame da Bartolomeo Coriolano. Marca tipografica in fine. Due strappi anticamente restaurati che non minano la leggibilità del testo, per il resto ottima copia genuina.

PRIMA EDIZIONE della rime di Fulvio Testi. Dopo questa prima edizione, esse furono più volte ristampate con aggiunte e modifiche. Una seconda parte apparve sempre presso i torchi del Cassiani nel 1645, mentre la terza ed ultima parte uscì postuma a partire dalla stampa modenese del 1648.

La raccolta comprende componimenti indirizzati a nobiluomini del tempo e a poeti come Alessandro Tassoni, poesie in lode della vita appartata contro la vita di corte, in lode del vino e in lode della donna amata di nome Cinzia (cfr. *Poesia del Seicento*, a cura di C. Muscetta e P.P. Ferrante, Torino, 1964, pp. 951-960).

Fulvio Testi, originario di Ferrara, fu il principale poeta classicista della prima metà del Seicento. Al servizio del duca d'Este di Modena, svolse svariati incarichi diplomatici e ricoprì alti incarichi. Dal 1640 al 1642 fu governatore della Garfagnana. Duramente antispagnolo e quindi favorevole ai Savoia e ai Francesi, nel 1646 fu accusato di tradimento e rinchiuso in carcere, dove morì poco dopo (cfr. G. de Castro, *Fulvio Testi e le corti italiane nella prima metà del XVII secolo*, 1875, passim).

Catalogo unico, IT\ICCU\FERE\002847; Michel, VIII, p. 45.

€ 950,00



28) **TESTI, Fulvio** (1593-1646). *Poesie liriche del Cavaliere Don Fulvio Testi all'Altezza Serenissima del Prin.e Alfonso d'Este*. Modena, Giuliano Cassiani, 1627.

4to; contemporary limp vellum, endpapers renewed; (8), 221, (3) pp. The last leaf is a blank. Nice title-page engraved by Bartolomeo Coriolano. Printer's device at the end. Two tears anciently repaired without loss, otherwise a good genuine copy.

FIRST EDITION of count Fulvio Testi's rhymes. After this edition followed many reprints with small additions and changes. A second part was issued under Cassiani's press in 1645, and a third one appeared in 1648 after the poet's death.

The collection includes poems addressed to noblemen and poets such as Alessandro Tassoni, and other poems in praise of the solitary life against the court life, in praise of wine and of his beloved Cinzia (cf. *Poesia del Seicento*, C. Muscetta and P.P. Ferrante, eds., Torino, 1964, pp. 951-960).

Fulvio Testi, born in Ferrara, has been the main Italian classicist poet of his time. Serving the Duke of Este as a diplomat, he was appointed with the highest charges. From 1640 to 1642 he was governor of Garfagnana. He opposed Spain and was therefore in favour of the Savoy and France. In 1646 he was charged with betrayal and sent to prison where he died soon after (cf. G. de Castro, *Fulvio Testi e le corti italiane nella prima metà del XVII secolo*, 1875, passim).

Catalogo unico, IT\ICCU\FERE\002847; Michel, VIII, p. 45.

€ 950,00



CADORE - VECELLIO

29) **TICOZZI, Stefano** (1762-1836). *Vite dei pittori Vecellj di Cadore libri quattro*. Milano, Fortunato Stella (co' tipi di Gio. Pirotta), 1817.

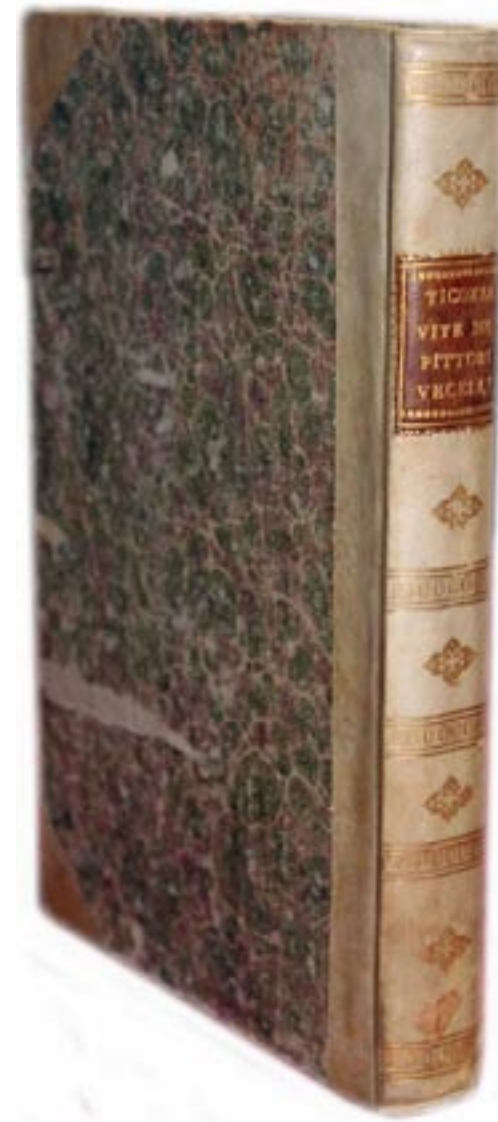
In 8vo (cm 21,5); legatura coeva in mezza pergamena con punte, dorso con fregi, tassello e titolo in oro (minime mancanze ai piatti); pp. (8), 336 e una tabella fuori testo più volte ripiegata contenente la *Tavola genealogica degli otto pittori Vecellj*. A tratti lievemente fiorito, ma ottima copia.

EDIZIONE ORIGINALE, dedicata a Francesco Reina, della prima importante monografia sul grande pittore Tiziano Vecellio (1488-1576), cui sono dedicati i primi tre libri (249 pagine), e sugli altri sette membri della famiglia dei Vecellio che si occuparono di pittura, ossia il fratello Francesco (1475-1560), il figlio Orazio (1515-1576), Fabrizio (m. 1560), Cesare (m. 1600), Marco (1545-1611), Tiziano detto Tizianello (m. 1650) e Tommaso (m. 1629).

Nella sua vita il Ticozzi «salì ad altissima fama di dottissimo ed intelligentissimo conoscitore del bello artistico. Le *Vite dei pittori Vecellj* fu la prima opera d'importanza che su questa materia scrivesse. Vissuto lungamente nella patria di Tiziano ebbe campo di vedere molte opere di questo sommo e degli altri Vecelli, che prima di lui non erano state da alcuno rammemorate, onde poté darcene un completissimo catalogo. Le notizie sulla conservazione o dispersione di queste opere e sulle stampe che ne furono fatte, i documenti inediti, lo stile elegante, la fina critica rendono interessante la lettura di questo libro» (E. De Tipaldo, *Biografia degli Italiani illustri*, Venezia, 1868, vol. IV, pp. 494-500).

Chiudono il volume sei appendici che contengono lettere, documenti e tavole cronologiche.

Il Ticozzi, originario di Pasturo in Valsassina, fu scolaro del Parini a Milano. Nel 1782, preso l'abito ecclesiastico, si laureò in teologia a Pavia, dove divenne il pupillo



di Gregorio Fontana. In seguito al ritorno all'ordine dopo l'ondata napoleonica, che lo vide in prima fila, fu costretto a riparare a Parigi, dove strinse amicizia con V. Monti, L. Mascheroni ed altri esuli italiani. Nel 1806 passò in qualità di vice-prefetto dal dipartimento del Crostolo a quello del Piave. Durante questo soggiorno pubblicò l'importante *Storia dei letterati e degli artisti del dipartimento della Piave*. Tomo I (Belluno, 1813) e cominciò le ricerche per la stesura della presente opera. Trasferitosi in seguito a Milano, trascorse il resto della vita in grande povertà, pubblicando numerosi ed importanti testi, tra cui ricordiamo il *Dizionario degli architetti, scultori, pittori, intagliatori in rame ed in pietra, coniatori di medaglie, musaicisti, niellatori, intarsiatori d'ogni età e d'ogni nazione* (Milano, 1830-33), il *Dizionario dei pittori dal rinnovamento delle belle arti fino al 1800* (Milano, 1818) e la *Storia generale delle belle arti attinenti al disegno* (Milano, 1829).

J. Schlosser Magnino, *La letteratura artistica*, Firenze, 1967, p. 561. *CLIO*, VI, p. 4556 (FI98). Cicognara, 2381.

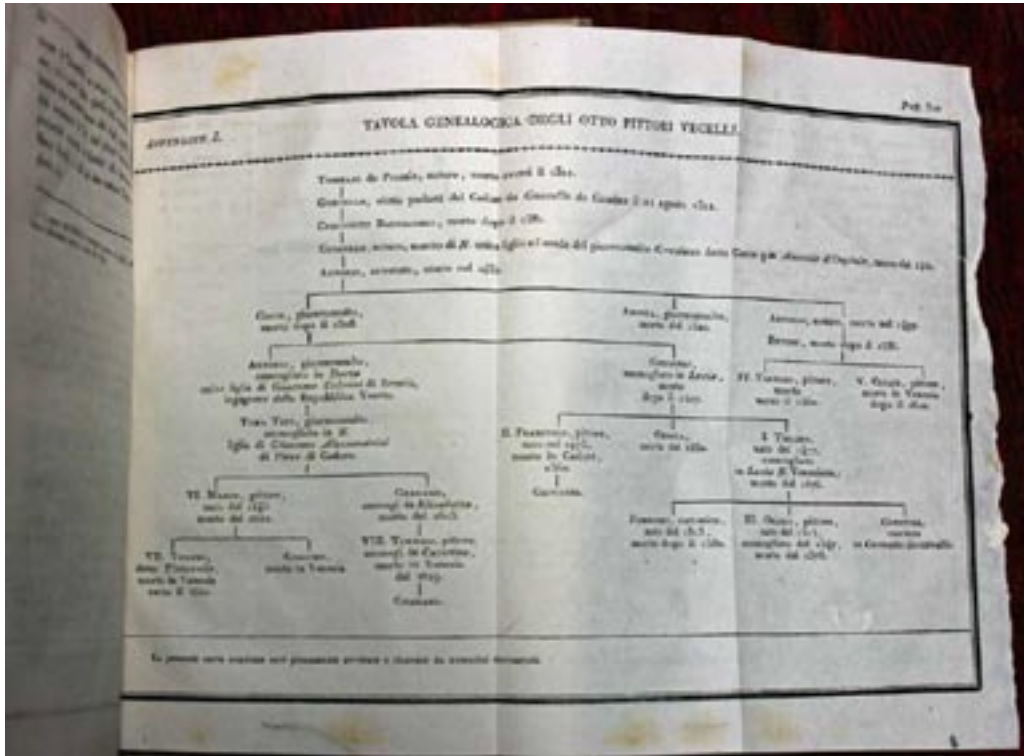
€ 450,00

VECELLIO

29) **TICOZZI, Stefano** (1762-1836). *Vite dei pittori Vecellj di Cadore libri quattro*. Milan, Fortunato Stella (with G. Pirotta's types), 1817.

8vo (cm 21,5); contemporary half vellum, gilt title on spine; (8), 336 pp. with a folding table (*Tavola genealogica degli otto pittori Vecellj*). Some scattered foxing, but a very good copy.

FIRST EDITION, dedicated to Francesco Reina, of the first significant monograph on the great painter Tiziano Vecellio (1488-1576), to whom are dedicated the first 3 books (249 pp.). The rest of the book deals with the other members of the Vecellio family who also devoted themselves to painting: Francesco (1475-1560), Orazio (1515-1576), Fabrizio (d. 1560), Cesare (d. 1600), Marco (1545-1611), Tiziano called Tizianello (d. 1650) and Tommaso (d. 1629).



In his life Ticozzi “salì ad altissima fama di dottissimo ed intelligentissimo conoscitore del bello artistico. Le *Vite dei pittori Vecellj* fu la prima opera d’importanza che su questa materia scrivesse. Vissuto lungamente nella patria di Tiziano ebbe campo di vedere molte opere di questo sommo e degli altri Vecelli, che prima di lui non erano state da alcuno rammemorate, onde poté darcene un completissimo catalogo. Le notizie sulla conservazione o dispersione di queste opere e sulle stampe che ne furono fatte, i documenti inediti, lo stile elegante, la fina critica rendono interessante la lettura di questo libro” (E. De Tipaldo, *Biografia degli Italiani illustri*, Venezia, 1868, vol. IV, pp. 494-500).

At the end of the volume are 6 appendices containing letters, documents and chronological tables.

Ticozzi, a pupil of Giuseppe Parini and Gregorio Fontana, is also the author of *Dizionario degli architetti, scultori, pittori, intagliatori in rame ed in pietra, coniatori di medaglie, musaicisti, niellatori, intarsiatori d'ogni età e d'ogni nazione* (Milan, 1830-33), *Dizionario dei pittori dal rinnovamento delle belle arti fino al 1800* (Milan, 1818), and *Storia generale delle belle arti attinenti al disegno* (Milan, 1829).

J. Schlosser Magnino, *La letteratura artistica*, Firenze, 1967, p. 561. *CLIO*, VI, p. 4556 (FI98). Cicognara, no. 2381.
€ 450,00

30) **TIRABOSCHI, Girolamo** (1731-1794). *Biblioteca Modenese o Notizie della vita e delle opere degli Scrittori nati degli Stati del Serenissimo Signor Duca di Modena. Raccolte e ordinate dal Cavaliere Ab. Girolamo Tiraboschi Consigliere di S.A.S., Presidente Della Ducal Biblioteca...* Modena, Società tipografica, 1781-1786.

Sette volumi in 4to (cm 24); mezza pelle posteriore, dorso con fregi, tassello e titolo in oro, tagli marmorizzati (spellature e abrasioni varie); pp. XXVI, (2), 501, (3, di cui 2 bianche) + (4), 424 + (4), 452 + (4), 476 + (4), 451, (1) + IV, 343, (1 bianca) + pp. (2), 343-615, (1 bianca). Tra le pp. 238-39 del sesto volume si trova una grande tabella ripiegata fuori testo (Genealogia della Famiglia Allegri di Correggio). Capilettera ornati su rame. Vari indici ad ogni volume. Lievi arrossature e bruntiture sparse, qualche fascicolo un po' sciolto, antichi timbri sui titoli, ma nel complesso buona copia postillata da mano coeva.

EDIZIONE ORIGINALE della prima bio-bibliografia di scrittori del ducato estense, che all'epoca si estendeva fino alla Garfagnana e all'attuale provincia di Massa e Carrara. Il sesto volume di *Supplemento* contiene anche le *Notizie de' pittori, scultori, incisori e architetti nati degli Stati del Serenissimo Signor Duca di Modena con una appendice de' professori di musica* (pp. 213-343).

Il Tiraboschi, originario di Bergamo, prosecutore della grande tradizione storiografica muratoriana, gesuita dal 1746, fu chiamato a Modena nel 1770 con l'incarico di dirigere la Biblioteca Estense. Nella città emiliana rimase per tutta la vita, attendendo a studi ancora oggi consultabili con profitto per la sterminata dottrina che vi è profusa e per il rigore del metodo. Tra questi ricordiamo soprattutto la *Storia della letteratura italiana* (1772-1781). Dal 1773 al '90 fu prima collaboratore e poi direttore del *Nuovo giornale dei letterati d'Italia* (cfr. C. Frati, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani*, Firenze, 1933, pp. 534-541).



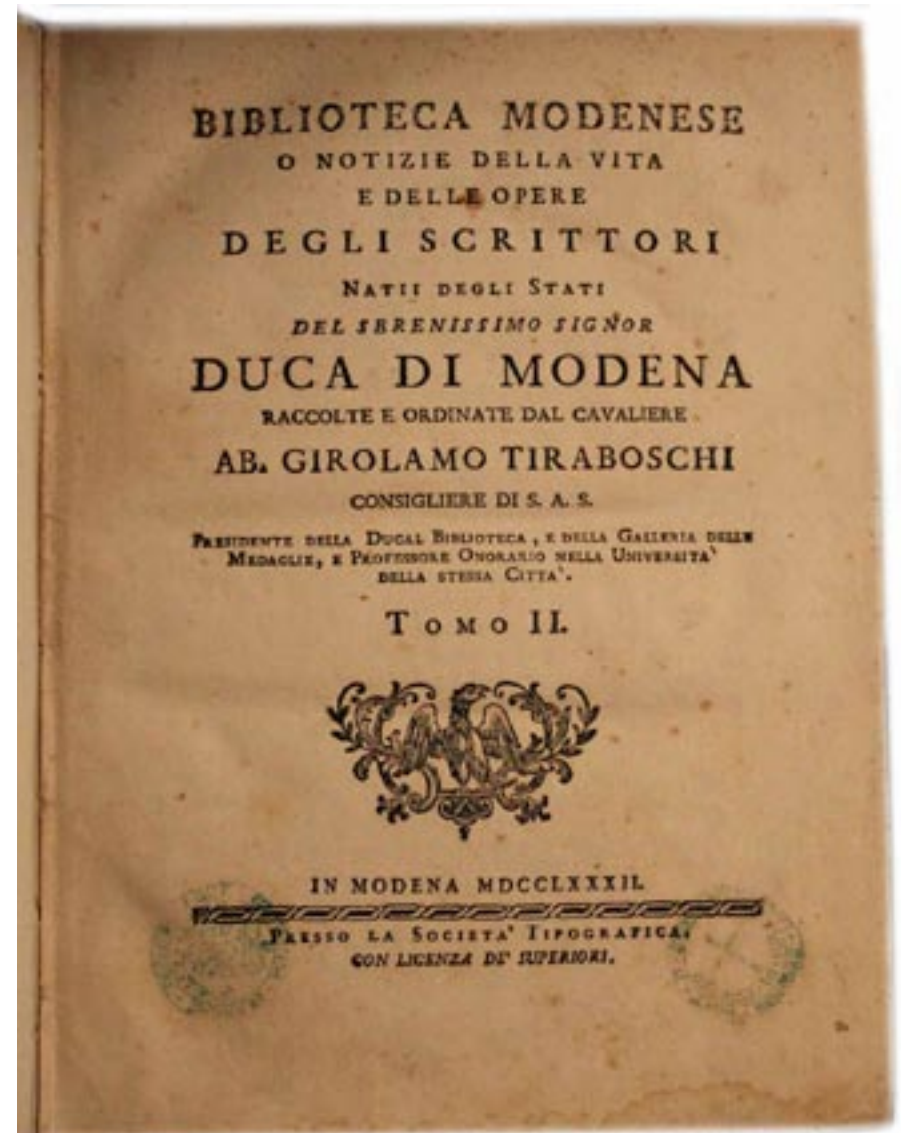
Brunet, V, 864; Lozzi, 2828; Th. Bestermann, *A World Bibliography of Bibliographies*, Totowa, NJ, 1971, 2641; A. de Backer-Ch. Sommervogel, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, Liège, 1898, VIII, col. 40, nr. 11. € 1.600,00

30) **TIRABOSCHI, Girolamo** (1731-1794). *Biblioteca Modenese o Notizie della vita e delle opere degli Scrittori nati degli Stati del Serenissimo Signor Duca di Modena. Raccolte e ordinate dal Cavaliere Ab. Girolamo Tiraboschi Consigliere di S.A.S., Presidente Della Ducal Biblioteca...* Modena, Società tipografica, 1781-1786.

Seven volumes, 4to (cm 24); later half calf, spines with gilt titles on label, marbled edges (worn and rubbed); XXVI, (2), 501, (1), (2 blank) + (4), 424 + (4), 452 + (4), 476 + (4), 451, (1) + IV, 343, (1 blank) + pp. (2), 343-615, (1 blank) pp. Folding table between p. 238 and p. 239 (*Genealogia della Famiglia Allegri di Correggio*). Some browning and foxing, some quires a bit loose, old small stamps on the title-pages, otherwise a good copy, annotated by a contemporary hand.

FIRST EDITION of the first bio-bibliography of writers of the Este Duchy which, when the book was published, also included the Garfagnana region near Lucca and the coastal province of Massa and Carrara. The final *Supplemento* contains the *Notizie de' pittori, scultori, incisori e architetti nati degli Stati del Serenissimo Signor Duca di Modena con una appendice de' professori di musica* (pp. 213-343).

Tiraboschi, a native of Bergamo, entered the Company of Jesus in 1746 and was appointed director of the Este Library of Modena in 1770. He remained in Modena, the capital of the duchy, for the rest of his life, publishing seminal works as the first history of Italian literature, *Storia della letteratura italiana* (1772-1781). Between 1773 and 1790 he was also in charge of the literary journal "Nuovo giornale dei letterati d'Italia" (cf. C. Frati, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani*, Firenze, 1933, pp. 534-541).



Brunet, V, 864; Lozzi, 2828; Th. Bestermann, *A World Bibliography of Bibliographies*, Totowa, NJ, 1971, 2641; A. de Backer-Ch. Sommervogel, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, Liège, 1898, VIII, col. 40, no. 11. € 1.600,00

ARCHIATRA PONTIFICIO

31) **TOZZI, Luca** (Frignano di Aversa, 1638 - Napoli, 1717). *Opera omnia*. (Tomi I-IV) Venetiis, Apud Nicolaum Pezzana - (Tomo V) Patavii, Ex typographia seminarii apud Joannem Manfrè, 1711.

Cinque tomi in due volumi in 4to (cm 22,5); pergamena coeva con titoli manoscritti ai dorsi, tagli picchiettati (un po' iscurita e macchiata, ma ben solida). Testo stampato su due colonne. Ottimo esemplare solo a tratti un po' arrossato.

PRIMA EDIZIONE dell'*Opera omnia* medica di Luca Tozzi, allievo di Tommaso Cornelio, docente di medicina a Napoli, protomedico generale del Regno e archiatra pontificio sotto Innocenzo XII. L'opera è così composta: 1. *Medicinae pars prior theoretike curiosa quaequae tum ex physiologicis, tum pathologicis deprompta*; 2-3. *In Hippocratis aphorismos commentaria. Pars prima [-secunda]*; 4. *In reliquos Hippocratis aphorismos commentaria. Pars tertia*; 5. *In librum artis medicinalis Galeni*. Il Tozzi fu fisiologo aggiornato, conoscitore di tutti i maggiori scienziati del suo tempo, da Malpighi a Vallisnieri (cfr. S. De Renzi, *Storia della Medicina Italiana*, Napoli, 1845, IV, pp. 214-215 e p. 357).

OCLC, 23632436.

€ 360,00



ARCHIATRA PONTIFICIO

31) **TOZZI, Luca** (Frignano di Aversa, 1638 - Napoli, 1717).
Opera omnia. (Tomi I-IV) Venetiis, Apud Nicolaum Pezzana
- (Tomo V) Patavii, Ex typographia seminarii apud Joannem
Manfrè, 1711.

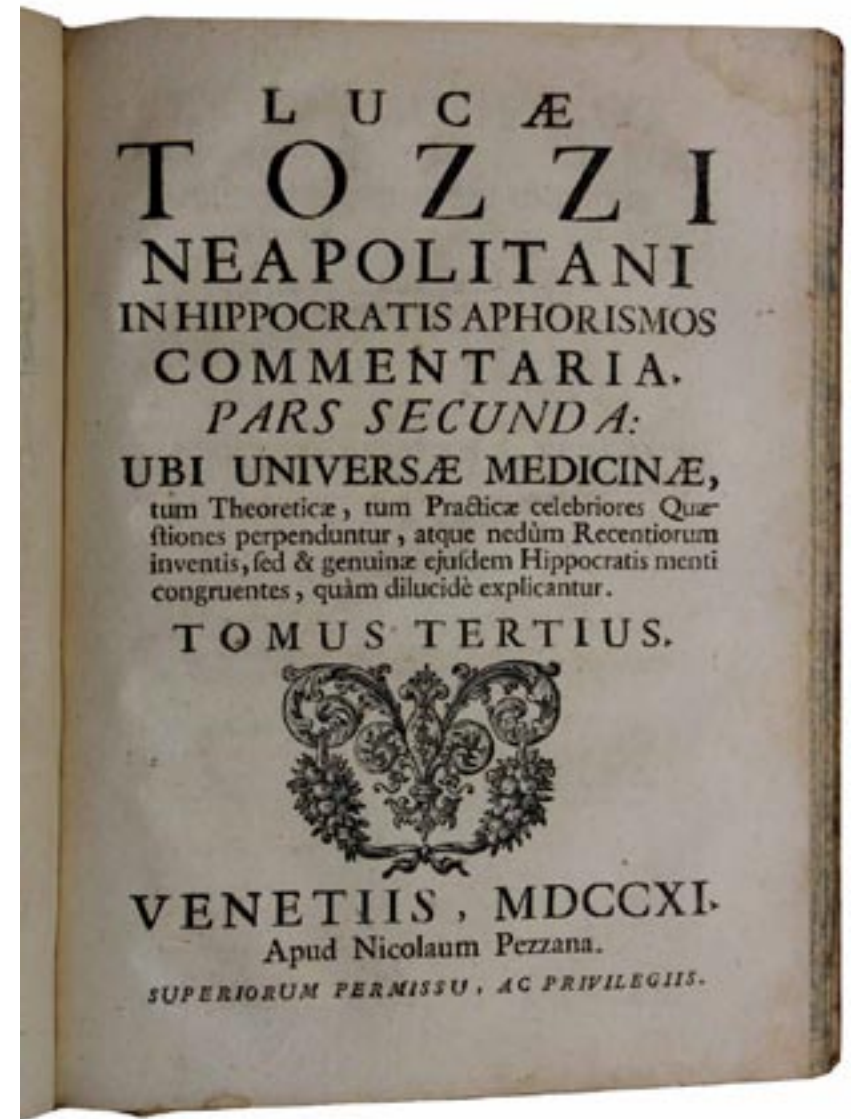
Five volumes in two, 4to (cm 22,5). Contemporary vellum,
manuscript titles on spines, marbled edges. Text printed in
two columns. A very good copy, only slightly browned in
places.

FIRST EDITION of Luca Tozzi's medical collected works. A
pupil of Tommaso Cornelio in Naples, he was professor at the
local university, chief physician of the Kingdom and of Pope
Innocent XII.

The work is divided into 5 parts: 1. *Medicinae pars prior theoretike
curiosa quaequae tum ex physiologicis, tum pathologicis deprompta*;
2-3. *In Hippocratis aphorismos commentaria. Pars prima [-secunda]*;
4. *In reliquos Hippocratis aphorismos commentaria. Pars tertia*; 5.
In librum artis medicinalis Galeni (cf. S. De Renzi, *Storia della
Medicina Italiana*, Napoli, 1845, IV, pp. 214-215 and p. 357).

OCLC, 23632436.

€ 360,00



32) **VALAGUSSA, Giorgio** (1428-1464). *Flosculi epistolarum Ciceronis a Georgio Valagussa lingua vernacula expositi*. Venezia, Comin da Trino, 1549.

In 8vo (cm 15,8); legatura recente in mezza pergamena con angoli; cc. 36. Sfera armillare sul titolo. Lievissimo alone all'angolo superiore esterno di due terzi del volume, per il resto ottima copia genuina.

PRIMA EDIZIONE CINQUECENTESCA, seconda tiratura (la prima reca la data 1548), di questa operetta composta da una lunga serie di esempi, con traduzione volgare accanto, tratti dalle epistole di Cicerone.

L'intenzione dell'autore, precettore di Galeazzo Sforza, era quella di fornire ai giovani studenti e agli addetti della Cancelleria sforzesca un repertorio di frasi che, pur essendo di nobile discendenza latina, risultassero utili nella pratica quotidiana. Infatti la traduzione semplifica la ricca frase ciceroniana rendendola in un italiano agile e pronto, vero specchio della miglior lingua parlata del XV secolo (cfr. G. Resta, *Giorgio Valagussa umanista del Quattrocento*, Padova, 1964, pp. 39-42).

L'opera ebbe grande successo ed una vasta diffusione sia manoscritta che a stampa, come attestano le sei edizioni incunabole uscite a partire dalla *princeps* milanese del 1478. La presente edizione fu riproposta nel 1550 dagli editori Bindoni e Pasini.

Giorgio Valagussa, originario forse di Brescia, città presso la quale compì i primi studi, si recò a Ferrara alla scuola di Guarino Veronese, da cui apprese anche il greco. Dopo aver svolto l'attività di precettore nel capoluogo del ducato estense seguendo i dettami pedagogici del proprio maestro, nel 1455 si trasferì a Milano, dove fu nominato lettore pubblico e successivamente precettore dei figli di Francesco Sforza.

Edit 16, CNCE24680.

€ 480,00



32) **VALAGUSSA, Giorgio** (1428-1464). *Flosculi epistolarum Ciceronis a Georgio Valagusa lingua vernacula expositi*. Venice, Comin da Trino, 1549.

8vo; modern half vellum; 36 ll. Armillary sphere on the title-page. A light dampstain on the upper corner of two third of the volume, otherwise a good genuine copy.

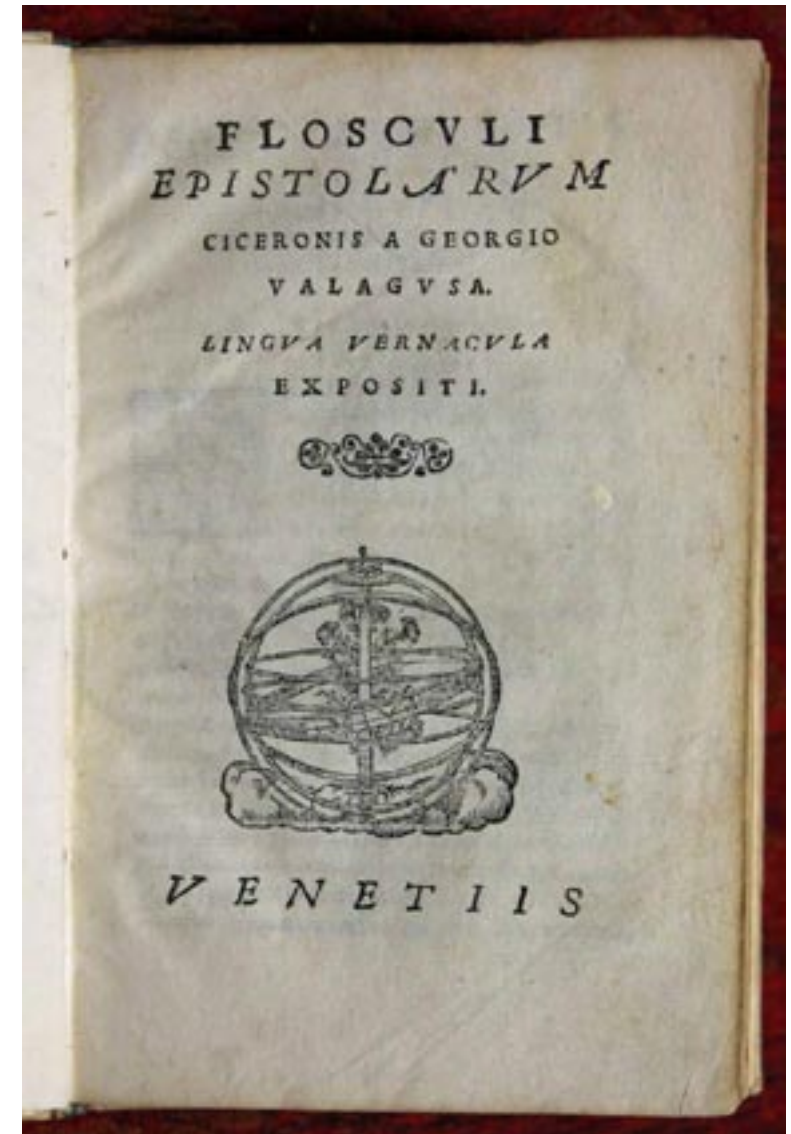
FIRST 16TH CENTURY EDITION, second issue (the first one is dated 1548), of this school-book (the author was the tutor of Galeazzo Sforza), written for the students and the officers of the Sforza's chancery to provide them with a repertory of phrases and examples, mainly taken from Cicero, which could be useful in everyday practice. The Latin text is accompanied by an Italian translation (cfr. G. Resta, *Giorgio Valagussa umanista del Quattrocento*, Padova, 1964, pp. 39-42).

The work had great success and circulated in manuscript form, before being put in print at Milan in 1478. The *editio princeps* was followed by 6 incunables edition milanese. The present edition was reprinted by Bindoni and Pasini in 1550.

Giorgio Valagussa, a native of Brescia, studied Latin and Greek in Ferrara at the school of Guarino Veronese. He taught in Ferrara applying the pedagogical principles of his teacher, then in 1455 he moved to Milan, where he was appointed public lecturer and tutor of Francesco Sforza's sons.

Edit 16, CNCE24680.

€ 480,00



33) **VICENTE FERRER, Santo** (1350-1419) - **ANTIST, Vicente Justiniano** editor (1544-1599) (legato con:) **ANTIST, Vicente Justiniano** (1543-1599) (legato con:) **ANTIST, Vicente Justiniano** (1543-1599). ...*Opuscula, à frate Vincentio Iustiniano Antistio...*, collecta, et scholiis explicata - *La vida de Sant Pedro Gonçalez Telmo, abogado de los navegantes...* - *De inventione Sacri Corporis Divae Anglinae martyris. Simplex, veraque narratio...* Valencia, Pedro Patricio Mey - vedova di Pedro de Huete - Pedro Patricio Mey, 1591-1587-1588.

Tre opere in un volume in 8vo (cm 15) ben legato in pergamena rigida antica con titolo manoscritto al dorso. Alone chiaro nella parte superiore della pagina per circa metà volume, più intenso nelle carte iniziali, che va via via attenduandosi, per il resto buona copia genuina in legatura antica.

I) **PRIMA EDIZIONE**, curata e commentata dall'agiografo V.J. Antist, degli scritti di Vincenzo Ferrer. Nella dedica ai consoli di Valenza, l'Antist ringrazia per la decisione del senato cittadino di farsi carico delle spese di stampa e ricorda i fatti salienti della vita del Santo e la sua straordinaria abilità di predicatore. Alla dedica segue un indice, in cui il curatore elenca i diciassette scritti del Ferrer da lui raccolti e specifica, in modo (per i tempi) sorprendentemente scrupoloso a livello filologico, quali opere fossero già apparse a stampa e quali invece erano state da lui (o da discepoli del Santo) rinvenute in copie manoscritte (a volte autografe), inoltre anche i luoghi dove erano state rinvenute. Discute infine della validità delle edizioni delle opere del Ferrer già pubblicate e della paternità di alcuni scritti a lui attribuiti. Il volume comprende i seguenti testi (in parte in prima edizione): *Tractatus de vita spirituali*, *Tractatus consolatorius in fidei tentationibus*, *Epistola ad Benedictum Papam, aut (si mavis) Antipapam*, *Epistola ad Ioannem de Podio Nucis, ordinis Praedicatorum Generalem*, *Fragmentum Epistolae ad Bonifacium Carthusianorum generalem*, *Fragmentum Epistolae ad Gersonem*, *Epistolae duae ad infantem Martinum*, *Petri quarti Aragonum Regis filium*, *Epistola ad Ferdinandum primum Aragoniae regem*, *Sufragium in electione Regis Aragonum*, *Sententia, quam novem viri pro Infante Ferdinando tulere*, *Oratio contra epidimiam*, *Oratio ad foelicem obitum impetrandum*, *Oratio ad aegros sanandos*, *Oratio ad puerum*, *Oratio pro mulieribus*, *Oratio ad Angelum custodem*, *Liturgiae, aut missae*. San



V. Ferrer entrò nell'ordine dei Domenicani nel 1374. Studiò presso la scuola dell'ordine a Valenza e dal 1380 nelle Università di Barcellona e Lerida. Nel 1384 divenne docente di teologia presso la Cattedrale di Valenza e a partire dal 1391 entrò a servizio del re in qualità di consigliere. Tra il 1399 e il 1419, anno della morte, egli fu tra i più importanti predicatori attivi in Spagna, Norditalia e Francia. Attraverso le sue prediche e le sue profezie egli esercitò un'enorme influenza su una grande massa di persone e riuscì a convertire migliaia di ebrei, musulmani, valdesi e catari. Calisto III lo canonizzò nel 1455 (cfr. A. Esponera Cerdán, a cura di, *San Vicente Ferrer: vida y escritos*, Madrid, Edibesa, 2005, passim).

II) **RARA EDIZIONE ORIGINALE** della prima biografia di San Pedro González de San Telmo (1196-1251), canonico e decano della Cattedrale di Valenza, grande predicatore domenicano e protettore dei naviganti (cfr. *Biographisch-bibliographisches Kirchenlexikon*, 2002, XX, col. 647, voce a cura di E. Sauser).

III) **RARISSIMA EDIZIONE ORIGINALE** di questa breve relazione del rinvenimento del corpo di una santa martire avvenuto nel cenobio dei Predicatori a Valenza nell'anno 1588. V.J. Antist, di nobile famiglia valenzana, entrò nell'ordine dei Predicatori nel 1559. Dopo gli studi compiuti a Salamanca, divenne maestro in teologia e priore del convento del suo ordine a Valenza. Grande erudito, fu una figura molto influente nell'ambito della sua città natale e un instancabile autore di opere filosofico-teologiche e storiche (cfr. C. Fuentes, *Escritores dominicos del reino de Valencia*, Valencia, 1930, pp. 28-36). Tra i suoi scritti spicca soprattutto la biografia di San Vincenzo Ferrer (Valencia, 1575), che fu tradotta in italiano nel 1600 e che è ancora oggi consultata dagli storici per la sua grande attendibilità storica (cfr. L. Robles, *Vicente J. Antist, O.P., y su opùsculo "De viris illustribus"*, in: "Revista Española de Teología", Madrid, voll .39-45, nn. 154-161 (1979-80), pp. 199-242; inoltre A. Esponera Cerdán, *El Valenciano V.J. Antist o.p. y su inedita Historia de la Santa Inquisición*, in: "Vivir en la Iglesia. Homenaje al Prof. Juan Aguellas", Valencia, 1999, pp. 493-519).

I opera: J. Simón Díaz, *Dominicos de los siglos XVI y XVII: escritos localizados*, Salamanca, 1977, 103. Catalogo unico, IT\ICCU\RMLE\012194. Palau, 13090. II opera: Catalogo unico, IT\ICCU\RMLE\021566. III opera: Palau, 13089. € 900,00

33) **VICENTE FERRER, Santo** (1350-1419) - **ANTIST, Vicente Justiniano** editor (1544-1599) (bound with:) **ANTIST, Vicente Justiniano** (1543-1599) (bound with:) **ANTIST, Vicente Justiniano** (1543-1599). ...*Opuscula, à frate Vincentio Iustiniano Antistio...*, collecta, et scholiis explicata - *La vida de Sant Pedro Gonzalez Telmo, abogado de los navegantes...* - *De inventione Sacri Corporis Divae Anglinae martyris. Simplex, veraque narratio...* Valencia, Pedro Patricio Mey - widow of Pedro de Huete - Pedro Patricio Mey, 1591-1587-1588.

Three works in one volume, 8vo; old vellum over boards; (32), 144 pp. with the arms of the Dominican Order on the title-page + 163 (i.e. 164), (12) pp. with a woodcut portrait of Saint Dominic + (8) pp. With a light dampstain on the upper part of the leaves of the first part of the volume, otherwise a fine copy.

1) **FIRST EDITION** of the collected writings edited and commented by Vicente Justianiano Antist, prior of the Dominican convent of Valencia, theologian and first biographer of Saint Vicente Ferrer. It contains the following titles: *Tractatus de vita spirituali, Tractatus consolatorius in fidei tentationibus, Epistola ad Benedictum Papam, aut (si maioris) Antipapam, Epistola ad Ioannem de Podio Nucis, ordinis Praedicatorum Generalem, Fragmentum Epistolae ad Bonifacium Carthusianorum generalem, Fragmentum Epistolae ad Gersonem, Epistolae duae ad infantem Martinum, Petri quarti Aragonum Regis filium, Epistola ad Ferdinandum primum Aragoniae regem, Suffragium in electione Regis Aragonum, Sententia, quam novem viri pro Infante Ferdinando tulere, Oratio contra epidimiam, Oratio ad foelicem obitum impetrandum, Oratio ad aegros sanandos, Oratio ad puerum, Oratio pro mulieribus, Oratio ad Angelum custodem, Liturgiae, aut missae.* Antist discusses in the list of the saint's works the authenticity of writings attributed to him, the accuracy of earlier printings and the manuscripts (some autograph he found and he used for his edition (cf. L. Robles, *Vicente J. Antist, O.P., y su*



edition (cf. L. Robles, *Vicente J. Antist, O.P., y su*

opùsculo "De viris illustribus", in: "Revista Española de Teología", Madrid, voll .39-45, nn. 154-161 (1979-80), pp. 199-242; and A. Esponera Cerdán, *El Valenciano V.J. Antist o.p. y su inedita Historia de la Santa Inquisición*, in: "Vivir en la Iglesia. Homenaje al Prof. Juan Aguellas", Valencia, 1999, pp. 493-519).

Vincent Ferrer was the fourth child of the Anglo-Scottish nobleman William Stewart Ferrer (William being the younger of two brothers descended from the English Ferrer family and the Stewarts of Scotland) and his Spanish wife, Constantia Miguel. He entered the Dominican Order at the age of eighteen and studied philosophy and theology. For a period of three years, he read the Sacred Scriptures without any interruption to read any other book and he memorized the Bible. He published a treatise on Dialectic Suppositions after his solemn profession. He eventually became a Master of Sacred Theology and was commissioned to deliver lectures on philosophy. He was then sent to Barcelona and eventually to the University of Lleida, where he earned his doctorate in theology. Vincent later claimed that the Great Schism had such a depressing effect on his mind that it caused to be seriously ill at the age of forty. He claimed that God healed him and instructed him to go out and convert many. For twenty-one years he was said to have travelled to Aragon, Castile, Switzerland, France, Italy, England, Ireland, and Scotland, preaching the Gospel and converting many. Vincent intervened during a political crisis in his homeland, which resulted in the Compromise of Caspe, by which the Crown of Aragon was given to a Castilian prince, Ferdinand of Antequera. According to some sources Vincent was very loyal to the Avignonese Pope Benedict XIII, better known as "Papa Luna" in Castile and Aragon, remained in steadfast loyalty to him, and believed that Benedict XIII was the true Pope. According to another source, Vincent labored to have Benedict XIII end the schism, and after an extended period of receiving empty promises, Vincent encouraged King Ferdinand of Castile to withdraw his support from Benedict XIII. He died on 5 April 1419 at Vannes in Brittany and was buried in Vannes Cathedral. He was canonised by Pope Calixtus III on 3 June 1455. His feast day is celebrated on April 5. The Fraternity of Saint Vincent Ferrer, a Pontifical religious institute, is named after him (cf. A. Esponera Cerdán, ed., *San Vicente Ferrer: vida y escritos*, Madrid, 2005, passim).

J. Simón Díaz, *Dominicos de los siglos XVI y XVII: escritos localizados*, Salamanca, 1977, 103; Palau, no. 13090.

(II) **RARE ORIGINAL EDITION** of the first biography of Saint Pedro Gonzáles Telmo (1196-1251), canon and dean of the Cathedral of Valencia, great Dominican preacher and patron Saint of mariners (cf. C. Leonardi & A. Riccardi, *Diccionario de los Santos*, Madrid, 2000, II, pp. 2087-2090).

M. Lamarca, *Llibres impresos en Espayna durant el segle XVI: Biblioteca de la Universitat de Barcelona*, (Barcelona,

2007), p. 128.

(III) **VERY RARE ORIGINAL EDITION** of this account of the discovery of the remains of a Saint martyr in the Dominican monastery in Valencia in 1588.

A. Palau, *Manuel del librero hispanoamericano*, no. 13089.

€ 900,00

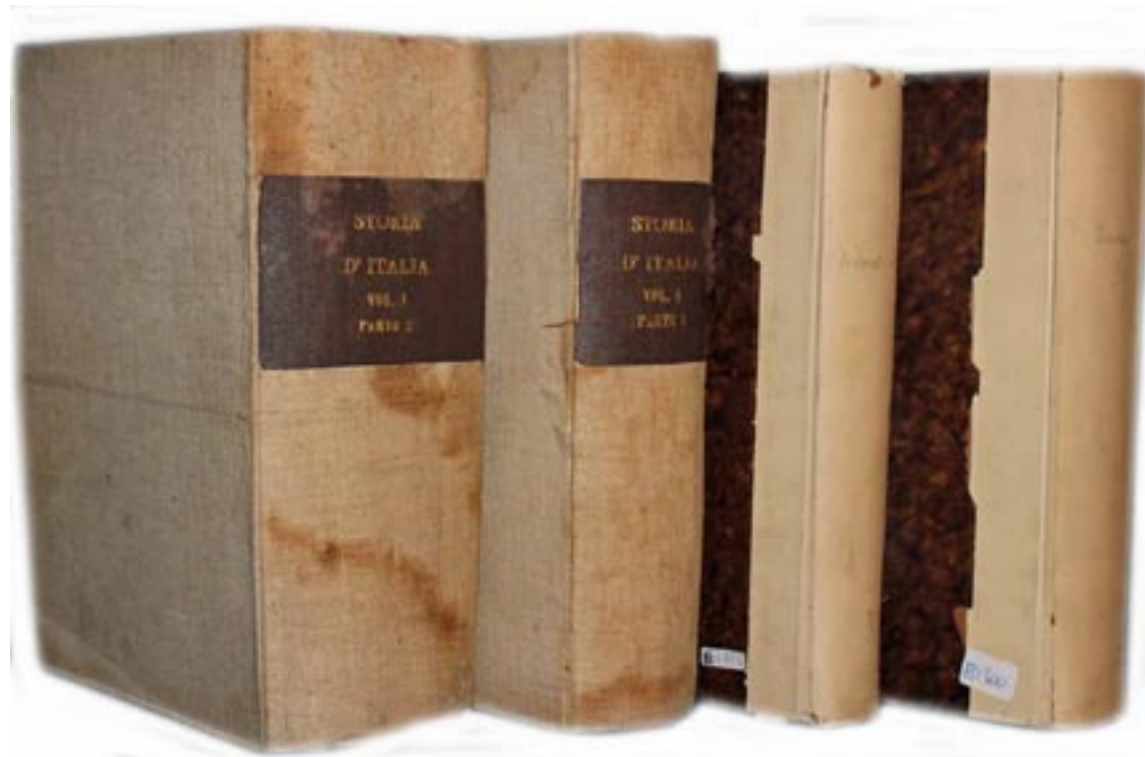
RISORGIMENTO

34) **ZINI, Luigi** (Modena, 1821-1894). *Storia d'Italia dal 1850 al 1866 continuata da quella di Giuseppe La Farina*. Milano, M. Guigoni, 1866-1869.

Quattro volumi in 8vo grande. I primi 2 in tutta tela con tassello pure in tela e titolo in oro; i *Supplementi* in mezza tela con angoli; legature leggermente posteriori. Pp. 1013, (3) + 1499, (3) + 704 + 1004. Con complessive 12 carte geografiche e topografiche ripiegate (1 a colori). A parte una lieve arrossatura dovuta alla qualità della carta, ottima copia. L'autore nel 1859 fu incaricato da G. La Farina di preparare l'insurrezione di Modena.

Catalogo unico, IT\ICCU\LO1\0149660.

€ 250,00



RISORGIMENTO

34) **ZINI, Luigi** (Modena, 1821-1894). *Storia d'Italia dal 1850 al 1866 continuata da quella di Giuseppe La Farina*. Milan, M. Guigoni, 1866-1869.

Four volumes, large 8vo. The first two volumes are bound in full cloth with label and gilt title on spines; the *Supplementi* are bound in half cloth. 1013, (3) + 1499, (3) + 704 + 1004 pp. With 12 folding maps (1 colored). Some foxing and browning, but a good copy. In 1859 Zini was charged by G. La Farina to prepare the insurrection of Modena.

Catalogo unico, IT\ICCU\LO1\0149660. € 250,00



35) **ZRECIN, J.** *Beschreibung der Kaiserstadt Constantinopel, ihrer Umgebungen, der Sitten und Gebräuche daselbst.* Darmstadt, Jacob Schmitt, 1828.

In 8vo; catonato marmorizzato coevo; ritratto, pp. VI, 44, (2) con 4 tavole ripiegate fuori testo. Ex-libris Akademischer Leseverein of Freiburg i.B. Piccoli timbri al titolo, per il resto ottima copia intonsa.

Si tratta di una guida di Istanbul contenente un ritratto del sultano Mahmud II, una veduta della città, una carta della Turchia europea, un'altra carta dello stretto con Galata, Serail e Scudari, ed infine una grande tavola sciolta e più volte ripiegata raffigurante uno specimen di un firmano turco.

€ 450,00



35) **ZRECIN, J.** *Beschreibung der Kaiserstadt Constantinopel, ihrer Umgebungen, der Sitten und Gebräuche daselbst.* Darmstadt, Jacob Schmitt, 1828.

8vo; contemporary marbled cardboards; portrait, pp. VI, 44, (2) and 4 folding plates. Ex-libris Akademischer Leseverein of Freiburg i.B. Two stamps on title-page. A nice uncut copy.

It is a guide of Istanbul, printed in Germany in 1828 with a portrait of Sultan Mahmud II, one folding view of the town, one folding map of the European Turkey, another folding map of the strait with Galata, Serail and Scudari, and finally a big folding leaf with the specimen of a Turkish firman. € 450,00





Libreria Alberto Govi di Fabrizio Govi Sas



Via Bononcini, 24
I-41124 Modena (Italy)
Tel. 0039/059/375881
Fax 0039/059/3681271
e.mail info@libreriagovi.com
www.libreriagovi.com
VAT no. IT02834060366